

Ricerca del 07-06-21

ENEA PRIMO PIANO

20/05/21	MoltoFuturo	5	Climate change, i dati salva-Terra elaborati in Puglia - Climate change dalla Puglia la tecnologia salva-pianeta	Cesari Leda	1
----------	-------------	---	--	-------------	---

ENEA CARTA STAMPATA

18/05/21	Corriere Romagna Verde	11	Hera cerca giovani menti tra i 20 e i 28 anni per progettare le società del futuro - I ventenni diventano protagonisti per progettare le società del futuro	...	4
08/05/21	Il Cittadino Brianza Nord	30	La stazione in Antartide "adotterà" due classi	Signorini Federica	6

ENEA WEB

18/05/21	repubblica.it	1	Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del pianeta	...	7
19/05/21	ILMESSAGGERO.IT	1	Climate change, dalla Puglia la tecnologia salva pianeta: trasforma in informazioni i dati di Sentinel-6	...	9
12/05/21	messaggeroveneto.gelocal.it	1	Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	12
12/05/21	ACEGASAPSAMGA.IT	1	Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza - Ufficio stampa - Comunicazione e media - AcegasApsAmga	...	13
03/06/21	CALABRIA7.IT	1	Dalla Calabria all'Antartide, l'esperienza della ricercatrice calabrese	...	14
03/06/21	CALABRIANEWS.IT	1	Natura, la studiosa dei ghiacci Giuditta Celli e la sua esperienza in Antartide	...	16
27/05/21	CNR.IT	1	Torna "Scienza Insieme NET" Consiglio Nazionale delle Ricerche	...	18
14/05/21	CNRWEB.TV	1	Come vivere in Antartide CNR WebTV	...	19
27/05/21	CONTROLUCE.IT	1	Notte Europea dei Ricercatori 2021 Notizie in Controluce	...	20
20/05/21	CORRIEREADRIATICO.IT	1	Climate change, dalla Puglia la tecnologia salva pianeta: trasforma in informazioni i dati di Sentinel-6	...	25
12/05/21	CORRIEREALPI.GELOCAL.IT	1	Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	27
18/05/21	CORRIEREROMAGNA.IT	1	20enni diventano protagonisti per progettare le società del futuro	...	29
31/05/21	ECODELLOJONIO.IT	1	Cariati, la glaciologa Giuditta Celli racconta agli studenti dell'Ic la sua missione in antartide	...	31
28/05/21	E-COLOGY.IT	1	Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021 - E-cology.it	...	35
01/06/21	ECONOTE.IT	1	Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021 Econote Storie da un mondo più verde	...	38
13/05/21	EMILIAROMAGNANEWS24.IT	1	Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza	...	41
27/05/21	FATTIDIGREEN.IT	1	4 mesi di eventi per condurci alla Notte Europea dei Ricercatori 2021 Fatti di Green	...	43
13/05/21	FORLITODAY.IT	1	Un pozzo di scienza, Hera porta in Antartide anche tre classi del Liceo Scientifico	...	45
12/05/21	gazzettadimantova.gelocal.it	1	Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	47
25/05/21	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	1	Animali e ambiente entreranno nella Costituzione, nei parchi Usa si decide cosa salvare. La stampa internazionale	...	48
12/05/21	ILFRIULI.IT	1	Un pozzo di scienza arriva in Antartide Il Friuli	...	53

13/05/21	ILNUOVODIARIO.COM	1 “Un pozzo di scienza”, Hera porta tre classi dello Scarabelli-Ghini in Antartide	...	55
12/05/21	ilpiccolo.gelocal.it	1 Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	57
12/05/21	ILSECOLOXIX.IT	1 Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta - Il Secolo XIX	...	58
02/06/21	IONIONOTIZIE.IT	1 Missione in Antartide, Giuditta Celli interagisce con gli studenti dell'Ic Cariati Ionio Notizie	...	60
28/05/21	LACITTA.EU	1 Torna “Scienza Insieme NET” per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021	...	62
03/06/21	LACNEWS24.IT	1 In Antartide per studiare i ghiacciai, l'esperienza della giovane ricercatrice calabrese	...	64
18/05/21	LAMETINO.IT	1 Lamezia, seminari tematici per gli alunni del Polo Tecnologico sull'Antartide - il Lametino.it	...	66
18/05/21	LAMEZIAINFORMA.IT	1 Seminari tematici online tenuti da esperti dell' ENEA-UTA per gli alunni del Polo Tecnologico “Rambaldi”	...	68
12/05/21	LAPROVINCIAPAVES E.GELOCAL.IT	1 Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	71
12/05/21	lasentinella.gelocal.it	1 Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	73
20/05/21	LEGGO.IT	1 Climate change, dalla Puglia la tecnologia salva pianeta: trasforma in informazioni i dati di Sentinel-6	...	74
12/05/21	MATTINOPADOVA.GE LOCAL.IT	1 Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	76
29/05/21	METRONEWS.IT	1 Torna Scienza Insieme con un Nobel per la Fisica Metro News	...	78
04/06/21	NEWSRIMINI.IT	1 'Voci dalla fine del mondo'. Il Serpieri e il Belluzzi-Da Vinci si collegano con l'Antartide	...	80
12/05/21	NUOVA VENEZIA.GELOCAL.IT	1 Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	82
31/05/21	ORVIETOSI.IT	1 Unitus di Viterbo prende parte a "Scienza Insieme NET" per la Notte Europea dei Ricercatori - Orvietosi.it	...	84
05/06/21	QUICOSENZA.IT	1 Giuditta Celli, da Cariati all'Antartide per studiare i ghiacciai - QuiCosenza.it	...	86
16/05/21	SABATOSERA.IT	1 Gli studenti dello Scarabelli-Ghini in Antartide con «Un pozzo di scienza» Sabato Sera	...	91
12/05/21	SESTOPOTERE.COM	1 Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza	...	92
31/05/21	SIBARINET.IT	1 LA GLACIOLOGA GIUDITTA CELLI RACCONTA AGLI STUDENTI DELL'IC CARIATI LA SUA MISSIONE IN ANTARTIDE - SIBARINET	...	94
22/05/21	TELEVIDEOTECA.IT	1 Memex - Nautilus - Stagione 2019, Episodio 59	...	96
12/05/21	tribunatreviso.gelocal.it	1 Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta	...	98
28/05/21	TUSCIATIMES.EU	1 Torna “Scienza Insieme NET” per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021 TusciaTimes.eu (.it)	...	99
28/05/21	TUSCIAUP.COM	1 Torna “Scienza Insieme NET” in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021 TusciaUp	...	102
28/05/21	TUSCIAWEB.EU	1 Anche a Viterbo le iniziative di "Scienza insieme Net" - Tusciaweb.eu	...	105
12/05/21	UTILITALIA.IT	1 Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza	...	107
28/05/21	VITERBONEWS24.IT	1 Viterbo News 24 - Torna “Scienza Insieme NET” per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021	...	109

12/05/21	ITP	1	HERA PORTA IN ANTARTIDE 1.400 STUDENTI DI UN POZZO DI SCIENZA-3-	...	112
			AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE		
27/05/21	Salute	34	Intervista a Warren Cairns - Aria sottile	Cupellaro Fiammetts	113
06/05/21	Repubblica	21	La carota di ghiaccio che svelerà i segreti della storia del clima	Di Giorgio Tiziana	117
03/06/21	Green&Blue	18	Chi ha sciolto la Groenlandia	Tedesco Marco	119
24/05/21	Domani	12	I cambiamenti climatici stanno riducendo la stratosfera	Bignami Luigi	122
			RICERCA E INNOVAZIONE		
10/05/21	Messaggero	21	Intervista a Giacomo Cuttone - «Noi, negli abissi per capire i segreti dell'Universo»	Travisi Paolo	125

Climate change, i dati salva-Terra elaborati in Puglia

**Paolo Ricci Bitti e Leda Cesari
P. II-III e V**

La Exprivia di Molfetta trasforma le informazioni in arrivo da Sentinel 6 in dati scientifici utili a leggere le condizioni meteo ma soprattutto allo studio dell'innalzamento dei mari

CLIMATE CHANGE DALLA PUGLIA LA TECNOLOGIA SALVA-PIANETA

**I CAMBIAMENTI CORRONO
BEN OLTRE LE PREVISIONI
IL MANAGER ROBERTO MEDRI:
«IL FENOMENO VA MONITORATO
ANCHE NELLE FLUTTUAZIONI
IN APPARENZA INSIGNIFICANTI»**

LEDA CESARI

F

a caldo, sempre più caldo, anche se in questa strana primavera 2021, con la bella stagione ancora intermittente, tutto questo potrebbe sembrare un indimostrabile assunto. Ma è un drammatico dato di fatto, ormai, su cui concorda l'intera comunità scientifica: le temperature planetarie si stanno scaldando. Così gli iceberg si sciolgono. L'ultimo l'abbiamo visto "morire" in diretta social e tv - come se fosse uno spetta-

colo di cui bearsi - a fine aprile: era A68, più grande dell'isola di Cipro, staccatosi dalla piattaforma dell'Antartide Larsen C nel 2017.

Così i mari salgono, salgono, salgono. Mettendo in grave pericolo le zone costiere di tutto il mondo: anche l'Italia, con i suoi 7.914 chilometri di territorio a contatto diretto con l'acqua. Che comprendono anche la Puglia, 800 chilometri di litorali già da tempo alle prese, come dimostra la crescente erosione delle sue spiagge e delle sue falesie, con una deriva irreversibile che secondo proiezioni **Enea** metterà a rischio entro il 2100 oltre 5.600 chilometri quadrati di terraferma e 40 aree costiere in tutta Italia. Nel caso della Puglia, l'area di Lesina, in provincia di Foggia, e il litorale di Taranto: giusto per co-

minciare.

L'OPERAZIONE

Ma proprio la Puglia, da una città peraltro affacciata sull'Adriatico, offre oggi un contributo alla battaglia contro il Climate Change.

Sono dell'italiana "Exprivia" - che opera per il progetto in partnership con Sony - le competenze e le tecnologie avanzatissime che stanno consentendo alle informazioni in arrivo dal satellite Sentinel 6, in orbi-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

ta da fine dicembre attorno alla Terra, di trasformare le stesse in dati scientifici, utili non solo alle previsioni meteo, ma anche e soprattutto allo studio dei cambiamenti climatici in corso, tra cui appunto l'innalzamento dei mari.

Ed Exprivia è un gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology con sedi in sette Paesi del mondo, ma quartier generale nella città di Molletta, in provincia di Bari.

Sentinel 6 fa parte del programma Copernicus, sviluppato grazie alla cooperazione internazionale di Eumetsat, Esa, Nasa, Noaa, con il supporto del Cnes. Exprivia è stata incaricata da Eumetsat e Copernicus per la fornitura del sottosegno Payload Data Acquisition and Processing (Pdap), nonché del servizio europeo di Tracking, Telemetry and Command per il controllo della missione. Sentinel 6 riesce infatti ad implementare la precisione e la copertura del monitoraggio dei mari e degli oceani, avviata da precedenti missioni satellitari nel 1993, grazie a una nuova e sofisticata tecnologia di altimetria radar – la più recente sviluppata in Europa – che consente di raccogliere

con più accuratezza e su scala globale l'altezza della superficie oceanica.

L'ESPERIENZA

«Sono stati due anni di intenso lavoro per noi, svolto tra l'altro durante il periodo pandemico, cosa che ha complicato non poco le attività di test e di consegna del sistema in Germania», spiega Roberto Medri, responsabile della Digital Factory Defence & Aerospace dell'azienda pugliese. «Abbiamo raggiunto un ottimo risultato, un successo per un'azienda italiana che si sta espandendo in ambito aerospaziale; siamo, inoltre, onorati di offrire il nostro contributo in questa missione che ha l'obiettivo di monitorare il preoccupante innalzamento del livello del mare, per ampliare le conoscenze attuali e consentire di agire per la salvaguardia del pianeta Terra».

LO SCENARIO

I cambiamenti climatici, infatti, "corrono", anche al di là di ogni più pessimistica previsione degli esperti: negli ultimi anni il livello delle acque si è innalzato in media di 4,8 millimetri all'anno rispetto alle precedenti rilevazioni. Questo anche perché lo scioglimento dei

ghiacci di Antartide e Groenlandia – che insieme imprigionano una quantità d'acqua sufficiente a far innalzare il livello globale dei mari di 65 metri – sta avvenendo molto più rapidamente del previsto: siamo in quello che l'Intergovernmental Panel on Climate Change ha definito "lo scenario peggiore", la previsione più preoccupante per il futuro dei Paesi costieri, molti dei quali potrebbero letteralmente sparire sotto l'acqua come nel caso delle Maldive. Continuando di questo passo, insomma, il progressivo scioglimento dei ghiacci planetari potrebbe far aumentare il livello dei mari di 17 centimetri entro la fine del secolo, esponendo milioni e milioni di persone in tutto il mondo alle drammatiche conseguenze dell'invasione del mare nell'entroterra. Il fenomeno, insomma, è su scala globale e va monitorato con estrema precisione, «anche nelle sue fluttuazioni apparentemente più insignificanti», conclude Medri. Sentinel 6 e la tecnologia made in Puglia aiuteranno la comunità scientifica internazionale a tenerlo d'occhio e – si spera – a trasferire il senso di allarme crescente a chi decide dei destini del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona Sentinel 6
In orbita da fine dicembre attorno alla Terra, il satellite implementa la copertura del monitoraggio di mari e oceani

INVIO DATI
Grazie a una nuova tecnologia di altimetria radar, viene raccolta con più accuratezza e su scala globale l'altezza della superficie oceanica

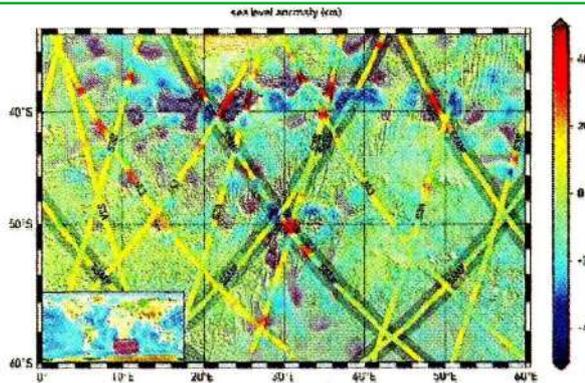
RICEZIONE
Exprivia trasforma le informazioni in dati scientifici, utili soprattutto allo studio dei cambiamenti climatici, tra cui proprio l'innalzamento dei mari

7.914
I chilometri di costa in Italia. Il mare sale e mette in grave pericolo le zone costiere di tutto il mondo

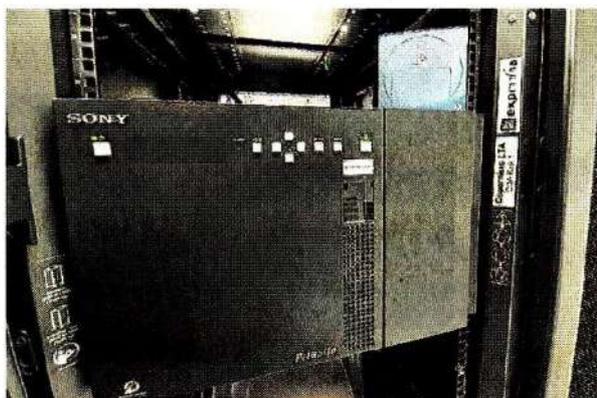
4,8
I millimetri di cui il livello delle acque si è innalzato ogni anno rispetto alle precedenti rilevazioni

17
I centimetri di cui potrebbe innalzarsi il mare entro la fine del secolo a causa dello scioglimento dei ghiacci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581



**Sopra, il grafico con le risultanze delle anomalie sul livello del mare catturate da Copernicus Sentinel 6
Sotto, il supporto ottico Sony**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

CONCORSO DI IDEE

HERA CERCA GIOVANI MENTI TRA I 20 E I 28 ANNI PER PROGETTARE LE SOCIETÀ DEL FUTURO

// pag. XI

L'EVENTO

I ventenni diventano protagonisti per progettare le società del futuro

Il progetto "Genheration on board" del Gruppo Hera: un team creativo e operativo di giovani menti tra i 20 e i 28 anni che lavorerà insieme all'architetto Mario Cucinella

BOLOGNA

La sostenibilità è giovane. È legato ai ventenni il progetto "Genheration on board" del Gruppo Hera: l'obiettivo è creare un team creativo e operativo di giovani menti tra i 20 e i 28 anni che, insieme all'architetto Mario Cucinella, ideerà soluzioni nuove e sostenibili per le città del domani. Come saranno scelti i componenti del team? Con una gara alla ricerca delle idee migliori. Hera coinvolgerà gli aspiranti membri in un hackathon (chiamato, non a caso, Herathon), che si terrà il prossimo giovedì 3 giugno. Per iscriversi alla maratona di idee (della durata di 10 ore) è possibile andare sul sito www.herathon.it. Gli iscritti, divisi in gruppi, si sfideranno alla ricerca della "soluzione più sostenibile" su una specifica tematica. La giuria guidata da Cucinella, selezionerà le 6 migliori idee. I membri dei gruppi vincitori entreranno a far parte del Genheration On Board e riceveranno in premio un monopattino elettrico. A parte l'età non c'è alcun vincolo di partecipazione in termini di curriculum o titolo di studio: sa-

ranno infatti valorizzate l'originalità, la diversità e l'eterogeneità delle idee e delle proposte. «L'innovazione e lo sguardo al futuro sono nella nostra natura, come l'impegno per mantenere aperto il dialogo con le nuove generazioni – commenta Giuseppe Gagliano, direttore centrale delle relazioni esterne del Gruppo Hera – Lo facciamo, tra le altre cose, con progetti di educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado e con iniziative e campagne di sensibilizzazione per le comunità locali. Con questo nuovo progetto facciamo un passo in avanti, aprendo un tavolo creativo che siamo certi produrrà idee brillanti e concrete per i territori in cui operiamo».

Nel frattempo, proprio i ragazzi sono stati protagonisti di un'altra iniziativa di Hera: un collegamento tutto particolare con gli studiosi della base Concordia che si trovano in Antartide. Sono state 17 le classi delle scuole romagnole che hanno partecipato: 3 dello scientifico Fulcieri Paulucci di Calboli di Forlì, 7 dell'istituto tecnico professionale Luigi Bucci di Faen-

za, 6 dello scientifico ed artistico Serpieri di Rimini e una dell'Istituto tecnico Belluzzi-Da Vinci della stessa città. L'iniziativa è all'interno del progetto di Hera "Un pozzo di scienza", inserita nel progetto europeo Net, Science Together. Net 2021 è uno dei progetti della Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca. Il Pnra, il Programma nazionale di ricerche in Antartide, è finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e coordinato dal Cnr (Consiglio nazionale delle Ricerche) per le attività scientifiche, e dall'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). I ragazzi hanno avuto modo di parlare con gli studiosi che si trovano nel continente di ghiaccio nella stazione italo-francese Concordia. È stata l'occasione per presentare ai più giovani le attività in Antartide, le cui situazioni estreme sono d'interesse scientifico anche per le missioni nello spazio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581



**LA MARATONA
DI IDEE**

Hera coinvolgerà gli aspiranti membri in un hackathon (chiamato, non a caso, Herathon), che si terrà il prossimo giovedì 3 giugno

**LA DIRETTA
CON L'ANTARTIDE**

17 classi delle scuole romagnole hanno partecipato al collegamento con gli studiosi della base Concordia



The poster features a teal background with a 3D geometric pattern of pink and blue cubes. At the top left is the GenHERation On Board logo, which includes a cube icon and the text 'GenHERation On Board' and 'Soluzioni di green & smart cities per il futuro'. To the right is the main title 'HERAthon' in large white letters, with '03 GIUGNO 2021' underneath. A photograph of people working at computers is partially visible on the right side. The central text reads: 'Hai fra i 20 e i 28 anni e vuoi essere protagonista della città del futuro? Insieme a Hera puoi.' Below this, it says: 'Il 3 giugno 2021 partecipa a HERAthon! L'hackathon online per sfidarsi alla ricerca delle soluzioni più sostenibili.' Further down, it states: 'I vincitori entreranno a far parte di GenHERation On Board: il team di giovani guidato dall'Architetto Mario Cucinella, chiamato a confrontarsi su tematiche riguardanti la città sostenibile del futuro.' At the bottom left, it says 'Scopri di più su: www.herathon.it'. At the bottom right is the logo for 'GRUPPO HERA'.

Il manifesto dell'iniziativa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

"DA VINCI" È l'idea per il prossimo anno dopo l'incontro via streaming avvenuto tra la Concordia e il liceo caratese

La stazione in Antartide "adotterà" due classi

di **Federica Signorini**

■ Da una parte dello schermo due classi quinte dell'istituto "Da Vinci" di Carate Brianza. Dall'altra la stazione Concordia in Antartide. Gli studenti del liceo, sia dell'indirizzo sportivo che delle scienze applicate, hanno avuto un affaccio unico sul mondo. Hanno infatti dialogato con alcuni ricercatori che vivono e lavorano nell'unica stazione scientifica presente in Antartide, costruita e gestita da Italia e Francia.

Ma c'è già un rilancio per il prossimo anno scolastico, quando l'istituto caratese pensa di aderire a un programma di "adozione" di due classi quarte da parte della Stazione Concordia, per un percorso fatto di più incontri durante i mesi di scuola.

Rispetto al collegamento online di pochi giorni fa, spiega Francesco Bono, docente coordinatore del progetto, «pensiamo sia stato importante. In seno al programma di scienze naturali che in quinta tratta i temi della climatologia, dell'inquinamento e del surriscaldamento globale, può aver fatto nascere una motivazione in più negli studenti, che hanno visto che ciò che studiano non si limita ai banchi di scuola».

Da parte degli studenti la curiosità è stata vivace e le domande per i ricercatori sono state moltissime. Spaziando dalle mo-

tivazioni che li hanno spinti a lavorare in un ambiente estremo ai dettagli sugli studi in corso su astronomia, medicina e climatologia; dalle curiosità pratiche sulla vita glaciale fino agli aspetti psicologici che gli studiosi si trovano a dover gestire in un simile ambiente. A rispondere ai ragazzi c'era Rodolfo Canestrari, ricercatore dell'Istituto di astrofisica spaziale e fisica cosmica dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, in Concordia fisico dell'atmosfera e station leader della campagna invernale. Accanto a lui anche il glaciologo Fabio Borgognoni (Enea), Nicholas Smith (Esa) e Giusi Canestrelli, medico.

«Quando sono entrata nell'aula e ho visto i ragazzi collegati con l'Antartide mi sono commossa - questo il commento di Mariagrazia Fornaroli, dirigente scolastica del Da Vinci -. La piccola Carate grazie alla tecnologia poteva condividere la quotidianità dell'altra parte del mondo, e questo è il dono straordinario che la tecnologia offre oggi. Quello, per esempio, di azzerare le distanze».

Secondo la preside, l'elemento «più entusiasmante è stata la possibilità di confrontarsi con la vita degli scienziati, vederli così vivi e curiosi per un'esperienza di ricerca e di studio condivisa. Uomini lieti e appassionati pur avendo rinunciato alle tante commodities del nostro tempo. I ragazzi ammiravano ed imparavano, questa è la scuola!». ■



Un momento della lezione-incontro che ha portato i ragazzi in Antartide

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del pianeta

R [repubblica.it/scienze/2021/05/18/news/alla_scoperta_degli_abissi_ecco_i_5_punti_pia_profondi_del_pianeta-301708146](https://www.repubblica.it/scienze/2021/05/18/news/alla_scoperta_degli_abissi_ecco_i_5_punti_pia_profondi_del_pianeta-301708146)

18 maggio 2021



Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama "Five Deeps Expedition" il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica *Geoscience Data Journal* a firma di **Cassandra Bongiovanni** (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), **Heather A. Stewart** e **Alan J. Jamieson**.

Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari.

I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella **fossa di Porto Rico**, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella **fossa della Sonda**, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'**abisso Challenger**, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'**abisso Molloy**, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la **fossa delle Sandwich Australi**, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità).

Un lavoro, quello della "Five Deeps Expedition", che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha

coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall’altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un’area delle dimensioni dell’intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l’obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l’80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie.

Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega **Yuri Cotroneo**, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell’università Parthenope di Napoli con l’obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell’ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall’Enea per l’attuazione operativa delle spedizioni.

“Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”.

E non finisce qui: la conoscenza delle profondità marine è fondamentale per la navigazione, per la posa di condutture sottomarine e – soprattutto – per la gestione e la conservazione della pesca.

E chissà che gli abissi non si rivelino provvidenziale scrigno di conservazione della biodiversità: il Pressure Drop, che al momento è in navigazione nell’Oceano Indiano, ha per esempio consentito di osservare una medusa a 10.000 metri di profondità e un calamaro a 6.500. Alimentando il sospetto che l’areale di alcune specie sia assai più esteso di quanto si pensasse.

TECNOLOGIA > MOLTOFUTURO

Trending Topic [ZONA GIALLA](#) [ISRAELE](#) [GREGORETTI](#)

Climate change, dalla Puglia la tecnologia salva pianeta: trasforma in informazioni i dati di Sentinel-6



Articolo riservato agli abbonati

19 MAGGIO 2021

di [Leda Cesari](#) (Lettura 4 minuti)

Fa caldo, sempre più caldo, anche se in questa strana primavera 2021, con la bella stagione ancora intermittente, tutto questo potrebbe sembrare un indimostrabile assunto. Ma è un drammatico dato di fatto, ormai, su cui concorda l'intera comunità scientifica: le temperature planetarie si stanno scaldando. Così gli iceberg si sciolgono. L'ultimo l'abbiamo visto "morire" in diretta social e tv – come se fosse uno spettacolo di cui bearsi – a fine aprile: era A68, più grande dell'isola di Cipro, staccatosi dalla piattaforma dell'Antartide Larsen C nel 2017. Così i mari salgono, salgono, salgono. Mettendo in grave pericolo le zone costiere di tutto il mondo: anche l'Italia, con i suoi 7.914 chilometri di territorio a contatto diretto con l'acqua. Che comprendono anche la Puglia, 800 chilometri di litorali già da tempo alle prese, come dimostra la crescente erosione delle sue spiagge e delle sue falesie, con una deriva

irreversibile che secondo proiezioni [Enea](#) metterà a rischio entro il 2100 oltre 5.600 chilometri quadrati di terraferma e 40 aree costiere in tutta Italia. Nel caso della Puglia, l'area di Lesina, in provincia di Foggia, e il litorale di Taranto: giusto per cominciare.

L'OPERAZIONE

Ma proprio la Puglia, da una città peraltro affacciata sull'Adriatico, offre oggi un contributo alla battaglia contro il [Climate Change](#). Sono dell'italiana "[Exprivia](#)" – che opera per il progetto in partnership con [Sony](#) – le competenze e le tecnologie avanzatissime che stanno consentendo alle informazioni in arrivo dal satellite [Sentinel 6](#), in orbita da fine dicembre attorno alla Terra, di trasformare le stesse in dati scientifici, utili non solo alle previsioni meteo, ma anche e soprattutto allo studio dei cambiamenti climatici in corso, tra cui appunto l'innalzamento dei mari. Ed Exprivia è un gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology con sedi in sette Paesi del mondo, ma quartier generale nella città di Molfetta, in provincia di Bari. Sentinel 6 fa parte del programma Copernicus, sviluppato grazie alla cooperazione internazionale di [Eumetsat](#), [Esa](#), [Nasa](#), [Noaa](#), con il supporto del [Cnes](#). Exprivia è stata incaricata da Eumetsat e [Copernicus](#) per la fornitura del sottosegmento Payload Data Acquisition and Processing (Pdap), nonché del servizio europeo di Tracking, Telemetry and Command per il controllo della missione. Sentinel 6 riesce infatti ad implementare la precisione e la copertura del monitoraggio dei mari e degli oceani, avviata da precedenti missioni satellitari nel 1993, grazie a una nuova e sofisticata tecnologia di altimetria radar – la più recente sviluppata in Europa – che consente di raccogliere con più accuratezza e su scala globale l'altezza della superficie oceanica.

L'ESPERIENZA

«Sono stati due anni di intenso lavoro per noi, svolto tra l'altro durante il periodo pandemico, cosa che ha complicato non poco le attività di test e di consegna del sistema in Germania», spiega [Roberto Medri](#), responsabile della Digital Factory Defence & Aerospace dell'azienda pugliese. «Abbiamo raggiunto un ottimo risultato, un

successo per un'azienda italiana che si sta espandendo in ambito aerospaziale; siamo, inoltre, onorati di offrire il nostro contributo in questa missione che ha l'obiettivo di monitorare il preoccupante innalzamento del livello del mare, per ampliare le conoscenze attuali e consentire di agire per la salvaguardia del pianeta Terra».

LO SCENARIO

I cambiamenti climatici, infatti, “corrono”, anche al di là di ogni più pessimistica previsione degli esperti: negli ultimi anni il livello delle acque si è innalzato in media di 4,8 millimetri all'anno rispetto alle precedenti rilevazioni. Questo anche perché lo scioglimento dei ghiacci di Antartide e Groenlandia – che insieme imprigionano una quantità d'acqua sufficiente a far innalzare il livello globale dei mari di 65 metri – sta avvenendo molto più rapidamente del previsto: siamo in quello che l'Intergovernmental Panel on Climate Change ha definito “lo scenario peggiore”, la previsione più preoccupante per il futuro dei Paesi costieri, molti dei quali potrebbero letteralmente sparire sotto l'acqua come nel caso delle Maldive. Continuando di questo passo, insomma, il progressivo scioglimento dei ghiacci planetari potrebbe far aumentare il livello dei mari di 17 centimetri entro la fine del secolo, esponendo milioni e milioni di persone in tutto il mondo alle drammatiche conseguenze dell'invasione del mare nell'entroterra. Il fenomeno, insomma, è su scala globale e va monitorato con estrema precisione, «anche nelle sue fluttuazioni apparentemente più insignificanti», conclude Medri. Sentinel 6 e la tecnologia made in Puglia aiuteranno la comunità scientifica internazionale a tenerlo d'occhio e – si spera – a trasferire il senso di allarme crescente a chi decide dei destini del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo aggiornamento: 20 Maggio, 06:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA STESSA SEZIONE



Meteo, quando il temporale fa impazzire le previsioni

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica *Geoscience Data Journal* a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson. Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari. I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità). Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall'altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un'area delle dimensioni dell'intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l'obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l'80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie. Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell'università Parthenope di Napoli con l'obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell'ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'Enea per l'attuazione operativa delle spedizioni. “Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”. Biodiversità

Link: http://www.acegasapsamga.it/chi_siamo/comunicazione_media/comunicati/pagina1053.html

Per visualizzare il contenuto Ã¨ necessario accettare i cookie

GRUPPO HERA

OFFERTE AMBIENTALI AZIENDE



- Chi siamo
- Attività e servizi
- Responsabilità sociale
- Reti
- Fornitori
- Scuola
- Comunicazione e media

CHI SIAMO

- Codice Etico
- Bilancio economico
- Bilancio di sostenibilità
- Governo e organizzazione
- Società di AcegasApsAmga
- Leader nel Nordest
- Le nostre sedi
- Qualità, sicurezza, ambiente
- Numeri chiave
- La nostra Storia
- Lavora con noi
- Protezione dei dati personali
- Informativa sull'uso dei cookies
- Comunicazione e media**
- Ufficio stampa**
- Image bank
- Visite virtuali agli impianti
- Campagne
- Eventi
- News - Al servizio della città
- Pubblicazioni

Home Chi siamo Comunicazione e media Ufficio stampa

UFFICIO STAMPA

Trieste - 12/05/2021

Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza

Altopiano antartico, 3.233 metri sul livello del mare. Temperatura minima mai registrata: -84,7. Qui, nel più inospitale degli habitat, si trova la stazione italo-francese Concordia, in cui al momento risiedono 12 persone. E, grazie al progetto di divulgazione scientifica del Gruppo Hera e AcegasApsAmga "un pozzo di scienza" e alla collaborazione con CNR, la loro base oggi si è eccezionalmente aperta a 1.400 studenti di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Tra gli istituti coinvolti nei territori serviti da AcegasApsAmga hanno partecipato al collegamento anche i ragazzi della 1a I dal Liceo Scientifico Guglielmo Oberdan di Trieste.

L'occasione è stata l'evento online "Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia - 30 anni di sfide", una delle molte opportunità offerte dal progetto scolastico di Hera. Per i tanti studenti coinvolti, e provenienti un po' da tutte le città servite dal Gruppo, da Modena a Trieste, passando per Rimini, si è trattato di una possibilità unica, nel corso della quale - grazie alle testimonianze degli scienziati e dei ricercatori che si trovano in questo periodo presso la base e di altri che hanno vissuto in passato la stessa esperienza - han potuto affrontare un viaggio incredibile nella conoscenza umana, alla scoperta delle ultime evidenze in tema di cambiamenti climatici, di glaciologia, fisica dell'atmosfera e fisiologia umana. E non solo: durante il collegamento, infatti, hanno potuto scoprire quali sono le grandi sfide che gli "invernanti" - gli scienziati che restano in Antartide nella gelida notte dell'inverno polare - devono affrontare quotidianamente, come si sopravvive in condizioni estreme e in cosa consiste lunga preparazione - fisica e psicologica - necessaria per affrontare le giornate in Antartide. I ricercatori, poi, hanno condiviso con il giovane pubblico anche gli studi che stanno portando avanti, le ricerche e le ultime scoperte fatte, grazie anche ai dati raccolti in aree ghiacciate ancora incontaminate ma comunque fortemente minacciate dai cambiamenti del clima.

Infine, i ragazzi hanno potuto confrontarsi anche, e soprattutto, con domande come: Quali sono le motivazioni che spingono una persona ad intraprendere un'esperienza così estrema? Qual è il ruolo femminile in un contesto così difficile? Viste dai confini del mondo, quali sono le sfide scientifiche, ambientali e culturali che l'essere umano ha davanti a sé? Temi di assoluta rilevanza, specie in un momento storico di grande cambiamento come quello che stiamo vivendo, in cui il mondo si rivela d'un tratto così piccolo, interconnesso e fragile ma, allo stesso tempo, la scienza acquisisce una nuova, determinante importanza.

"Un pozzo di scienza" è l'iniziativa di divulgazione scientifica per gli studenti delle scuole superiori messa gratuitamente a disposizione dal Gruppo Hera, e promossa da AcegasApsAmga per approfondire le tematiche più attuali, e che ogni anno coinvolge oltre 1.500 ragazzi delle scuole dei territori serviti da AcegasApsAmga. L'edizione 2021 - la 7ª nel nordest, dal titolo ReAttivi! - è stata completamente rinnovata nella proposta e nel format, così da prevedere un ampio ventaglio di proposte fruibili anche a distanza. Proprio grazie alla necessità di mettere a disposizione degli alunni incontri online è nata l'opportunità unica di realizzare "Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia - 30 anni di sfide", che ovviamente in chiave "fisica" sarebbe stato impossibile.

Anche così, vista la sua eccezionalità, l'evento - che sarà coordinato da Marco Gisotti, giornalista esperto di comunicazione ambientale - è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Gruppo Hera e CNR.

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto NET 2021 per la Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca. Il progetto NET vede la partecipazione di un ampio partenariato che coinvolge alcuni tra i più importanti enti pubblici di ricerca (oltre al CNR, [ENEA](#), [ISPRA](#), [INGV](#), [INAF](#), [INFN](#)) il CINECA e alcune università (Sapienza Università di Roma, Università della Tuscia di Viterbo, Università di Tor Vergata, Uninettuno).

Le spedizioni italiane in Antartide sono organizzate proprio dal PNRA, il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, grazie ai finanziamenti del Ministero della Università e della Ricerca. Gli enti attuatori del PNRA sono il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche, che con il Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente, CNR-DSSTA, coordina le attività scientifiche, e [l'ENEA](#), Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che con l'Unità Tecnica Antartide coordina le attività logistiche.

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

CANALE YOUTUBE

Lo sviluppo sostenibile nel Gruppo Hera



SEGUICI SU YouTube

Economia circolare



Aggiungere valore



INSTAGRAM



Instagram search and follow input fields.

SEGUICI SU



APP & MOBILE



FOCUS



Home > Economia e Lavoro > Dalla Calabria all'Antartide per studiare i ghiacciai, l'esperienza della ricercatrice calabrese

Dalla Calabria all'Antartide per studiare i ghiacciai, l'esperienza della ricercatrice calabrese

🕒 3 Giugno 2021

Inserisci keyword...



È originaria di una terra dal clima particolarmente mite come la Calabria, dove le temperature difficilmente scendono sotto i 15 gradi. Per professione, e forse anche per passione, però, ha scelto di occuparsi del freddo più intenso, anzi dei ghiacci. La dottoressa **Giuditta Celli** è una glaciologa e si occupa di chimica dell'atmosfera, un mestiere che l'ha portata fino agli estremi confini del pianeta. Nell'ultimo anno ha vissuto in uno dei luoghi più freddi e isolati della terra: il sito antartico denominato *Dome C*, dove si trova la stazione italo-francese Concordia, punto di riferimento della comunità scientifica internazionale per molte ricerche, come quella sui cambiamenti climatici che ha impegnato la dottoressa Celli per un anno intero. Al termine del quale ha fatto ritorno per un periodo di riposo a **Cariati**, la cittadina dell'alto Jonio che segna il confine tra le province di Crotona e Cosenza, della quale è originaria.

“Il silenzio è un'esperienza forte”

“Eravamo nel nulla assoluto, in un deserto bianco, con temperature fino a meno 102 gradi. Per non sentirci troppo soli, facevamo insieme il tiramisù. Il silenzio è un'esperienza forte, senti solo il battito del cuore, il tuo respiro. L'isolamento è stato lungo ma ci ha regalato la gioia del cielo, l'incanto delle costellazioni, ho quasi pianto vedendo l'aurora...” racconta la giovane ricercatrice agli studenti di un istituto di scuola superiore di Cariati, incontrati nel suo breve periodo di vacanza. Celli ha parlato loro della stazione Concordia e della sua partecipazione alla spedizione italiana, insieme a tecnici, ricercatori scientifici, un medico e addetti ai servizi (13 persone in tutto), nell'ambito del Programma nazionale delle ricerche in Antartide, gestito da **Enea** e Cnr.

Il suo lavoro è consistito, tra l'altro, nel monitorare degli strumenti e nel prelevare campioni di neve e particolato atmosferico per trarne informazioni sul cambiamento climatico, le conseguenze sulla salute umana, e l'inquinamento che raggiunge l'Antartide. “Non è stato facile – *ha commentato* – affrontare mesi di isolamento e di freddo pungente e

pericoloso, cento giorni di buio polare, o la mancanza di cibo fresco, di contatti, della famiglia... per poi riabituarsi alla vita normale, ma di certo l'esperienza, umana e scientifica, cambia il punto di vista su molte cose. "Sono una persona che non si ferma mai, amo viaggiare, fare esperienza, però – *conclude* – sono anche attaccata a casa, il mio porto sicuro".

© Riproduzione riservata.

ANTARTIDE CARIATI

CONDIVIDI

0



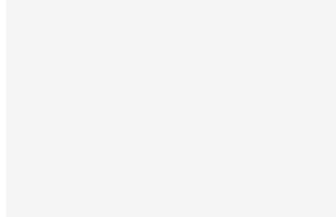
PRECEDENTE

**Si rifiuta di fornire documenti e aggredisce
Carabinieri, arrestato 35enne nel Cosentino**

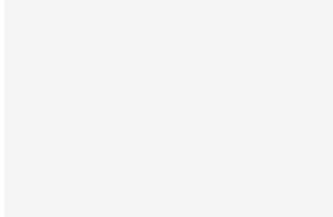
SUCCESSIVO

**Operaio travolto e ucciso sull'A2 a Pizzo, la
Procura di Vibo apre un fascicolo**

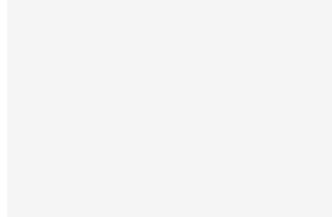
ARTICOLI CORRELATI



Controlli dei carabinieri nel Cosentino, 8 arresti

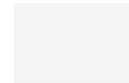


Lupo salvato in Sila, "Ci ha ringraziato prima di andare via"



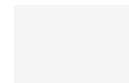
Tragedia del Mottarone, il parroco: "La famiglia di Serena è distrutta dal dolore, vado spesso a trovarli"

ARTICOLI RECENTI



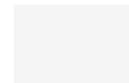
Bando da un milione di euro per gli investimenti non...

3 Giugno 2021



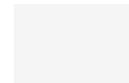
Domus Aurea di Chiaravalle senza contratto Asp, la protesta dei...

3 Giugno 2021



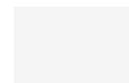
Regionali, Graziano (Pd): "Bene l'intervento di Conte, le primarie sono..."

3 Giugno 2021



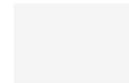
Coronavirus e tavolate al ristorante, si attende il vertice tecnico...

3 Giugno 2021



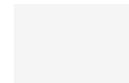
Operazione "Ligea", ai domiciliari un 36enne del Lametino

3 Giugno 2021



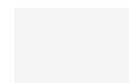
Trovato con hashish e funghi allucinogeni, un arresto a Petrizzi

3 Giugno 2021



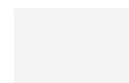
Regionali in Calabria, Conte: "Aprire tavolo di confronto, serve candidato..."

3 Giugno 2021



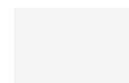
"Da agosto via la mascherina all'aperto". La rassicurazione del sottosegretario...

3 Giugno 2021



L'associazione "Universo minori" ha donato due tv al carcere minorile...

3 Giugno 2021



La denuncia della Cisl: "Sui precari non c'è unità di..."

3 Giugno 2021

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Home > Calabria > Natura, la studiosa dei ghiacci Giuditta Celli e la sua esperienza in...

Calabria Crotona Cultura e Società

Natura, la studiosa dei ghiacci Giuditta Celli e la sua esperienza in Antartide

3 Giugno 2021

- Advertisement -

AUTO CURTI
CORSA-G

DA **129 €/mese**
TAN 4,60% TAEG 5,85%
CON SCELTA OPEL

SCOPRI DI PIÙ

VUOI DENUNCIARE
UN DISSERVIZIO
O INVIARE UNA
SEGNALAZIONE ?

Scrivi a
Calabria NEWS

ULTIMI ARTICOLI

Regionali, il commissario Pd apprezza l'intervento di Giuseppe Conte

3 Giugno 2021

Arrestato dai carabinieri un 34enne nel Catanzarese: aveva funghi allucinogeni e...

3 Giugno 2021

Lavoro, Persico (Cisal): "Manca unità di intenti sui precari"

3 Giugno 2021

Le sue origini sono calabresi, una terra dal clima particolarmente mite, dove le temperature difficilmente scendono sotto i 15 gradi. Per professione, e forse anche per passione, ha scelto di occuparsi, all'opposto, del freddo più intenso, ovvero dei ghiacci.

La dottoressa Giuditta Celli, questo il suo nome, fa la glaciologa e si occupa di chimica dell'atmosfera, un mestiere che l'ha portata

ENEAS WEB

fino agli estremi confini del pianeta. Nell'ultimo anno ha ha vissuto in uno dei luoghi più freddi e isolati della terra: il sito antartico denominato **Dome C**, dove si trova la stazione italo-francese Concordia, punto di riferimento della comunità scientifica internazionale per molte ricerche, come quella sui cambiamenti climatici che ha impegnato la dottoressa Celli per un anno intero. Al termine del quale ha fatto ritorno per un periodo di riposo a Cariati, la cittadina dell'alto Jonio che segna il confine tra le province di Crotone e Cosenza, della quale è originaria.

“Eravamo nel nulla assoluto, in un deserto bianco, con temperature fino a meno 102 gradi. Per non sentirci troppo soli, facevamo insieme il tiramisù. Il silenzio è un'esperienza forte, senti solo il battito del cuore, il tuo respiro. L'isolamento è stato lungo ma ci ha regalato la gioia del cielo, l'incanto delle costellazioni, ho quasi pianto vedendo l'aurora...” racconta la giovane ricercatrice agli studenti di un istituto di scuola superiore di Cariati, incontrati nel suo breve periodo di vacanza. Celli ha parlato loro della stazione Concordia e della sua partecipazione alla spedizione italiana, insieme a tecnici, ricercatori scientifici, un medico e addetti ai servizi (13 persone in tutto), nell'ambito del Programma nazionale delle ricerche in Antartide, gestito da [Enea](#) e Cnr.

Il suo lavoro è consistito, tra l'altro, nel monitorare degli strumenti e nel prelevare campioni di neve e particolato atmosferico per trarne informazioni sul cambiamento climatico, le conseguenze sulla salute umana, e l'inquinamento che raggiunge l'Antartide. “Non è stato facile – ha commentato – affrontare mesi di isolamento e di freddo pungente e pericoloso, cento giorni di buio polare, o la mancanza di cibo fresco, di contatti, della famiglia... per poi riabituarsi alla vita normale, ma di certo l'esperienza, umana e scientifica, cambia il punto di vista su molte cose. “Sono una persona che non si ferma mai, amo viaggiare, fare esperienza, però – ha concluso nel suo intervento – sono anche attaccata a casa, il mio porto sicuro”.

TAGS Antartico ghiacci Giuditta Celli glaciologa

Sanità, Catanzaro: Sapia (Alternativa) chiede garanzie su attività Mater Domini

3 Giugno 2021

Sanità, CSA-Cisal: “I misteri delle assegnazioni nella struttura del commissario Longo”

3 Giugno 2021

Articolo precedente

Cassano allo Jonio (Cs), agguato a 32enne ferito a colpi di pistola

prossimo articolo

Il Nautico 'Petrucci' di Catanzaro in visita all'Autorità Portuale di Gioia Tauro



HOME CHI SIAMO ▾ ORGANIZZAZIONE ▾ ATTIVITÀ ▾ SERVIZI E UTILITÀ ▾ NEWS EVENTI

Home / News / Torna "Scienza Insieme NET"

NEWS
Torna "Scienza Insieme NET"

27/05/2021

Riprendono le iniziative di Scienza Insieme NET per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei cambiamenti climatici, informando il pubblico sulle azioni del Green Deal europeo e del PNRR per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti - spiega Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together -. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione - che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre - le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un po' parte della nostra rete "NET".

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: CNR (che ne è anche il capofila), ENEA, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di Scienza Insieme che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI - Unione Astrofili Italiani.

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto HORIZON 2020bis, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.

Per informazioni:

Claudia Ceccarelli
CNR - Area della Ricerca di Tor Vergata
claudia.ceccarelli@artov.rm.cnr.it
Ufficio stampa GreenFactor
mail press@greenfactoronline.it
Valeria Morelli +39 347 811 0607
Assunta Gammardella +39 329 722 0702

Ufficio stampa:

Valeria Morelli
Ufficio stampa GreenFactor



logoscienza insieme NET

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Consiglio Nazionale delle Ricerche **WEBTV**

Search the Site...

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [RUBRICHE](#)
- [AREE SCIENTIFICHE](#)
- [NEWS](#)
- [CONTATTI](#)

Sei qui:

COME VIVERE IN ANTARTIDE



Educational, Scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente



L'Antartide è un continente con temperature che possono variare, dalla costa all'interno, da più 15°C a meno 80°C. L'Italia è presente dal 1985 con l'istituzione del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra) e con due basi: una stagionale, la stazione Mario Zucchelli costruita in prossimità della costa, e la stazione Concordia, posta a oltre mille chilometri dal mare e a 3.200 metri di altezza. Il coordinamento delle attività logistiche è affidato all'ENEA mentre il coordinamento delle attività scientifiche è affidato al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La Stazione Concordia si trova sul plateau antartico orientale, nel sito denominato Dome C, un luogo isolato geograficamente, ha un alto spessore di ghiaccio, che supera i 3000 metri, una temperatura minima che può arrivare fino a -103°C percepiti e un clima con aria secca e piovosità quasi nulla.

È un laboratorio scientifico a cielo aperto unico sul pianeta. Ed è proprio qui, che dallo scorso novembre, vivono gli italiani della XXXVI spedizione. Lo station leader Alberto Salvati, primo tecnologo del Consiglio nazionale delle ricerche, è alla sua quarta esperienza al Polo sud, si occupa della gestione dei progetti di fisica dell'atmosfera e meteorologia.

"Vivere in una base scientifica, come quella di Concordia, situata sul plateau antartico, è sicuramente difficile. Questo è uno dei luoghi più freddi del pianeta, talmente freddo che non c'è vita di nessun tipo, non ci sono animali, non ci sono piante. Soltanto ricercatori e tecnici possono vivere qui grazie alla base, che è tecnologicamente avanzata, e grazie allo speciale equipaggiamento tecnico di cui disponiamo" racconta Salvati. In particolare sottolinea che: "il freddo qui è un nemico, devi imparare velocemente a conoscerlo appena arrivi a Concordia, dai primi sintomi che percepisci sul tuo corpo devi subito sapersi regolare". Bisogna prestare sempre la massima attenzione all'abbigliamento e ai sistemi di sicurezza. L'abbigliamento deve essere curato nei minimi dettagli, sia quando si svolgono attività tecniche, sia quando si svolgono attività ludiche.

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tags: [antartide](#) [enea](#) [isp](#)

VIDEO CORRELATI

• [DAL POLO SUD AUGURI DI BUONE FESTE](#)



• [ALLA SCOPERTA DELLA BASE CONCORDIA](#)



• [IL MARE ALLA FINE DELLA TERRA: LA RICERCA ITALIANA...](#)



• [ANTARTIDE CHIAMA ITALIA](#)



• [CAMBIAMENTI CLIMATICI. LA RICERCA POLARE ITALIANA](#)



• [LA RICERCA DELLA VITA SU MARTE PARTE DA UN LAGO...](#)



1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



CNR WEB TV - © 2020



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Ufficio Stampa



CREDITI

[RUBRICHE](#)

[AREE SCIENTIFICHE](#)

[NEWS](#)

[SOCIAL](#)



Portale di Cultura e informazione
dal 1996 nel web
Registrazione Tribunale di Velletri n. 19/2013 del 4/12/2013

EVENTI :: CRONACHE :: SPORT :: POLITICA :: DIALETTI :: GRUPPO DI FRASCATI :: MONTE COMPATRI Cerca qualcosa...

SCIENZA E AMBIENTE · CULTURA · SPETTACOLI E ARTE · STORIA · LETTURE · VISTO DA · DAL MONDO · SOCIETÀ E COSTUME · DIRITTI UMANI · POESIA · RACCONTI · GUSTO E CUCINA · LETTERE APERTE · CONCORSI · BANDI · LA FINESTRA · DALLE AZIENDE

Ultime Notizie | Concorso "Uno slogan eccezionale per l'economia circolare": premia

Notte Europea dei Ricercatori 2021

Maggio 27 18:09 2021 by Roberto De Ritis [Stampa Questo Articolo](#) [Condividila con i tuoi amici](#)

Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione

Undici gli enti del partenariato: CNR (coordinatore), **ENEA**, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO

Fra gli ospiti dell'edizione 2021 il Premio Nobel Michel Mayor

Si comincia il 4 e 5 giugno con i trekking scientifici a Roma

Roma, 27 maggio 2021 – Riprendono le iniziative di **Scienza Insieme NET** per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre. Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il **Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor** per raccontare degli esopianeti e della scoperta del **cosmo oltre il nostro sistema solare**.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei **cambiamenti climatici**, informando il pubblico sulle azioni del **Green Deal europeo** e del **PNRR** per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 **un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola**: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le "bufale" scientifiche sempre più frequenti – spiega **Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together** –. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione – che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre – le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete "NET".

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: **CNR** (che ne è anche il capofila), **ENEA**, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, **Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**, **Sapienza Università di Roma**, **Università degli Studi della Tuscia**, **Università Telematica Internazionale UNINETTUNO**.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di **Scienza Insieme** che da alcuni anni vede gli stessi partner



Monte Compatri
www.controluce.it
redazione@controluce.it

Destina a Controluce il 5 per mille dell'Irpef. Firma il riquadro per il finanziamento a Onlus e APS sul modello di dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale: 92000880580

CATEGORIE

Seleziona una categoria

CALENDARIO – ARTICOLI PUBBLICATI NEL GIORNO...

MAGGIO: 2021

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« Apr

ARTICOLI RECENTI

Notte Europea dei Ricercatori 2021
VIENI A VEDERE ROMA
Concorso "Uno slogan eccezionale per l'economia circolare": premiate le tre classi vincitrici con un tablet ciascuna
Marino – "Più notti, più sogni"
MARINO – MULTISERVIZI: CONTINUANO LE ASSUNZIONI DI PERSONALE

collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, ALGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI – Unione Astrofili Italiani.

La **Notte Europea dei Ricercatori** è un progetto **HORIZON 2020bis**, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.

Per prenotare e conoscere tutti gli altri appuntamenti: www.scienzainsieme.it

A questo link la galleria immagini e il programma di giugno: <https://tinyurl.com/PROGETTONET>

Condividi [f](#) CONDIVIDI 0 [TWEET](#) 0 [g+](#) +1 0 [p](#) CONDIVIDI 0 [in](#) CONDIVIDI 0

ARTICOLI SIMILI

↑ TORNA IN CIMA

- **Labico – Corso di fotografia a Palazzo Giuliani!**
- **Sagra della salsiccia a Monte San Biagio prosegue con la musica di Edoardo Bennato**
- **Domenica 26 gennaio 2020 di nuovo un doppio appuntamento al Teatro Civico di Rocca di Papa**

0 COMMENTI

↑ TORNA IN CIMA
✎ SCRIVI COMMENTI



Non ci sono commenti

Non ci sono commenti, vuoi farlo tu?

✎ [Scrivi un commento](#)

SCRIVI UN COMMENTO

↑ TORNA IN CIMA

Commenti:

Nickname *

E-mail *

Website

[Scrivi commenti](#)



SPAZIO DEGLI SPONSOR



SPAZIO DEGLI SPONSOR

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "NOI NEL TEMPO"



GOCCE DI EMOZIONI. PAROLE, MUSICA E IMMAGINI



SPAZIO DEGLI SPONSOR

EDIZIONI CONTROLUCE

Seleziona una categoria

ALCUNI LIBRI DELLE "EDIZIONI CONTROLUCE"





1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Copyright © 2020 Controluce. All Rights reserved. C.F. 92000880580 - P.I. 04283961003 - Realizzato dal Photo Club Controluce

Progettato da **CLEVERAGE**

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Climate change, dalla Puglia la tecnologia salva pianeta: trasforma in informazioni i dati di Sentinel-6

TECNOLOGIA > MOLTOFUTURO

Mercoledì 19 Maggio 2021 di Leda Cesari



Fa caldo, sempre più caldo, anche se in questa strana primavera 2021, con la bella stagione ancora intermittente, tutto questo potrebbe sembrare un indimostrabile assunto. Ma è un drammatico dato di fatto, ormai, su cui concorda l'intera comunità scientifica: le temperature planetarie si stanno scaldando. Così gli iceberg si sciolgono. L'ultimo l'abbiamo visto "morire" in diretta social e tv – come se fosse uno spettacolo di cui bearsi – a fine aprile: era A68, più grande dell'isola di Cipro, staccatosi dalla piattaforma dell'Antartide Larsen C nel 2017. Così i mari salgono, salgono, salgono. Mettendo in grave pericolo le zone costiere di tutto il mondo: anche l'Italia, con i suoi 7.914 chilometri di territorio a contatto diretto con l'acqua. Che comprendono anche la Puglia, 800 chilometri di litorali già da tempo alle prese, come dimostra la crescente erosione delle sue spiagge e delle sue falesie, con una deriva irreversibile che secondo proiezioni [Enea](#) metterà a rischio entro il 2100 oltre 5.600 chilometri quadrati di terraferma e 40 aree costiere in tutta Italia. Nel caso della Puglia, l'area di Lesina, in provincia di Foggia, e il litorale di Taranto: giusto per cominciare.

L'OPERAZIONE

Ma proprio la Puglia, da una città peraltro affacciata sull'Adriatico, offre oggi un contributo alla battaglia contro il [Climate Change](#). Sono dell'italiana "Exprivia" – che opera per il progetto in partnership con [Sony](#) – le competenze e le tecnologie avanzatissime che stanno consentendo alle informazioni in arrivo dal satellite [Sentinel 6](#), in orbita da fine dicembre attorno alla Terra, di trasformare le stesse in dati scientifici, utili non solo alle previsioni meteo, ma anche e soprattutto allo studio dei cambiamenti climatici in corso, tra cui appunto l'innalzamento dei mari. Ed Exprivia è un gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology con sedi in sette Paesi del mondo, ma quartier generale nella città di Molfetta, in provincia di Bari. Sentinel 6 fa parte del programma Copernicus, sviluppato grazie alla cooperazione internazionale di [Eumetsat](#), [Esa](#), [Nasa](#), [Noaa](#), con il supporto del [Cnes](#). Exprivia è stata incaricata da Eumetsat e [Copernicus](#) per la fornitura del sottosegmento Payload Data Acquisition and Processing (Pdap), nonché del servizio europeo di Tracking, Telemetry and Command per il controllo della missione. Sentinel 6 riesce infatti ad implementare la precisione e la copertura del monitoraggio dei mari e degli oceani, avviata da precedenti missioni satellitari nel 1993, grazie a una nuova e sofisticata tecnologia di altimetria radar – la più recente sviluppata in Europa – che consente di raccogliere con più accuratezza e su scala

ENEA WEB

TECNOLOGIA

WhatsApp, finalmente si possono "velocizzare" i messaggi vocali

Spazio, anche l'Italia ha la Space Force: debutta la Brigata dell'Aeronautica militare che controlla la nube di satelliti intorno alla Terra

di Paolo Ricci Bitti



In orbita 130 milioni di oggetti, Esa e aziende private pronti alla pulizia. Nuova costellazione di satelliti attorno alla Luna

di Paolo Ricci Bitti

Missione oceani puliti, i progetti per eliminare l'immondizia: ogni anno 8 tonnellate di plastica in acqua

di Nicolas Lozito



Energie green dai fanghi, l'Hbi di Treviso trasforma i depuratori in bioraffinerie

di Mattia Zanardo

CorriereAdriatico TV



Auto a zig zag in centro, l'autista ubriaco reagisce male e scattano le manette



Dieta Lemme, Rebecca De Pasquale ha perso 45 kg: ecco cosa mangia l'ex concorrente del Grande Fratello

VIDEO PIU VISTO



Il capriolo arriva in spiaggia dal mare e spaventato fugge... nuotando



globale l'altezza della superficie oceanica.

L'ESPERIENZA

«Sono stati due anni di intenso lavoro per noi, svolto tra l'altro durante il periodo pandemico, cosa che ha complicato non poco le attività di test e di consegna del sistema in Germania», spiega [Roberto Medri](#), responsabile della Digital Factory Defence & Aerospace dell'azienda pugliese. «Abbiamo raggiunto un ottimo risultato, un successo per un'azienda italiana che si sta espandendo in ambito aerospaziale; siamo, inoltre, onorati di offrire il nostro contributo in questa missione che ha l'obiettivo di monitorare il preoccupante innalzamento del livello del mare, per ampliare le conoscenze attuali e consentire di agire per la salvaguardia del pianeta Terra».

LO SCENARIO

I cambiamenti climatici, infatti, "corrono", anche al di là di ogni più pessimistica previsione degli esperti: negli ultimi anni il livello delle acque si è innalzato in media di 4,8 millimetri all'anno rispetto alle precedenti rilevazioni. Questo anche perché lo scioglimento dei ghiacci di Antartide e Groenlandia – che insieme imprigionano una quantità d'acqua sufficiente a far innalzare il livello globale dei mari di 65 metri – sta avvenendo molto più rapidamente del previsto: siamo in quello che l'Intergovernmental Panel on Climate Change ha definito "lo scenario peggiore", la previsione più preoccupante per il futuro dei Paesi costieri, molti dei quali potrebbero letteralmente sparire sotto l'acqua come nel caso delle Maldive. Continuando di questo passo, insomma, il progressivo scioglimento dei ghiacci planetari potrebbe far aumentare il livello dei mari di 17 centimetri entro la fine del secolo, esponendo milioni e milioni di persone in tutto il mondo alle drammatiche conseguenze dell'invasione del mare nell'entroterra. Il fenomeno, insomma, è su scala globale e va monitorato con estrema precisione, «anche nelle sue fluttuazioni apparentemente più insignificanti», conclude Medri. Sentinel 6 e la tecnologia made in Puglia aiuteranno la comunità scientifica internazionale a tenerlo d'occhio e – si spera – a trasferire il senso di allarme crescente a chi decide dei destini del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo aggiornamento: 20 Maggio, 06:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI
0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

GUIDA ALLO SHOPPING



Pannolini usa e getta: le marche di pannolini migliori per il tuo bambino

LE NEWS PIÙ LETTE

SuperEnalotto, Lotto (e Simbolotto), 10eLotto: i numeri vincenti di oggi 18 maggio 2021 [Le quote](#)

Un ospite speciale questa mattina in acqua: e il video diventa subito virale

Schianto terribile tra un'auto e una moto, centauro vola a terra: inutili i soccorsi, è morto sul colpo

Si schianta con la moto, muore un giovane centauro. Choc e traffico bloccato sulla strada Faleriense

Al centro vaccini c'è solo Johnson & Johnson: proteste e caos sui richiami programmati

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Potrebbe interessarti anche

IL FOCUS

Anche l'Italia ha la Space Force: debutta la Brigata dell'Aeronautica militare che controlla la nube di satelliti e detriti

LA FRONTIERA

In orbita 130 milioni di oggetti, Esa e aziende private pronti alla pulizia [Nuova costellazione di satelliti attorno alla Luna](#)

LO SPAZIO IMMATERIALE

Google Foto, oltre 15 giga non sarà più gratis: pagamenti al via dal primo giugno

LO SPAZIO IMMATERIALE

CORRIEREALPI.GELOCAL.IT

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Corriere delle Alpi

Oceani

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

di Pasquale Raicaldo

12 Maggio 2021

2 minuti di lettura

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica Geoscience Data Journal a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson.

Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari.

I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità).

Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell’Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell’Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall’altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un’area delle dimensioni dell’intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l’obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l’80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie.

Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell’università Parthenope di Napoli con l’obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell’ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall’enea per l’attuazione operativa delle spedizioni.

“Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”.

Biodiversità

Corriere Romagna



RIMINI RAVENNA CESENA FORLÌ IMOLA SAN MARINO



VERDE

20enni diventano protagonisti per progettare le società del futuro

Redazione Web 18 Mag 2021



La sostenibilità è giovane. È legato ai ventenni il progetto “Genheration on board” del Gruppo Hera: l’obiettivo è creare un team creativo e operativo di giovani menti tra i 20 e i 28 anni che, insieme all’architetto Mario Cucinella, ideerà soluzioni nuove e sostenibili per le città del domani. Come saranno scelti i componenti del team? Con una gara alla ricerca delle idee migliori. Hera coinvolgerà gli aspiranti membri in un hackathon (chiamato, non a caso, Herathon), che si terrà il prossimo giovedì 3 giugno. Per iscriversi alla maratona di idee (della durata di 10 ore) è possibile andare sul sito www.herathon.it. Gli iscritti, divisi in gruppi, si sfideranno alla ricerca della “soluzione più sostenibile” su una specifica tematica. La giuria guidata da Cucinella, selezionerà le 6 migliori idee. I membri dei gruppi vincitori entreranno a far parte del Genheration On Board e riceveranno in premio un monopattino elettrico. A parte l’età non c’è alcun vincolo di partecipazione in termini di curriculum o titolo di studio: saranno infatti valorizzate l’originalità, la diversità e l’eterogeneità delle idee e delle proposte. «L’innovazione e lo sguardo al futuro sono nella nostra natura, come l’impegno per mantenere aperto il dialogo con le nuove generazioni – commenta Giuseppe Gagliano, direttore centrale delle relazioni esterne del Gruppo Hera – Lo facciamo, tra le altre cose, con progetti di educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado e con iniziative e campagne di sensibilizzazione per le comunità locali. Con questo nuovo progetto facciamo un passo in avanti, aprendo un tavolo

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

creativo che siamo certi produrrà idee brillanti e concrete per i territori in cui operiamo».

Nel frattempo, proprio i ragazzi sono stati protagonisti di un'altra iniziativa di Hera: un collegamento tutto particolare con gli studiosi della base Concordia che si trovano in Antartide. Sono state 17 le classi delle scuole romagnole che hanno partecipato: 3 dello scientifico Fulcieri Paulucci di Calboli di Forlì, 7 dell'istituto tecnico professionale Luigi Bucci di Faenza, 6 dello scientifico ed artistico Serpieri di Rimini e una dell'Istituto tecnico Belluzzi-Da Vinci della stessa città. L'iniziativa è all'interno del progetto di Hera "Un pozzo di scienza", inserita nel progetto europeo Net, Science Togheter. Net 2021 è uno dei progetti della Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca. Il Pnra, il Programma nazionale di ricerche in Antartide, è finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e coordinato dal Cnr (Consiglio nazionale delle Ricerche) per le attività scientifiche, e dall'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). I ragazzi hanno avuto modo di parlare con gli studiosi che si trovano nel continente di ghiaccio nella stazione italo-francese Concordia. È stata l'occasione per presentare ai più giovani le attività in Antartide, le cui situazioni estreme sono d'interesse scientifico anche per le missioni nello spazio.

Commenti

Lascla un commento

Pubblica Commento

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://ecodellojonio.it/articoli/attualita/2021/05/cariati-la-glaciologa-giuditta-celli-racconta-agli-studenti-dell-ic-la-sua-missione-in-antartide>



Nella terra del Codex Purpureus e del Patir

SCOPRI AMARO BIZANTINO



ATTUALITÀ

31-05-2021 09:05

Cariati, la glaciologa Giuditta Celli racconta agli studenti dell'Ic la sua missione in antartide

La studiosa originaria di Cariati ha svolto una ricerca sui cambiamenti climatici

We're sorry but covid-19 doesn't work properly without JavaScript enabled. Please enable it to continue.



2 minuti di lettura

CARIATI - «Eravamo nel nulla assoluto, in un deserto bianco, con temperature fino a meno 102°». «Per non sentirci troppo soli, facevamo insieme il tiramisù». «Il silenzio è un'esperienza forte, senti solo il battito del cuore, il tuo respiro». «L'isolamento è stato lungo ma ci ha regalato la gioia del cielo, l'incanto delle costellazioni, ho quasi pianto vedendo l'aurora...». Sono alcuni passaggi del racconto che la giovane glaciologa e chimica dell'atmosfera, Giuditta Celli, ha fatto agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Cariati.

È quanto si apprende da un comunicato stampa del comune di Cariati.

Il racconto della sua straordinaria esperienza in uno dei luoghi più freddi e isolati del pianeta: il sito antartico denominato Dome C, dove si trova la Stazione italo-francese Concordia, punto di riferimento della comunità scientifica internazionale per molte ricerche, come quella sui cambiamenti climatici che ha impegnato la dottoressa Celli per un anno intero.

La studiosa è stata ospite dell'evento online sul tema "La natura è resiliente", voluto dalla dirigente scolastica Agatina Giudiceandrea, curato dalle professoresse Rossella Scigliano e Federica Cosenza e rivolto a riflettere, da una singolare prospettiva, sulla necessità di ripensare il nostro rapporto col pianeta terra considerando gli effetti dei cambiamenti climatici e, oggi, anche le conseguenze della pandemia.

I giovanissimi studenti cariatesi sono giunti all'incontro ben preparati, dopo un percorso multidisciplinare, e curiosi di conoscere la glaciologa toscana (è nata e risiede in provincia di Arezzo), che ha le sue radici proprio nella cittadina ionica, dov'è nata sua madre, vivono i suoi parenti, tra cui le cugine Scigliano, docenti del comprensivo che hanno fatto da tramite, e dove ritorna per le vacanze.

Nel corso della videoconferenza sono intervenute le dirigenti scolastiche Rachele Donnici e Mirella Pacifico, rispettivamente degli istituti comprensivi di Mirto Crosia e Mandatoriccio; la docente Daniela Mancini, delegata della dirigente dell'Is Cariatì, Sara Giulia Aiello; il presidente del Circolo Nicà Legambiente Nicola Abbruzzese (con contributo video della vicepresidente Savina Sicilia); la collaboratrice della dirigente di Cariatì, Maria Viteritti; le curatrici dell'evento; gli studenti e le studentesse, collegati dalle classi tramite LIM, e la dirigente Giudiceandrea, che, tra l'altro, ha sottolineato il valore del lavoro "particolarissimo e affascinante" della glaciologa, e l'importanza del tema della resilienza, umana e della natura, di estrema importanza per tutti.

Giuditta Celli, nel suo chiaro e atteso intervento, ha presentato, con supporto video, la stazione Concordia e ha parlato della sua partecipazione alla spedizione italiana, insieme a tecnici, ricercatori scientifici, un medico e addetti ai servizi (13 persone in tutto), nell'ambito del Programma Nazionale delle Ricerche in Antartide, gestito da [Enea](#) e Cnr.

Il suo lavoro è consistito, tra l'altro, nel monitorare degli strumenti e nel prelevare campioni di neve e particolato atmosferico per trarne informazioni sul cambiamento climatico, le conseguenze sulla salute umana, e l'inquinamento che raggiunge l'Antartide. Non è stato facile, ha commentato, affrontare mesi di isolamento e di freddo pungente e pericoloso, cento giorni di buio polare, o la mancanza di cibo fresco, di contatti, della famiglia... poi riabituarsi alla vita normale, ma di certo l'esperienza, umana e scientifica, «cambia il punto di vista su molte cose».

La glaciologa ha poi dialogato con gli allievi dell'Istituto cariatese, rispondendo a numerose domande che hanno spaziato dal percorso personale, su cui era alta la curiosità, all'esperienza in Antartide, a questioni ambientali di carattere generale, inerenti per lo più gli effetti dei cambiamenti climatici, il problema della diffusione dei virus e i temi dello sviluppo sostenibile.

Per lei c'è stato anche l'omaggio di un fumetto elaborato da due alunne (Maria Pignataro e Martina Trento), sempre sul tema dei cambiamenti climatici.

Significativo il messaggio con cui la dottoressa Celli ha salutato, in conclusione, i ragazzi e le ragazze: «Sono una persona che non si ferma mai, amo viaggiare, fare esperienza, però sono anche attaccata a casa, il mio porto sicuro... vi consiglio, crescendo, di essere sempre curiosi; abbiate passioni, seguitele, siate sempre attivi, con coscienza e maturità, ma non dimenticate mai chi siete e da dove

venite».



Autore: Redazione Eco dello Jonio

Ecodellojonio.it è un giornale on-line calabrese con sede a Corigliano-Rossano (Cs) appartenente al Gruppo editoriale Jonico e diretto da Marco Lefosse. La testata trova la sua genesi nel 2014 e nasce come settimanale free press. Negli anni a seguire muta spirito e carattere. L'Eco diventa più dinamico, si attesta come web journal, rimanendo ad oggi il punto di riferimento per le notizie della Sibaritide-Pollino.

Condividi su:



superbonus110

ARTICOLI CORRELATI

🕒 20 minuti fa

Istituito l'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del...

Condividi su:



🕒 3 ore fa

Spirli dice sì al protocollo di ripartenza in sicurezza delle...

Condividi su:



🕒 1 ora fa

Approvato il modello di governance dell'Osservatorio...

Condividi su:



🕒 4 ore fa

Covid,

Covid, "solo" 57 nuovi casi in Calabria e poco più di 1000...

Condividi su:



🕒 2 ore fa

Regione Calabria, approvato il Piano di ripresa per l'economia ...

Condividi su:



🕒 5 ore fa

Scuole Aperte continua a crescere e riparte con la

Scuole Aperte continua a crescere e riparte con la "festa..."

Condividi su:



CRONACA

🕒 9 ore fa

Pietrapaola, incendio nella notte in casa di un'anziana e le...

Condividi su:



🕒 13 ore fa

Incendio a Seggio, cumuli di rifiuti lasciati a marcire sono...

Condividi su:



🕒 Ieri

Ragazzo cade da cavallo: «Nuovo caso di malasanità in Calabria»

Condividi su:



ATTUALITÀ

🕒 5 ore fa

Benedetto (FenImprese): «Finalmente passi in avanti nel...

Condividi su:

🕒 6 ore fa

Arrivano le Bandiere Verdi 2021, la Calabria ne ha 18 di cui 15 sol...

Condividi su:

🕒 7 ore fa

Giornata dell'Ambiente: Terra e Popolo riqualificherà un'area di...

Condividi su:



POLITICA

5 ore fa

6 ore fa

7 ore fa

Graziano: «Irto ci ripensi, nel centrosinistra basta tatticismi»

Condividi su:



Incarichi nella sanità calabrese, Sapia chiede spiegazioni a Drag...

Condividi su:



Personale sanità, Rizzo solleva un polverone. Guccione: «Long...

Condividi su:



ECO

Ecodellojonio.it è un giornale on-line calabrese con sede a Corigliano-Rossano (Cs) appartenente al Gruppo editoriale Jonico e diretto da Marco Lefosse. La testata trova la sua genesi nel 2014 e nasce come settimanale free press. Negli anni a seguire muta spirito e carattere. L'Eco diventa più dinamico, si attesta come web journal, rimanendo ad oggi il punto di riferimento per le notizie della Sibaritide-Pollino.

CONTATTI

[Chi Siamo](#)

[La Redazione](#)

[Scrivi a L'ECO](#)

[La tua pubblicità qui!](#)

INFORMAZIONI LEGALI

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

PARTNER

[Perla di Calabria](#)

[SuperBonus 110%](#)

[Codex Agency](#)

L'ECO
DELLO JONIO



Home > Notizie > Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021

Notizie

TORNA "SCIENZA INSIEME NET" PER 4 MESI DI SCIENZA E DIVULGAZIONE IN OCCASIONE DELLA NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI 2021

written by Redazioneegreen | 28 Maggio 2021

Tornano, anche per quest'anno, le iniziative di **Scienza Insieme NET** che con quattro mesi di scienza ci accompagneranno alla Notte Europea dei Ricercatori 2021, che si terrà il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il Premio Nobel per la Fisica **Michel Mayor** per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare.

In cosa consiste Scienza Insieme

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei cambiamenti climatici, informando il pubblico sulle azioni del Green Deal europeo e del PNRR per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

A giugno i primi eventi

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti - spiega Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together -. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione - che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre - le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete 'NET'".

Chi aderisce a NET

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: CNR (che ne è anche il capofila), **ENEA**, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di Scienza Insieme che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure

Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI – Unione Astrofili Italiani.

Fonte: comunicato stampa

Foto: Scienza Insieme

Condividi:

NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI

SCIENZA INSIEME

0 comment



REDAZIONEGREEN

previous post

ECCO I GESTINI DA PICNIC CHE TI VENGONO CONSEGNATI DIRETTAMENTE AL PARCO

0

Article Rating



Subscribe

Login



Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

0 COMMENTI



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

E-mail

Firstname

Lastname

TAG PIÙ FREQUENTI

2 RUOTE

4 RUOTE

ACQUA

AEREO

ARIA

AUTO

AUTO ELETTRICA

BICICLETTA

CO2

COMUNICATO STAMPA

DESIGN

ECOSOSTENIBILE

ECOSOSTENIBILITÀ

EMISSIONI ZERO

ENERGIA

ENERGIA SOLARE

ENERGIE RINNOVABILI

GREEN BIZ

GREEN BUSINESS

GREEN TECH

INQUINAMENTO

SEGUITECI SU FACEBOOK

E-cology.it FB Page

Subscribe

- ITALIA
- LED
- LEGAMBIENTE
- MOBILITÀ ELETTRICA
- MODA
- NOTIZIE
- NOTIZIE
- PANNELLI SOLARI
- PLASTICA
- RAEE
- RICICLAGGIO
- RICICLARE
- RICICLO
- RIDUZIONE CONSUMI
- RIDUZIONE EMISSIONI
- RIFIUTI
- RISPARMIO ENERGETICO
- SMART CITY
- SMARTPHONE
- SOSTENIBILITÀ
- STARTUP
- TRASPORTI
- VEICOLO ELETTRICO
- VOLKSWAGEN

-  FACEBOOK
-  TWITTER
-  GOOGLE +
-  EMAIL

@2016 - E-cology.it. All Right Reserved.

^
BACK TO TOP



Storie da un mondo più verde



Home > Sostenibilità > Notizie > Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021

Notizie

TORNA "SCIENZA INSIEME NET" PER 4 MESI DI SCIENZA E DIVULGAZIONE IN OCCASIONE DELLA NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI 2021

by Antonio Benforte | 1 Giugno 2021

11 gli enti del partenariato: CNR (coordinatore), ENEA, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

Fra gli ospiti dell'edizione 2021 il **Premio Nobel Michel Mayor**.
Si comincia il 4 e 5 giugno con i trekking scientifici a Roma.

Roma, 27 maggio 2021 Riprendono le iniziative di **Scienza Insieme NET** per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il **Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor** per raccontare degli esopianeti e della scoperta del **cosmo oltre il nostro sistema solare**.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare

CERCA

Type and hit enter...

I PIÙ LETTI

- 1 Le api hanno una densità di neuroni molto alta
- 2 Raccolta differenziata: dove si buttano le vecchie padelle?
- 3 Le 5 R dei rifiuti: riduzione, riuso, riciclo, raccolta, recupero
- 4 Raccolta differenziata: dove si buttano le vecchie radiografie?
- 5 Al via gli Stati Generali Mondo Lavoro del MARE
- 6 Lo psicologo influencer Massimiliano Gaudino aiuta a stare bene con i Social

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei **cambiamenti climatici**, informando il pubblico sulle azioni del **Green Deal europeo** e del **PNRR** per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Scienza Insieme NET 2021.jpg

Anche nell'edizione 2021 **un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola**: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

“L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti – spiega **Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together** -. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più



CATEGORIE

- Alimentazione 158
- Ambiente 961
- Animali 229
- Arte 122
- Cinema 25
- Clima 50
- Creatività 110
- Cucina 167
- Dizionario Ecologico 18
- Econote presenta 199
- Eventi 276
- Fashion & Beauty 43
- Illustrazioni 41
- Interviste 29
- Itinerari ecosostenibili 121
- Libri e ebook 103
- Mamme e Papà 98
- Mediapartner 15
- Notizie 833
- Racconti 14
- Radio 18
- Rifiuti 195
- Rinnovabili 72

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione – che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre – le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete ‘NET’”.

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: **CNR** (che ne è anche il capofila), **ENEA**, **INAF**, **INFN**, **INGV**, **ISPRA**, **CINECA**, **Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”**, **Sapienza Università di Roma**, **Università degli Studi della Tuscia**, **Università Telematica Internazionale UNINETTUNO**.

L’idea del Progetto NET è nata dall’esperienza di **Scienza Insieme** che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l’Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI – Unione Astrofili Italiani.

Net per le scuole.jpg

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto **HORIZON 2020bis**, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell’Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell’Unione Europea al mondo della scienza.

Per prenotare e conoscere tutti gli altri appuntamenti: www.scienzainsieme.it



ANTONIO BENFORTE

Vice-presidente dell’associazione culturale, scrive su Econote.it dal 2008. Giornalista e social media manager, crede nelle potenzialità della rete e in un mondo migliore, e nel suo piccolo si impegna ogni giorno per renderlo

ENEA WEB

Risparmio e Decrescita **84**

Scatti **72**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua email per iscriverti alla Newsletter di Econote.it

SUBSCRIBE

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://www.emiliaromagnanews24.it/hera-porta-in-antartide-1-400-studenti-di-un-pozzo-di-scienza-188051.html>



HOME BOLOGNA FERRARA FORLI CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI



Home > Bologna > Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza

Bologna Scuola

Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza

Da **Roberto Di Biase** - 13 Maggio 2021

10

Mi piace 1

Ultimi articoli

Vaccinazioni anti Covid. In Emilia-Romagna impennata di adesioni nella prima giornata...

Bologna 13 Maggio 2021

Inaugurati al Campus dell'Università di Parma due impianti sportivi indoor tennistico...

Parma 13 Maggio 2021

Tre robot automatizzati per tagliare l'erba nel parco della scuola primaria...

Cesena 13 Maggio 2021

Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza

Bologna 13 Maggio 2021

Grazie alla collaborazione tra la multiutility e il CNR, 60 classi di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia si sono messe ieri in collegamento con Concordia, la base antartica italo-francese

BOLOGNA – Altopiano antartico, 3.233 metri sul livello del mare. Temperatura minima mai registrata: -84,7. Qui, nel più inospitale degli habitat, si trova la stazione italo-francese Concordia, in cui al momento risiedono 12 persone. E, grazie al progetto di divulgazione scientifica del Gruppo Hera "un pozzo di scienza" e alla collaborazione con CNR, la loro base ieri si è eccezionalmente aperta a 1.400 studenti di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.

L'occasione è stata l'evento online "Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia - 30 anni di sfide", una delle molte opportunità offerte dal progetto scolastico di Hera. Per i tanti studenti coinvolti, e provenienti un po' da tutte le città servite dal Gruppo, da Modena a Trieste, passando per Rimini, si è trattato di una possibilità unica, nel corso della quale - grazie alle testimonianze degli scienziati e dei ricercatori che si trovano in questo periodo presso la base e di altri che hanno vissuto in passato la stessa esperienza - han potuto affrontare un viaggio incredibile nella conoscenza umana, alla scoperta delle ultime evidenze in tema di cambiamenti climatici, di glaciologia, fisica dell'atmosfera e fisiologia umana. E non

solo: durante il collegamento, infatti, hanno potuto scoprire quali sono le grandi sfide che gli "invernanti" – gli scienziati che restano in Antartide nella gelida notte dell'inverno polare – devono affrontare quotidianamente, come si sopravvive in condizioni estreme e in cosa consiste la lunga preparazione – fisica e psicologica – necessaria per affrontare le giornate in Antartide. I ricercatori, poi, hanno condiviso con il giovane pubblico anche gli studi che stanno portando avanti, le ricerche e le ultime scoperte fatte, grazie anche ai dati raccolti in aree ghiacciate ancora incontaminate ma comunque fortemente minacciate dai cambiamenti del clima.

Infine, i ragazzi hanno potuto confrontarsi anche, e soprattutto, con domande come: Quali sono le motivazioni che spingono una persona ad intraprendere un'esperienza così estrema? Qual è il ruolo femminile in un contesto così difficile? Viste dai confini del mondo, quali sono le sfide scientifiche, ambientali e culturali che l'essere umano ha davanti a sé?

Temi di assoluta rilevanza, specie in un momento storico di grande cambiamento come quello che stiamo vivendo, in cui il mondo si rivela d'un tratto così piccolo, interconnesso e fragile ma, allo stesso tempo, la scienza acquisisce una nuova, determinante importanza.

"Un pozzo di scienza" è l'iniziativa di divulgazione scientifica per gli studenti delle scuole superiori messa gratuitamente a disposizione dal Gruppo Hera per approfondire le tematiche più attuali, e che ogni anno coinvolge oltre 20 mila ragazzi delle scuole emiliano-romagnole. L'edizione 2021 – la 15esima, dal titolo ReAttivi! – è stata completamente rinnovata nella proposta e nel format, così da prevedere un ampio ventaglio di proposte fruibili anche a distanza. Proprio grazie alla necessità di mettere a disposizione degli alunni incontri online è nata l'opportunità unica di realizzare "Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia – 30 anni di sfide", che ovviamente in chiave "fisica" sarebbe stato impossibile proporre.

Anche così, vista la sua eccezionalità, l'evento – che sarà coordinato da Marco Gisotti, giornalista esperto di comunicazione ambientale – è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Gruppo Hera e CNR.

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto NET 2021 per la Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca. Il progetto NET vede la partecipazione di un ampio partenariato che coinvolge alcuni tra i più importanti enti pubblici di ricerca (oltre al CNR, [ENEA](#), ISPRA, INGV, INAF, INFN) il CINECA e alcune università (Sapienza Università di Roma, Università della Tuscia di Viterbo, Università di Tor Vergata, Uninettuno).

Le spedizioni italiane in Antartide sono organizzate proprio dal PNRA, il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, grazie ai finanziamenti del Ministero della Università e della Ricerca. Gli enti attuatori del PNRA sono il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche, che con il Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente, CNR-DSSTTA, coordina le attività scientifiche, e l'[ENEA](#), Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che con l'Unità Tecnica Antartide coordina le attività logistiche.

[ARTICOLI CORRELATI](#)[ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE](#)

Vaccinazioni anti Covid. In Emilia-Romagna impennata di adesioni nella prima giornata di registrazioni per gli over50, superata quota 45mila

Tre robot automatizzati per tagliare l'erba nel parco della scuola primaria di San Giorgio (FOTO)

Venerdì 14 maggio, seduta di Question Time



Home > Eventi

Eventi

4 mesi di eventi per condurci alla Notte Europea dei Ricercatori 2021

Da **RedazioneNews** - 27 Maggio 2021

Quattro mesi di scienza e divulgazione condurranno alla Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre. Riprendono infatti a giugno le iniziative di **Scienza Insieme NET**.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il **Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor** per raccontare degli esopianeti e della scoperta del **cosmo oltre il nostro sistema solare**.

Cosa è Scienza Insieme

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei **cambiamenti climatici**, informando il pubblico sulle azioni del **Green Deal europeo** e del **PNRR** per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Quando partiranno gli eventi di NET

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una

Articoli recenti

4 mesi di eventi per condurci alla Notte Europea dei Ricercatori 2021

Venezia: riforestazione nell'isola La Certosa

Dall'ozono un aiuto per la sopravvivenza delle api

Torna il concorso fotografico per raccontare le foreste italiane

L'importanza di pulire le spiagge e i fondali dalla plastica

[custom-facebook-feed]

Mediapartner Compraverde 2021



Categorie

- Concorsi
- Eventi
- Green Economy
- Green People
- Notizie
- Vivere Green

passaggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 **un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola**: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti – spiega **Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together** -. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione – che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre – le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete 'NET'".

Chi parteciperà al progetto Scienza Insieme

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: **CNR** (che ne è anche il capofila), **ENEA, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO**.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di **Scienza Insieme** che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI – Unione Astrofili Italiani.

Fonte: comunicato stampa

Foto: Scienza Insieme

TAGS [net](#) [notte europea dei ricercatori](#) [scienza insieme](#)

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



G+



P

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica *Geoscience Data Journal* a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson. Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari. I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità). Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall'altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un'area delle dimensioni dell'intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l'obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l'80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie. Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell'università Parthenope di Napoli con l'obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell'ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'enea per l'attuazione operativa delle spedizioni. “Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”. Biodiversità



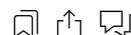
IN EDICOLA / AMBIENTE

Animali e ambiente entreranno nella Costituzione, nei parchi Usa si decide cosa salvare. La stampa internazionale



La commissione Affari Istituzionali del Senato ha approvato l'integrazione dell'articolo 9 della nostra Carta fondamentale, quello che tutela i beni culturali e paesaggistici. Un via libera che apre le porte dell'Aula alla proposta di legge costituzionale da tempo richiesta dalle associazioni ambientaliste e animaliste. Con il cambiamento climatico, invece, l'agenzia americana ammette che il suo obiettivo tradizionale di conservazione assoluta non è più praticabile in molti casi

di Elisabetta Ambrosi | 25 MAGGIO 2021



Notizie e denunce

Antartide, si stacca l'iceberg più grande della storia

L'iceberg più grande della storia si è staccato dall'Antartide. Secondo gli esperti le dimensioni della nuova formazione sono di 4.320 km quadrati e ricordano da vicino quelle della Regione Molise (4.461 km²). L'iceberg è stato battezzato come A-76 ed è stato fotografato dall'Agenzia Spaziale Europea utilizzando il sistema di monitoraggio satellitare Sentinel 1 (programma Copernicus Eu). Attualmente la formazione si presenta unitaria, con dimensioni pari a circa 80 volte Manhattan, tuttavia gli esperti ipotizzano che nei prossimi giorni possa frammentarsi in due o tre parti.

Fonte: Greenstyle

La tutela dell'ambiente entra nella Costituzione

Animali e ambiente entrano nella Costituzione. La commissione Affari Istituzionali del Senato ha approvato l'integrazione dell'articolo 9 della nostra Carta fondamentale inserendo per la prima volta anche la tutela degli animali. In particolare, la novità appena giunta dal Senato è la modifica dell'articolo 9 della Costituzione che tutela i

beni culturali e paesaggistici. Secondo la nuova integrazione, la Repubblica “tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni”. Inoltre, “la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”. Il via libera del Senato adesso apre le porte dell’Aula alla proposta di legge costituzionale da tempo richiesta dalle associazioni ambientaliste e animaliste.

Fonte: Greenme

Green o Greenwashing? La proposta di legge sul clima divide la Francia

Meno carne nelle mense francesi. Divieti sui voli a breve distanza. Le stufe a gas sulle terrazze dei caffè bandite. Un disegno di legge ambientale di ampio respiro approvato dall’Assemblea nazionale francese questo mese promette di cambiare il modo in cui i francesi vivono, lavorano e consumano. Il disegno di legge prevede più pasti vegetariani nelle mense finanziate dallo Stato, il blocco dell’espansione degli aeroporti francesi e un limite agli sprechi di imballaggi in plastica. Ma gli ambientalisti e i politici del partito dei Verdi francesi, piuttosto che appoggiare la legislazione, hanno accusato il governo di Macron di annacquare misure ambiziose mentre le influenti federazioni imprenditoriali francesi hanno unito le forze per respingere quella che considerano una regolamentazione eccessiva, che potrebbe minacciare la loro capacità di riprendersi dal colpo economico della pandemia Covid-19.

Fonte: New York Times

Cosa salvare? Il cambiamento climatico impone scelte brutali nei parchi nazionali statunitensi

Per più di un secolo, la missione principale del National Park Service è stata la conservazione del patrimonio naturale degli Stati Uniti. Ma ora, mentre il pianeta si riscalda, trasformando gli ecosistemi, l’agenzia ammette che il suo obiettivo tradizionale di conservazione assoluta non è più praticabile in molti casi. Il servizio ha pubblicato un documento di 80 pagine che delinea nuove linee guida per i gestori dei parchi nell’era del cambiamento climatico. Il documento è essenzialmente un kit di strumenti per il nuovo mondo. Mira ad aiutare gli ecologisti e i gestori dei parchi ad affrontare il fatto che, sempre più, devono ora scegliere attivamente cosa salvare, cosa guidare attraverso una trasformazione ambientale radicale e cosa svanirà per sempre.

Fonte: New York Times

Report e studi

Presentato il IV Rapporto sul Capitale Naturale, biodiversità a rischio in Italia

Nella Giornata Mondiale per la Biodiversità, lo scorso 22 maggio, è stato presentato a Roma il IV Rapporto sul Capitale Naturale predisposto dal Comitato Capitale Naturale. Alcuni dati presenti nel Rapporto: 1) su 85 tipologie di ecosistemi italiani censiti, ben 29 risultano ad alto rischio, e sono per lo più quelli legati agli ambienti umidi, quelli di alta quota, alla fascia costiera e alle pianure interessate da agricoltura e zootecnia intensiva. 2) L’Italia possiede un ricco patrimonio forestale che copre il 40% della superficie nazionale (12 milioni di ettari) ed è tra i più ricchi di biodiversità tra quelli europei. Molte foreste sono però in uno stato ecologico non ottimale e sono minacciate da incendi, tempeste ed epidemie. 3) Le foreste italiane immagazzinano un totale di 4,5 miliardi di tonnellate di CO₂ e ogni anno ne fissano 46,2 milioni di tonnellate (il 12% di tutte le emissioni italiane). 4) Il 63% delle specie di uccelli nidificanti in Italia risulta in uno stato di conservazione cattivo o inadeguato, e più di un quarto delle specie di uccelli valutate dalla recente Lista Rossa nazionale risulta a rischio di estinzione. 5) Gli ecosistemi marini e costieri sono minacciati dall’impermeabilizzazione del suolo, dal turismo non sostenibile, dall’inquinamento da plastica e dal depauperamento delle risorse ittiche.

Fonte: Ministero Della Transizione Ecologica**“Stop immediato ai combustibili fossili”**

Le nazioni di tutto il mondo dovrebbero smettere immediatamente di approvare nuove centrali elettriche a carbone e nuovi giacimenti di petrolio e gas ed eliminare rapidamente i veicoli a benzina se vogliono evitare gli effetti più catastrofici del cambiamento climatico, ha affermato martedì la principale agenzia energetica mondiale. L'Agenzia internazionale per l'energia ha offerto una guida passo passo su come i governi potrebbero agire. Entro il 2030, i veicoli elettrici dovrebbero rappresentare il 60% delle vendite di auto nuove a livello globale, rispetto al solo 5% di oggi. Entro il 2035, le case automobilistiche dovrebbero smettere di vendere nuovi veicoli passeggeri alimentati a benzina o diesel. Entro il 2050, praticamente tutte le auto sulle strade del mondo dovrebbero funzionare a batterie o a idrogeno. Entro il 2035, le economie avanzate del mondo dovranno azzerare le emissioni delle centrali elettriche, spostandosi dall'emissione di centrali a carbone e gas a tecnologie come l'eolico, il solare, il nucleare o la cattura del carbonio. Entro il 2040, tutte le rimanenti centrali elettriche a carbone del mondo dovranno essere chiuse o dotate di tecnologia di cattura del carbonio. Entro il 2040, circa la metà di tutti i viaggi aerei in tutto il mondo dovrebbe essere alimentata da alternative più pulite al carburante per aerei, come i biocarburanti sostenibili o l'idrogeno.

Fonte: New York Times**Gli incendi artici e lo scongelamento del permafrost: una minaccia crescente per il clima**

Il riscaldamento della tundra artica renderà più difficile per il mondo frenare il cambiamento climatico, poiché lo scongelamento del permafrost e gli incendi rilasciano gas serra che non sono pienamente considerati negli accordi sulle emissioni globali, secondo uno studio pubblicato sulla rivista “Proceedings of the National Academy of Sciences”. Quando le temperature aumentano e il permafrost si scioglie, vengono rilasciati anidride carbonica e metano intrappolati nel terreno congelato da tempo. Più profondo è il disgelo, più gas viene rilasciato. Ciò minaccia di creare un ciclo di *feedback* che contribuisce a un riscaldamento ancora maggiore dell'atmosfera, avvertono gli scienziati.

Fonte: Reuters**Ambiguità, rischi e illusioni della Ccs-Cccus (cattura e stoccaggio della CO₂)**

La Ccs-Cccus (Carbon Capture and Storage –Carbon Capture Usage and Storage) non rappresenta un'opzione significativa nella strategia di decarbonizzazione nelle quantità e nei tempi richiesti dall'accordo di Parigi. È da ritenere anzi una soluzione marginale nelle strategie di decarbonizzazione sulla quale non è opportuno indirizzare risorse pubbliche. Lo afferma un report a firma Wwf ed Energia per l'Italia, in cui vengono sottolineate le maggiori criticità connesse all'opzione di decarbonizzazione legata a progetti di Ccs: potenziali inadeguati, costi esorbitanti, rischi di difficile gestione, impatti occupazionali irrilevanti. Inoltre la costruzione di un'industria Ccs-Cccus è inevitabilmente associata, per sinergie tecniche ed economiche, alla filiera del fossile.

Fonte: Wwf***Buone pratiche*****Ambiente: nasce in Liguria la prima “Smart Bay” italiana per studiare il cambiamento climatico**

Nelle acque della baia di Santa Teresa (La Spezia) nasce un laboratorio hi-tech per lo studio di alghe, briozoi, molluschi e coralli, organismi ancora ‘poco considerati’, ma di

estrema importanza per le strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico. Con questo progetto pilota prende il via ufficialmente la prima Smart Bay italiana, una piattaforma collaborativa promossa da Enea insieme, tra gli altri, a Cnr, Ingv. Oltre ai dati sulla fisiologia degli ecosistemi, tramite l'uso di droni terrestri e marini verranno acquisite anche la distribuzione ed estensione di alcune specie. Sonde in situ e campagne di misura settimanali e mensili consentiranno inoltre di rilevare parametri quali pH, pCO₂, calcite, aragonite e nutrienti, mentre dalla stazione meteo Enea giungeranno le misure di temperatura, salinità e ossigeno.

Fonte: Enea

Leonardo DiCaprio, 43 milioni di dollari per salvare le Galapagos

Leonardo DiCaprio ha un nuovo impegno ambientale: l'attore statunitense, già volto di numerose iniziative per la tutela del Pianeta, ha deciso di lanciarsi in un progetto di salvataggio delle Isole Galapagos. L'artista guiderà una raccolta fondi insieme a Re:wild, con l'obiettivo di raccogliere ben 43 milioni di dollari. I fondi saranno donati al Galápagos National Park Directorate che, da diversi anni a questa parte, si occupa del ripristino degli ambienti naturali di questo paradiso di biodiversità. In questo arcipelago dell'Ecuador vivono infatti specie animali e vegetali che non si rilevano in nessun altro luogo del mondo. L'iniziativa partirà dall'Isola di Floreana, dove si sta cercando di salvare ben 54 specie a rischio di estinzione e di reintrodurne altre 13 localmente estinte. Fra queste anche il tordo di Floreana, uno dei primi uccelli studiati da Charles Darwin proprio durante la sua permanenza alle Galapagos.

Fonte: Greenstyle

Macchinette mangiaplastica nei mercati a Roma: nuove installazioni

Installate nei mercati altre macchinette mangiaplastica finalizzate alla raccolta e al riciclo delle bottiglie in Pet: dopo l'attivazione in 20 rioni, gli ecocompattatori arrivano in IV e VIII Municipio a Roma. Saranno quindi 25 le macchinette destinate ai mercati di Roma nell'ambito dell'iniziativa "Riciclammi al mercato... e sarai premiato!", portata avanti con il consorzio Coripet, come previsto dall'accordo siglato a settembre con Roma Capitale. Tutto il materiale raccolto sarà riciclato per produrre nuovi pezzi, in vista dell'obiettivo europeo fissato al 2025 di fabbricare bottiglie contenenti un 25% di PET riciclato (R-pet).

Fonte: Comune di Roma

Api, le iniziative delle aziende per difenderle

Negli ultimi 5 anni sono scomparsi più di 10 milioni di alveari nel mondo per colpa dei cambiamenti climatici, che mettono a rischio la sopravvivenza delle api, tra aumento delle temperature e diffusione di nuovi parassiti, con effetti drammatici sulla sicurezza alimentare globale. Tante sono le aziende – chi con iniziative pratiche e chi con slogan – che hanno voluto lanciare un messaggio per la biodiversità: salvaguardare le api. Si va da Agnesi a Crédit Agricole Italia, che permette di adottare alveari insieme e 3Bee; da Eataly, che ha dato seguito al progetto Bee The Future, promosso insieme a Slow Food e Arcoiris, a Monini, da Jack Daniel's, che appoggia il lavoro di Bee2Bee a Lush, impegnato nella realizzazione di un BeeHotel nell'are del bosco di Manziana; da Sorint.lab, che ha adottato tre alveari curati da Apicolturaurbana.it, a Unifarco, che ha installato nel giardino aziendale 6 arnie con 300.000 api, mentre Iren ha posizionato 2 alveari nella centrale di cogenerazione di Torino Nord gestita da Iren Energia: 120mila api in grado di impollinare ogni giorno circa 60 milioni di fiori nella zona circostante l'impianto.

Fonte: Green Planner

Fondo Forestale Italiano: compriamo boschi per salvarli dall'abbattimento

La missione principale del Fondo Forestale è preservare la biodiversità conservando e creando boschi. Ma la onlus utilizza la proprietà privata come mezzo per garantire che nessuno taglierà mai nei boschi: “Noi compriamo o riceviamo in dono terreni boschivi e ne manteniamo intatta la vegetazione, cosicché diventino una risorsa a vantaggio dei locali o di chi li attraversa”, spiega il presidente. Il Fondo Forestale Italiano ha scritto nello statuto costitutivo che in tutti i terreni di sua proprietà è vietato il taglio degli alberi. Viene praticata piuttosto un’attività di avviamento ad alto fusto, ovvero i membri del Fondo s’impegnano a tutelare i boschi cedui affinché in futuro diventino foreste di alberi da alto fusto, cioè alberi nati da seme piuttosto che dai polloni.

Fonte: Italiachecambia

ARTICOLO PRECEDENTE



Financial Times. Sorpresa, gli Stati Uniti stanno diventando più europei (cioè più socialdemocratici)

ARTICOLO SUCCESSIVO



No alla centrale turbogas, sì al Porto Bene Comune: la transizione ecologica passa per Civitavecchia

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY TERMINI E CONDIZIONI D'USO FAI PUBBLICITÀ CON FQ REDAZIONE SCRIVI ALLA REDAZIONE ABBONATI CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Link: <https://www.ilfriuli.it/articolo/cultura/un-pozzo-di-scienza-arriva-in-antartide/6/241895>



2V uV V- ANNRj

il FRIULI.it



telefriuli

udineseBLOG

N Q

1 71 V N- 7.2 ANA (7 u j jNA VN7 271 jA P 8 A b b AP 8t N7 1 V V 7 Nj V E (7- VRjN7 uA g A u u V-

Home N A



A



Modello Conestran - Concordia Base 2011 - ©PNRA-IPUV

A N - g i A V A A
N2- - f
V A A A N A
j j f

ù j A
j i g (1 -

V A
A j

j - -

P APA



U

R

(



Q I



n

j



Q I



A

j

f



Q I

bP ' tA



o

s

ù



Q I



o

t

P

(

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Attualità Circondario Imola News in evidenza

“Un pozzo di scienza”, Hera porta tre classi dello Scarabelli-Ghini in Antartide

Ragazzi e ragazze si sono collegati in diretta con i ricercatori della base Concordia

Di Redazione - 13 Maggio 2021

ULTIMI ARTICOLI

Strutture residenziali e Cra, certificazione verde per le visite
13 Maggio 2021

I vini della Romagna si degustano all'outlet di Castel Guelfo
10 Maggio 2021

ABBONATI



Grazie alla collaborazione tra Hera e il CNR (Centro nazionale delle ricerche), 60 classi di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia si sono messe in collegamento... con **l'Antartide**.

Tra le fortunate classi che hanno potuto parlare con Concordia, la base antartica italo-francese tra i ghiacci, anche tre classi dell'istituto tecnico **Scarabelli-Ghini di Imola**. L'incontro virtuale con gli scienziati è avvenuto nell'ambito di **“Un pozzo di scienza”** il programma di divulgazione scientifica promosso dal Gruppo Hera per le scuole superiori.

L'occasione è stata l'evento online *Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia – 30 anni di sfide*. Per i tanti studenti e studentesse coinvolti è stata una possibilità unica nel corso della quale, grazie alle testimonianze degli scienziati e dei ricercatori che si trovano in questo periodo presso la base e di altri che hanno vissuto in passato la stessa esperienza, hanno affrontato un viaggio nella conoscenza umana, alla scoperta delle ultime evidenze in tema di cambiamenti climatici, di glaciologia, fisica dell'atmosfera e fisiologia umana.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con il progetto europeo NET (ScieNcE Together), uno dei progetti della Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i

cittadini al mondo della ricerca.

Inoltre, il PNRA, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, è finanziato dal MUR e coordinato dal CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) per le attività scientifiche, e dall'**ENEA** (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per l'attuazione operativa delle Spedizioni.

TAGS [attualità](#)

Like 1

ARTICOLI CORRELATI DELLO STESSO AUTORE

Strutture residenziali e Cra, certificazione verde per le visite

Addio a Giovan Battista Zini, maestro di ciclismo per generazioni di imolesi

Covid, nell'imolese solo 9 casi ma due vittime: un 48enne di Medicina e un 65enne di Imola



SCELTO DALLA REDAZIONE

CERCA ARTICOLI

Search

GALLERY



ARTICOLI POPOLARI

Frontale fatale sulla via Emilia per un 22enne

18 Settembre 2018

Medicina, parte il "contrattacco": visite a domicilio e profilassi con cloroquina...

26 Marzo 2020

Imola. Camion sbanda e cade nel canale, il carico finisce in...

4 Aprile 2020

CATEGORIE POPOLARI

Imola	3637
Attualità	1864
Sport	1835
Cronaca	1478
Circondario	1175
Lugo e Bassa Romagna	807
Vita ecclesiale	798
Lugo	628
Cultura	507

CHI SIAMO



Il Nuovo Diario Messaggero • Sede: Via Emilia 77-79 - 40026 Imola • Editore e proprietà: Editrice Il Nuovo Diario Messaggero Srl • Direttore responsabile: Andrea Ferri • Registrazione: Tribunale di Bologna n. 8449 del 21/12/2016 Amministrazione Trasparente
Designed by StudioVerdi22

SEGUICI



Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica *Geoscience Data Journal* a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson. Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari. I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità). Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall'altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un'area delle dimensioni dell'intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l'obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l'80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie. Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell'università Parthenope di Napoli con l'obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell'ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'enea per l'attuazione operativa delle spedizioni. “Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”. Biodiversità

ILSECOLOXIX.IT

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta - Il Secolo XIX

Oceani

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

di Pasquale Raicaldo

12 Maggio 2021

2 minuti di lettura

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica Geoscience Data Journal a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson.

Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari.

I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità).

Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in

particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua "mission" pionieristica; dall'altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un'area delle dimensioni dell'intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l'obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l'80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie.

Ma perché è così importante mappare gli abissi? "Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno", spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell'università Parthenope di Napoli con l'obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell'ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'Enea per l'attuazione operativa delle spedizioni.

"Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità".

Biodiversità

We're sorry but our site requires JavaScript.

Registrazione Tribunale di Rossano
N° 01/08 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio
Iapichino

IonioNotizie.it

Quotidiano online Socio Politico Culturale

Chi siamo Link utili Video Contatti
Privacy Policy

Home
Cultura
Eventi & Notizie
Generica
#mercoledìconletizia
Nutrizione
Poesie al vento
Politica
Scuola/Università
Sociale
Sport
Vangelo senza frontiere



Cariati (Cosenza) - Missione in Antartide, Giuditta Celli interagisce con gli studenti dell'Ic Cariati

Calabria Scuola/Università

“Eravamo nel nulla assoluto, in un deserto bianco, con temperature fino a meno 102°”. “Per non sentirci troppo soli, facevamo insieme il tiramisù”. “Il silenzio è un’esperienza forte, senti solo il battito del cuore, il tuo respiro”. “L’isolamento è stato lungo ma ci ha regalato la gioia del cielo, l’incanto delle costellazioni, ho quasi pianto vedendo l’aurora...”. Sono alcuni passaggi del racconto che la giovane glaciologa e chimica dell’atmosfera, Giuditta Celli, ha fatto agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di primo grado dell’Istituto Comprensivo di Cariati; il racconto della sua straordinaria esperienza in uno dei luoghi più freddi e isolati del pianeta: il sito antartico denominato Dome C, dove si trova la Stazione italo-francese Concordia, punto di riferimento della comunità scientifica internazionale per molte ricerche, come quella sui cambiamenti climatici che ha impegnato la dottoressa Celli per un anno intero.

La studiosa è stata ospite dell’evento online sul tema “La natura è resiliente”, voluto dalla dirigente scolastica Agatina Giudiceandrea, curato dalle professoressse Rossella Scigliano e Federica Cosenza e rivolto a riflettere, da una singolare prospettiva, sulla necessità di ripensare il nostro rapporto col pianeta terra considerando gli effetti dei cambiamenti climatici e, oggi, anche le conseguenze della pandemia.

I giovanissimi studenti cariatesi sono giunti all’incontro ben preparati, dopo un percorso multidisciplinare, e curiosi di conoscere la glaciologa toscana (è nata e risiede in provincia di Arezzo), che ha le sue radici proprio nella cittadina ionica, dov’è nata sua madre, vivono i suoi parenti, tra cui le cugine Scigliano, docenti del comprensivo che hanno fatto da tramite, e dove ritorna per le vacanze.

Nel corso della videoconferenza sono intervenute le dirigenti scolastiche Rachele Donnici e Mirella Pacifico, rispettivamente degli istituti comprensivi di Mirto Crosia e Mandatoriccio; la docente Daniela Mancini, delegata della dirigente dell’IIS Cariati, Sara Giulia Aiello; il presidente del Circolo Nicà Legambiente Nicola Abbruzzese (con contributo video della vicepresidente Savina Sicilia); la collaboratrice della dirigente di Cariati, Maria Viteritti; le curatrici dell’evento; gli studenti e le studentesse, collegati dalle classi tramite LIM, e la dirigente Giudiceandrea, che, tra l’altro, ha sottolineato il valore del lavoro

Dott. Antonio Iapichino
Studio di sociologia e comunicazione...

ABOSSIDA GROUP AUTOMOTIVE
VENDITA DI AUTO E VEICOLI COMMERCIALI
TEL. 371/43.67.374
0983/53.21.21
Via Nazionale, 330
MIRTO CROSIA (CS)
abossidagroup@gmail.com

Estratech
#StrategieCalabria
VENDITA MATERIALE ELETTRICO
MIRTO CROSIA | estratech@iscali.it | Tel. 0983-440177 / 320 0947914
VIDEOSORVEGLIANZA | ILLUMINAZIONE A LED

SSC Iapichino
STUDIO DI SOCIOLOGIA E COMUNICAZIONE
DOTT. ANTONIO IAPICHINO
Via Nazionale
MIRTO CROSIA (CS)
TEL. 333/15.16.634
Si riceve su appuntamento

STUDIO DI SOCIOLOGIA E COMUNICAZIONE
Dot. Antonio Iapichino
Via Nazionale di Mirto Crosia CS
Tel. e fax 333/15.16.634 - email: antonio@ionionotizie.it

“Il Libro... mio amico” 2019
RAGSEGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE ALLA LETTURA

BCC CREDITO COOPERATIVO
Mediocrati

Vendesi tavolo da disegno con tecnigrafo e lampada
Tel: 333/15.16.634
Clicca per info

Video interviste

An error occurred.
Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

An error occurred.
Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

An error occurred.
Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



“particolarissimo e affascinante” della glaciologa, e l’importanza del tema della resilienza, umana e della natura, di estrema importanza per tutti.

Giuditta Celli, nel suo chiaro e atteso intervento, ha presentato, con supporto video, la stazione Concordia e ha parlato della sua partecipazione alla spedizione italiana, insieme a tecnici, ricercatori scientifici, un medico e addetti ai servizi (13 persone in tutto), nell’ambito del Programma Nazionale delle Ricerche in Antartide, gestito da [ENEA](#) e CNR.

Il suo lavoro è consistito, tra l’altro, nel monitorare degli strumenti e nel prelevare campioni di neve e particolato atmosferico per trarne informazioni sul cambiamento climatico, le conseguenze sulla salute umana, e l’inquinamento che raggiunge l’Antartide. Non è stato facile, ha commentato, affrontare mesi di isolamento e di freddo pungente e pericoloso, cento giorni di buio polare, o la mancanza di cibo fresco, di contatti, della famiglia... poi riabituarsi alla vita normale, ma di certo l’esperienza, umana e scientifica, “cambia il punto di vista su molte cose”.

La glaciologa ha poi dialogato con gli allievi dell’Istituto cariatese, rispondendo a numerose domande che hanno spaziato dal percorso personale, su cui era alta la curiosità, all’esperienza in Antartide, a questioni ambientali di carattere generale, inerenti per lo più gli effetti dei cambiamenti climatici, il problema della diffusione dei virus e i temi dello sviluppo sostenibile.

Per lei c’è stato anche l’omaggio di un fumetto elaborato da due alunne (Maria Pignataro e Martina Trento), sempre sul tema dei cambiamenti climatici.

Significativo il messaggio con cui la dottoressa Celli ha salutato, in conclusione, i ragazzi e le ragazze: “Sono una persona che non si ferma mai, amo viaggiare, fare esperienza, però sono anche attaccata a casa, il mio porto sicuro... vi consiglio, crescendo, di essere sempre curiosi; abbiate passioni, seguitele, siate sempre attivi, con coscienza e maturità, ma non dimenticate mai chi siete e da dove venite”. **Assunta Scorpiniti**

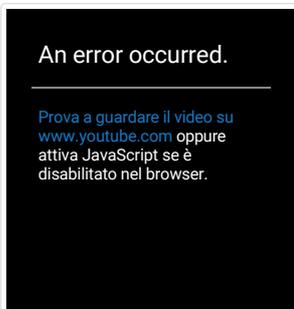
di Redazione | 02/06/2021



Potrebbero interessarti anche...

Studio di Sociologia e comunicazione Dott. Antonio Iapichino
Leggi l'articolo...

Video interviste



Archivio

- Anno 2020
- Anno 2019
- Anno 2018
- Anno 2017
- Anno 2016
- Anno 2015
- Anno 2014
- Anno 2013
- Anno 2012
- Anno 2011
- Anno 2010

Annunci

- Vendo
- Compro
- Offro
- Affitto
- Cerco

Pubblicità

Annunci in vetrina

-  **Vendo**
Vendesi sinto-amplificatore Grundig 3000
-  **Vendo**
Vendesi terreno con pini larici comune di Bocchigliero (CS)
-  **Vendo**
Vendesi tavolo da disegno con tecnigrafo e lampada
-  **Vendo**
Vendesi terreno uso castagneto Comune di Bocchigliero
-  **Vendo**
Vendo mixer audio

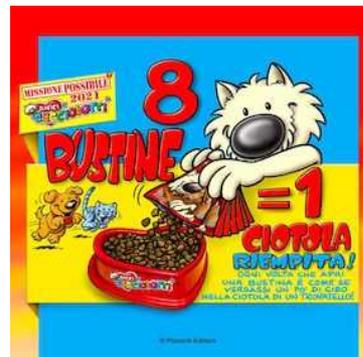
1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <http://lacitta.eu/cronaca/60647-torna-scienza-insieme-net-per-4-mesi-di-scienza-e-divulgazione-in-occasione-della-notte-europea-dei-ricercatori-2021.html>



- Home
- Cultura
- Storia
- Cronaca**
- Teatro
- Eventi
- Video
- Libri
- Sport
- Politica
- A tavola
- Cinema
- Contatti
- Privacy

Sei qui: Home > Cronaca > Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021



**MISSIONE POSSIBILE 2021
AMICI CUCCIOLOTTI**

8 BUSTINE = 1 CIOTOLA RIEMPITA!

**OGNI VOLTA
CHE APRI UNA BUSTINA**

**E' COME SE VERSASSI UN PO'
DI CIBO NELLA CIOTOLA
DI UN TROVATELLO**

**Cell. 327 576 5265
Mauro Chiarle Presidente ENPA VT**



ANIMALI AMICI VITERBO

**IL CANILE - GATTILE
CON UN CUORE**

E TANTO BISOGNO DI AIUTO

CLICCAMI E VAI SUL SITO



Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021

28 Maggio 2021

Share Twitter

Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021

11 gli enti del partenariato: CNR (coordinatore), ENEA, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

Fra gli ospiti dell'edizione 2021 il Premio Nobel Michel Mayor. Si comincia il 4 e 5 giugno con i trekking scientifici a Roma.

Roma - Riprendono le iniziative di **Scienza Insieme NET** per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei **cambiamenti climatici**, informando il pubblico sulle azioni del **Green Deal europeo** e del **PNRR** per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte **venerdì 4 giugno a Roma** con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

chi è on line

Abbiamo 858 visitatori online

Vai



Mattioli, I rischi della precauzione. Breve conversazione su rischio, prevenzione e precauzione ai



**Siamo in tanti
e abbiamo bisogno
della tua compagnia
ADOTTAMI
vorrei la mia cuccia
a casa tua,
sono fedele e do tanto amore!
Per ora ti ringrazio
e ti aspetto
bau bau bauuu!**

www.animaliamiciviterbo.it

44 negozi

1100 posti auto

TUSCIA

COMODOSHOPPING

**Tuscia
così COMODO
da sentirsi
regine**

**Tuscia
Lo shopping
leggero**

**TUSCIA
SMETTI DI
SPERARE
DA NOI, LO PUOI
trovare**

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti – spiega **Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together** –. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione - che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre - le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete "NET".

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: **CNR** (che ne è anche il capofila), **ENEA**, **INAF**, **INGV**, **ISPRRA**, **CINECA**, **Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**, **Sapienza Università di Roma**, **Università degli Studi della Tuscia**, **Università Telematica Internazionale UNINETTUNO**.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di **Scienza Insieme** che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzaImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI - Unione Astrofili Italiani.

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto **HORIZON 2020bis**, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.

Per prenotare e conoscere tutti gli altri appuntamenti: www.scienzainsieme.it

In allegato il calendario degli appuntamenti di giugno

Cartella stampa e galleria immagini <https://tinyurl.com/PROGETTONET>

Sito: www.scienzainsieme.it

Facebook/ Twitter / Instagram @ScienzaInsieme

Ufficio stampa GreenFactor

mail Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

Valeria Morelli +39 347 811 0607

Assunta Gammardella +39 329 722 0702

tempi dell'incertocene, 2021, Aracne Editore, 12,00 euro in libreria

GENTE DI TUSCIA

Conoscere la Tuscia attraverso le persone che vi sono nate e che vi hanno operato. È un sito web con oltre 1700 voci biografiche di personaggi del territorio.

Sito web: <http://www.gentedituscia.it>
e-mail: cedidoviterbo@gmail.com,
centerricerchealtolazio@gmail.com
Tel: 0761 32 5584



Ciuffi Amici

**"CIUFFI AMICI
OLTRE LA STRADA"**

**BACHECA VIRTUALE
PER LA DIFESA
E LA SALVAGUARDIA
DEGLI ANIMALI
CLICCA QUI**

**CONFIMPRESE
VITERBO**

**Confederazione Sindacale
Datoriale delle Micro,
Piccole e Medie Imprese**

**Viterbo - Via Gargana, 40
Tel. 0761.326210**



In Antartide per studiare i ghiacciai, l'esperienza della giovane ricercatrice calabrese

SPETTACOLO

La glaciologa Giuditta Celli è da poco tornata da una spedizione italiana volta a trarre informazioni sul cambiamento climatico. Agli studenti di Cariati ha raccontato la sua avventura

di Redazione | 3 giugno 2021 | 13:19



Giuditta Celli - foto facebook

È originaria di una terra, come la Calabria, dal clima particolarmente mite, dove le temperature difficilmente scendono sotto i 15 gradi. Per professione, e forse anche per passione, però, ha scelto di occuparsi del freddo più intenso, anzi dei ghiacci. La dottoressa Giuditta Celli di mestiere fa la glaciologa e si occupa di chimica dell'atmosfera, un mestiere che l'ha portata fino agli estremi confini del pianeta. Nell'ultimo anno ha vissuto in uno dei luoghi più freddi e isolati della terra: il sito antartico denominato Dome C, dove si trova la stazione italo-francese Concordia, punto di riferimento della comunità scientifica internazionale per molte ricerche, come quella sui cambiamenti climatici che ha impegnato la dottoressa Celli per un anno intero. Al suo rientro in Italia per un periodo di riposo, ha partecipato ad un incontro con gli studenti di un istituto di scuola superiore di

SEGUICI SUI SOCIAL

149.000 Fans

Like It

3100 Followers

Follow Us

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua E-mail

ISCRIVITI

ULTIM' ORA

14:57 - Potenza, sequestrata la sede del Quotidiano della Basilicata

14:53 - Ponte sullo Stretto, le Ong ambientaliste rinnovano il loro No: «Traghetti soluzione migliore»

14:25 - Gotha, gli appetiti della massomafia sul Decreto Reggio e le scelte sui politici «creati nel laboratorio criminale»

14:03 - In fuga dalla Calabria, il dramma dell'emigrazione nella nuova puntata di Talking

13:42 - In casa funghi allucinogeni e droghe psichedeliche: arrestato 34enne nel Catanzarese

Cariati, cittadina ionica di cui è originaria.

«Eravamo nel nulla assoluto, in un deserto bianco, con temperature fino a meno 102 gradi. Per non sentirci troppo soli, facevamo insieme il tiramisù. Il silenzio è un'esperienza forte, senti solo il battito del cuore, il tuo respiro. L'isolamento è stato lungo ma ci ha regalato la gioia del cielo, l'incanto delle costellazioni, ho quasi pianto vedendo l'aurora», racconta la giovane ricercatrice agli studenti. Celli ha parlato loro della stazione Concordia e della sua partecipazione alla spedizione italiana, insieme a tecnici, ricercatori scientifici, un medico e addetti ai servizi (tredici persone in tutto), nell'ambito del Programma nazionale delle ricerche in Antartide, gestito da Enea e Cnr.

Il suo lavoro è consistito, tra l'altro, nel monitorare degli strumenti e nel prelevare campioni di neve e particolato atmosferico per trarne informazioni sul cambiamento climatico, le conseguenze sulla salute umana, e l'inquinamento che raggiunge l'Antartide. «Non è stato facile - ha commentato - affrontare mesi di isolamento e di freddo pungente e pericoloso, cento giorni di buio polare, o la mancanza di cibo fresco, di contatti, della famiglia... per poi riabituarsi alla vita normale, ma di certo l'esperienza, umana e scientifica, cambia il punto di vista su molte cose. Sono una persona che non si ferma mai, amo viaggiare, fare esperienza, però - conclude - sono anche attaccata a casa, il mio porto sicuro».

COSENZA CARIATI

Tutti gli articoli della sezione [Attualità](#)

ARTICOLI CORRELATI



Cariati, in ospedale mancano medici e infermieri: i cittadini attendono La Regina



Ospedale di Cariati, il sindaco Greco: «Mancano infermieri al servizio Dialisi»



Michele Affidato dona le insegne episcopali al nuovo vescovo di Rossano Cariati



Cariati, la denuncia della sindaca Greco: «Inammissibile perdere un altro medico»



Vaccini anti-Covid a chi non ne ha diritto, la procura di Castrovillari apre un'inchiesta

Sei qui: Home > Attualità > Attualità > Lamezia, seminari tematici per gli alunni del Polo Tecnologico sull'Antartide

Lamezia, seminari tematici per gli alunni del Polo Tecnologico sull'Antartide

Martedì, 18 Maggio 2021 07:58



Lamezia Terme - Nell'ottica di fornire agli alunni conoscenze e competenze di qualità superiore, gli alunni delle classi quinte, dei diversi indirizzi di studio, del Polo Tecnologico di Lamezia Terme "C. Rambaldi", parteciperanno a dei seminari tematici in formato Webinar, tenuti da esperti dell'ENEA-UTA (Ente nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – Unità Tecnica Antartica).

La programmazione dei seminari è stata possibile grazie al lavoro di coordinamento dell'Ingegnere Roberta Mecozzi, responsabile dell'Unità di Progetto Ricerca, Innovazione Tecnologica e Protezione Ambientale (UTA-RIA) che promuove valorizza ed armonizza lo sviluppo progettuale di proposte di ricerca scientifica ENEA nelle aree polari, anche attraverso collaborazioni nazionali ed internazionali, con un'azione di coordinamento scientifico delle stesse, oltre che dalle dottoresse Adele Irianni ed Elisabetta Burgo e dall'ingegnere Francesco Pellegrino, dell'ENEA -UTA, che hanno collaborato attivamente.

Presenterà le tematiche e svolgerà la funzione di moderatore, l'ingegnere Giuseppe Pugliano, docente del Polo Tecnologico.

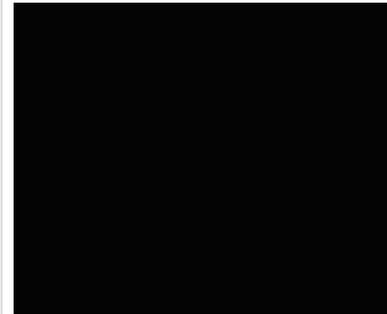
Eco il Programma:

L'Antartide come ultimo laboratorio naturale del pianeta

Il Continente di ghiaccio rappresenta per la ricerca mondiale l'ultimo (quasi) incontaminato laboratorio naturale per effettuare ricerche fondamentali che spaziano dalla comprensione del clima terrestre alla nascita dell'universo, dalla geologia alla biologia in ambienti estremi, fino ad arrivare allo studio della fisiologia umana per futuri viaggi interstellari. Si introdurranno quindi più importanti risultati scientifici ottenuti finora nelle ricerche in Antartide nei vari campi della conoscenza, con particolare riguardo allo

Dott. Guido Di Donfrancesco

Fisico dell'atmosfera e per oltre 30 anni ricercatore in Antartide sul fenomeno del "buco dell'ozono stratosferico". Attualmente membro Enea della commissione scientifica nazionale per l'Antartide presso il Miur.



Ultime notizie

 Covid, Cisl chiede chiarezza all'Asp: "Pochi vaccini all'hub di Lamezia, cittadini dirottati a Catanzaro"

 Muore il cantautore Franco Battiato, 50 anni di carriera attraverso i generi

 A Curinga "La festa della Fragola 2021" con i bambini della scuola dell'infanzia di Acconia

 Covid, troppi positivi ad Ariola: la frazione di Gerocarne in zona rossa

 Gdf Reggio intercetta container e sequestra 400 kg di cocaina in Kosovo

 Scoperto a Cetraro impianto solare inutilizzabile a servizio dell'ospedale: segnalati 3 responsabili per danno erariale di 2 milioni di euro

 Lamezia, seminari tematici per gli alunni del Polo Tecnologico sull'Antartide

 Perde il controllo dell'auto e si ribalta a Falerna, interviene elisoccorso

 Processo "Xenia", Pm chiede condanna di Lucano a 7 anni e 11 mesi

studio del clima terrestre e alle prospettive future di ricerca sui cambiamenti climatici.

La pianificazione di una missione in Antartide

La pianificazione di una spedizione si declina in una serie di attività complesse e interconnesse: dalla programmazione delle attività scientifiche e logistiche all'acquisto e alla gestione dei materiali, dalla ricerca di personale al suo addestramento fino ai mezzi di trasporto. Il seminario illustrerà le attività necessarie alla realizzazione della spedizione italiana in Antartide.

Criteri di progettazione in ambienti estremi, Energie Rinnovabili

Il seminario tratterà un caso reale di progettazione in ambiente estremo qual è il continente Antartico, verrà trattato come esempio pratico il nuovo "modulo acqua" a servizio del campo estivo della Base Italo-Francese "Concordia". Il seminario prevede brevi cenni su dei possibili interventi di efficientamento energetico da poter attuare nelle basi antartiche (particolare attenzione alla base MZS ("Mario Zucchelli") ove è già stata avviata una prima relazione sui carichi termici invernali). Infine verrà dato ampio spazio alla descrizione di impianti ad energia rinnovabile solare ed eolica realizzati presso la stazione MZS.

Le comunicazioni in Antartide: dalla radio ad internet.

L'Antartide è il continente più remoto. Comunicare in Antartide rappresenta una sfida tecnologica necessaria alla sicurezza del personale di spedizione. Tra i dispositivi usati per la comunicazione in base vi sono le radio VHF e HF. La navigazione su Internet è garantita attraverso connessioni satellitari. Il seminario illustrerà i diversi dispositivi in uso presso le stazioni italiane in Antartide.

Alberto della Rovere

Tecnico specializzato in elettronica industriale, membro della direzione dell'unità tecnica Antartide ove si occupa di pianificazione, ha all'attivo 27 spedizioni in Antartide ove ha ricoperto il ruolo di Capo Spedizione, Capo Responsabile dei servizi tecnici.

Ing. Stefano Castronovo

Ingegnere meccanico esperto certificato in gestione dell'energia con esperienza nella realizzazione di impianti fotovoltaici.

Prima del relatore, ing. Stefano Castronovo, interverrà, per un saluto l'ing. **Francesco Pellegrino**, responsabile del Servizio Ingegneria dell'Uta che cura le attività relative alla gestione al funzionamento, all'adeguamento nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle Stazioni "Mario Zucchelli" e "Concordia" e dei rispettivi siti satelliti, inclusi tutti gli impianti, le attrezzature e gli apparati necessari per lo svolgimento delle attività delle Stazioni antartiche.

Ing. Riccardo Scipinotti

Ingegnere elettronico, Dottore in ricerca, membro del Direttivo Tecnico Operativo della nave rompighiaccio, Laura Bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia sequestra 6 slot machine a Catanzaro durante controlli in esercizi commerciali



Associazione Meter in udienza dal Papa: "Abuso sui minori è una sorta di omicidio psicologico"



Lamezia, Associazione per la Ricerca Neurogenetica lancia un appello: "Velocizzare trasformazione del Centro in Istituto di Ricerca a Carattere Scientifico"



Bimbo di 9 anni investito da furgone mentre era in bici nel Vibonese, è grave



Coprifuoco alle 23, cene e wedding: ecco la road map delle riaperture



Migranti, bando per 4 navi-quarantena fino a 400 posti



Lamezia, 19 positivi al Covid e 48 guarigioni in città



SCUOLA E UNIVERSITA'

Seminari tematici online tenuti da esperti dell' ENEA-UTA per gli alunni del Polo Tecnologico "Rambaldi"

Al centro dei 4 appuntamenti tra il 24 e 25 maggio la missione nel continente Antartico

di Redazione - 18 Maggio 2021 - 7:56

Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su [lamezia terme](#)

Polo Tecnologico "Carlo Rambaldi"

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

LAmeteo Previsioni
Lamezia terme 22°C 16°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Nell'ottica di fornire agli alunni conoscenze e competenze di qualità superiore, gli alunni delle classi quinte, dei diversi indirizzi di studio, del Polo Tecnologico di Lamezia Terme "Rambaldi", parteciperanno a dei seminari tematici in formato Webinar, tenuti da esperti dell' ENEA-UTA (Ente nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – Unità Tecnica Antartica).



La programmazione dei seminari è stata possibile grazie al lavoro di coordinamento di Roberta Mecozzi, responsabile dell' Unità di Progetto Ricerca, Innovazione Tecnologica e Protezione Ambientale (UTA-RIA) che promuove valorizza ed armonizza lo sviluppo progettuale di proposte di ricerca scientifica ENEA nelle aree polari, anche attraverso collaborazioni nazionali ed internazionali, con un'azione di coordinamento scientifico delle stesse, oltre che di Adele Irianni, Elisabetta Burgo e Francesco Pellegrino, dell'ENEA -UTA, che hanno collaborato attivamente.

Presenterà le tematiche e svolgerà la funzione di moderatore, Giuseppe

ENEA WEB

Pugliano, docente del Polo Tecnologico.

Programma:**24/05/21 ore 9****L'Antartide come ultimo laboratorio naturale del pianeta**

Il Continente di ghiaccio rappresenta per la ricerca mondiale l'ultimo (quasi) incontaminato laboratorio naturale per effettuare ricerche fondamentali che spaziano dalla comprensione del clima terrestre alla nascita dell'universo, dalla geologia alla biologia in ambienti estremi, fino ad arrivare allo studio della fisiologia umana per futuri viaggi interstellari. Si introdurranno quindi più importanti risultati scientifici ottenuti finora nelle ricerche in Antartide nei vari campi della conoscenza, con particolare riguardo allo studio del clima terrestre e alle prospettive future di ricerca sui cambiamenti climatici.

Relatore Guido Di Donfrancesco

Fisico dell'atmosfera e per oltre 30 anni ricercatore in Antartide sul fenomeno del "buco dell'ozono stratosferico". Attualmente membro [Enea](#) della commissione scientifica nazionale per l'Antartide presso il Miur.

24/05/21 ore 11**La pianificazione di una missione in Antartide**

La pianificazione di una spedizione si declina in una serie di attività complesse e interconnesse: dalla programmazione delle attività scientifiche e logistiche all'acquisto e alla gestione dei materiali, dalla ricerca di personale al suo addestramento fino ai mezzi di trasporto. Il seminario illustrerà le attività necessarie alla realizzazione della spedizione italiana in Antartide.

Relatore Alberto della Rovere

Tecnico specializzato in elettronica industriale, membro della direzione dell'unità tecnica Antartide ove si occupa di pianificazione, ha all'attivo 27 spedizioni in Antartide ove ha ricoperto il ruolo di Capo Spedizione, Capo Responsabile dei servizi tecnici.

25/05/21 ore 10**Criteri di progettazione in ambienti estremi, Energie Rinnovabili**

Il seminario tratterà un caso reale di progettazione in ambiente estremo qual è il continente Antartico, verrà trattato come esempio pratico il nuovo "modulo acqua" a servizio del campo estivo della Base Italo-Francese "Concordia". Il seminario prevede brevi cenni su dei possibili interventi di efficientamento energetico da poter attuare nelle basi antartiche (particolare attenzione alla base MZS ("Mario Zucchelli") ove è già stata avviata una prima relazione sui carichi termici invernali). Infine verrà dato ampio spazio alla descrizione di impianti ad energia rinnovabile solare ed eolica realizzati presso la stazione MZS.

Relatore Stefano Castronovo

Ingegnere meccanico esperto certificato in gestione dell'energia con esperienza nella realizzazione di impianti fotovoltaici.

Prima del relatore, interverrà, per un saluto Francesco Pellegrino, responsabile del Servizio Ingegneria dell'Uta che cura le attività relative alla gestione al funzionamento, all'adeguamento nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle Stazioni "Mario Zucchelli" e "Concordia" e dei rispettivi siti satelliti, inclusi tutti gli impianti, le attrezzature e gli apparati necessari per lo svolgimento delle attività delle Stazioni antartiche.

25/05/21 ore 10**Le comunicazioni in Antartide: dalla radio ad internet.**

L'Antartide è il continente più remoto. Comunicare in Antartide rappresenta

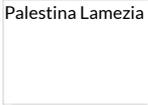
una sfida tecnologica necessaria alla sicurezza del personale di spedizione. Tra i dispositivi usati per la comunicazione in base vi sono le radio VHF e HF. La navigazione su Internet è garantita attraverso connessioni satellitari. Il seminario illustrerà i diversi dispositivi in uso presso le stazioni italiane in Antartide.

Relatore Riccardo Scipinotti

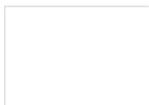
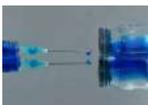
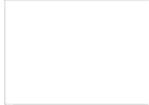
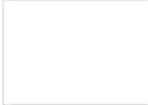
Ingegnere elettronico, Dottore in ricerca, membro del Direttivo Tecnico Operativo della nave rompighiaccio, Laura Bassi.

Più informazioni  lamezia terme [SU](#)

ALTRE NOTIZIE DI LAMEZIA TERME

	SANITÀ CONTESTATA La Cisl del Comune di Lamezia critica le scelte dell'Asp di puntare anche sul polo fieristico di Catanzaro come hub vaccinale		SANITÀ CONTESA "Velocizzare l'iter, già iniziato oltre un anno fa, per trasformare il Centro in Istituto di Ricerca a Carattere Scientifico"
	DIDATTICA A DISTANZA Insegnanti e Dad, dall'indagine dell'Asp di Catanzaro interazione con gli studenti insufficiente per il 36% dei docenti		MEDIORIENTE In Piazza Mazzini manifestazione pro Palestina e contro i venti di guerra in atto

DALLA HOME

	SCUOLA E UNIVERSITA' Festa della fragola per gli alunni della scuola dell'infanzia di Acconia		VACCINAZIONE Somministrate 2.724 dosi dall'Asp di Catanzaro, 13.715 in Calabria
	SCUOLA E UNIVERSITA' Seminari tematici online tenuti da esperti dell' ENEA-UTA per gli alunni del Polo Tecnologico "Rambaldi"		LOCKOUT Coprifuoco da domani alle 23, dal 7 giugno a mezzanotte, cancellato dal 21 giugno



 Invia notizia
  Feed RSS
  Facebook
  Twitter
  Contatti
  Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Arte E Cultura

Città

Lamezia Terme
Maida
Curinga
Falerna
Pianopoli
Decollatura
Nocera Terinese
Gizzeria
Tutti i comuni

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Politica
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Politica
Sport

Lamezia Informa

Copyright © 2012 - 2021 - Testata Associata Anso Informa s.r.l.
Tel. +39 0961.878164 - Fax +39 0961.027178 - redazione@lameziainforma.it
Registrato presso Tribunale Civile di Catanzaro N° 156 del 19/08/2004
Direttore responsabile: Riccardo Di Nardo
Partita IVA: 03258250798

Partner

PressComm Tech Network

Info e contatti

Redazione
Invia notizia
Informativa Cookie
Impostazioni Cookie
Privacy

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

La Provincia Pavese

Oceani

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

di Pasquale Raicaldo

12 Maggio 2021

2 minuti di lettura

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica Geoscience Data Journal a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson.

Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari.

I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità).

Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell’Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell’Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall’altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un’area delle dimensioni dell’intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l’obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l’80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie.

Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell’università Parthenope di Napoli con l’obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell’ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall’enea per l’attuazione operativa delle spedizioni.

“Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”.

Biodiversità

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica *Geoscience Data Journal* a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson. Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari. I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità). Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall'altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un'area delle dimensioni dell'intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l'obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l'80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie. Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell'università Parthenope di Napoli con l'obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell'ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'enea per l'attuazione operativa delle spedizioni. “Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”. Biodiversità



di Leda Cesari

Climate change, dalla Puglia la tecnologia salva pianeta: trasforma in informazioni i dati di Sentinel-6



Fa caldo, sempre più caldo, anche se in questa strana primavera 2021, con la bella stagione ancora intermittente, tutto questo potrebbe sembrare un indimostrabile assunto. Ma è un drammatico dato di fatto, ormai, su cui concorda l'intera comunità scientifica: le temperature planetarie si stanno scaldando. Così gli iceberg si sciolgono. L'ultimo l'abbiamo visto "morire" in diretta social e tv – come se fosse uno spettacolo di cui bearsi – a fine aprile: era A68, più grande dell'isola di Cipro, staccatosi dalla piattaforma dell'Antartide Larsen C nel 2017. Così i mari salgono, salgono, salgono. Mettendo in grave pericolo le zone costiere di tutto il mondo: anche l'Italia, con i suoi 7.914 chilometri di territorio a contatto diretto con l'acqua. Che comprendono anche la Puglia, 800 chilometri di litorali già da tempo alle prese, come dimostra la crescente erosione delle sue spiagge e delle sue falesie, con una deriva irreversibile che secondo proiezioni [Enea](#) metterà a rischio entro il 2100 oltre 5.600 chilometri quadrati di terraferma e 40 aree costiere in tutta Italia. Nel caso della Puglia, l'area di Lesina, in provincia di Foggia, e il litorale di Taranto: giusto per cominciare.

L'OPERAZIONE

Ma proprio la Puglia, da una città peraltro affacciata sull'Adriatico, offre oggi un contributo alla battaglia contro il [Climate Change](#). Sono dell'italiana "[Exprivia](#)" – che opera per il progetto in partnership con [Sony](#) – le competenze e le tecnologie avanzatissime che stanno consentendo alle informazioni in arrivo dal satellite [Sentinel 6](#), in orbita da fine dicembre attorno alla Terra, di trasformare le stesse in dati scientifici, utili non solo alle previsioni meteo, ma anche e soprattutto allo studio dei cambiamenti climatici in corso, tra cui appunto l'innalzamento dei mari. Ed Exprivia è un gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology con sedi in sette Paesi del mondo, ma quartier generale nella città di Molfetta, in provincia di Bari. Sentinel 6 fa parte del programma Copernicus, sviluppato grazie alla cooperazione internazionale di [Eumetsat](#), [Esa](#), [Nasa](#), [Noaa](#), con il supporto del [Cnes](#). Exprivia è stata incaricata da Eumetsat e [Copernicus](#) per la fornitura del sottosegmento Payload Data Acquisition and Processing (Pdap), nonché del servizio europeo di Tracking, Telemetry and Command per il controllo della missione. Sentinel 6 riesce infatti ad implementare la precisione e la copertura del monitoraggio dei mari e degli oceani, avviata da precedenti missioni satellitari nel 1993, grazie a una nuova e sofisticata

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



ROMA SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING



Pannolini usa e getta: le marche di pannolini migliori per il tuo bambino

LE ALTRE NOTIZIE



NOTE A MARGINE
Mattia Briga scrive su Leggo: «L'ombra della luce»

tecnologia di altimetria radar – la più recente sviluppata in Europa – che consente di raccogliere con più accuratezza e su scala globale l'altezza della superficie oceanica.

L'ESPERIENZA

«Sono stati due anni di intenso lavoro per noi, svolto tra l'altro durante il periodo pandemico, cosa che ha complicato non poco le attività di test e di consegna del sistema in Germania», spiega [Roberto Medri](#), responsabile della Digital Factory Defence & Aerospace dell'azienda pugliese. «Abbiamo raggiunto un ottimo risultato, un successo per un'azienda italiana che si sta espandendo in ambito aerospaziale; siamo, inoltre, onorati di offrire il nostro contributo in questa missione che ha l'obiettivo di monitorare il preoccupante innalzamento del livello del mare, per ampliare le conoscenze attuali e consentire di agire per la salvaguardia del pianeta Terra».

LO SCENARIO

I cambiamenti climatici, infatti, “corrono”, anche al di là di ogni più pessimistica previsione degli esperti: negli ultimi anni il livello delle acque si è innalzato in media di 4,8 millimetri all'anno rispetto alle precedenti rilevazioni. Questo anche perché lo scioglimento dei ghiacci di Antartide e Groenlandia – che insieme imprigionano una quantità d'acqua sufficiente a far innalzare il livello globale dei mari di 65 metri – sta avvenendo molto più rapidamente del previsto: siamo in quello che l'Intergovernmental Panel on Climate Change ha definito “lo scenario peggiore”, la previsione più preoccupante per il futuro dei Paesi costieri, molti dei quali potrebbero letteralmente sparire sotto l'acqua come nel caso delle Maldive. Continuando di questo passo, insomma, il progressivo scioglimento dei ghiacci planetari potrebbe far aumentare il livello dei mari di 17 centimetri entro la fine del secolo, esponendo milioni e milioni di persone in tutto il mondo alle drammatiche conseguenze dell'invasione del mare nell'entroterra. Il fenomeno, insomma, è su scala globale e va monitorato con estrema precisione, «anche nelle sue fluttuazioni apparentemente più insignificanti», conclude Medri. Sentinel 6 e la tecnologia made in Puglia aiuteranno la comunità scientifica internazionale a tenerlo d'occhio e – si spera – a trasferire il senso di allarme crescente a chi decide dei destini del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo aggiornamento: Giovedì 20 Maggio 2021, 13:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

ROMA PAY

Scuola, via ai concorsi sprint

ROMA PAY

Alessandra Severini

Via libera del Consiglio dei ministri al Decreto sostegni

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione
Provincia
Fascia di prezzo
Data

INVIA

legalmente

DALLA HOME



MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il Mattino di Padova

Oceani

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

di Pasquale Raicaldo

12 Maggio 2021

2 minuti di lettura

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica Geoscience Data Journal a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson.

Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari.

I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità).

Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell’Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell’Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall’altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un’area delle dimensioni dell’intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l’obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l’80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie.

Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell’università Parthenope di Napoli con l’obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell’ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall’enea per l’attuazione operativa delle spedizioni.

“Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”.

Biodiversità

Link: <https://metronews.it/21/05/27/torna-scienza-insieme-con-un-nobel-la-fisica.html>

Sabato 29 Mag 2021

metro

> Scuola

ROMA | MILANO | TORINO

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



- Ultima ora
- News
- Coronavirus
- Gossip
- Sport
- Animali
- Motori
- Tecno
- Misteri
- Video
- Altri



Scuola > Torna Scienza Insieme con un Nobel per la Fisica

Torna Scienza Insieme con un Nobel per la Fisica

Gio, 27/05/2021 - 22:38



SCIENZA

Riprendono le iniziative di **Scienza Insieme NET** per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la **Notte Europea dei Ricercatori 2021**, il 24 settembre. Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione, il **Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor** per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare. I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno **laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza**. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a **Roma, Viterbo** e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei cambiamenti climatici, informando il pubblico sulle azioni del Green Deal europeo e del PNRR per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte **venerdì 4 giugno a Roma** con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare **sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF**, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui **l'arte si fonde con la storia dell'astronomia**. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una **passeggiata nel bosco del monte Tuscolo** con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella

- Calcio
- Formula 1
- Basket
- Altri Sport

- Ufo
- Oroscopo
- Salute
- Pensioni
- Terremoti
- Spettacoli
- Job
- Lifestyle



MOBILITÀ

Sicurezza stradale, torna il Progetto Young per ragazzi



CINEMA E SCUOLA

Registi indisponibili salta streaming per studenti



MASTER

Mba: Politecnico al 6° posto al mondo



INIZIATIVE

"Amici di Scuola", donati 93 milioni di euro in 6 anni



curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, **in preparazione un week end estivo** con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

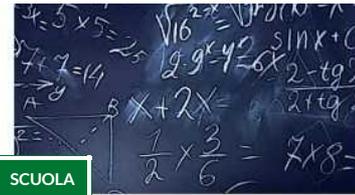
“L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti - spiega Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together -. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione - che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre - le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete 'NET'”.

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: CNR (che ne è anche il capofila), ENEA, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di Scienza Insieme che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI - Unione Astrofili Italiani.

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto HORIZON 2020bis, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.FP



SCUOLA

I presidi: "Il 3 maggio? Classi pollaio non sicure"



CORONAVIRUS

Mascherine a scuola confermate tra 6 e 12 anni

ARTICOLI CORRELATI



SCIENZA

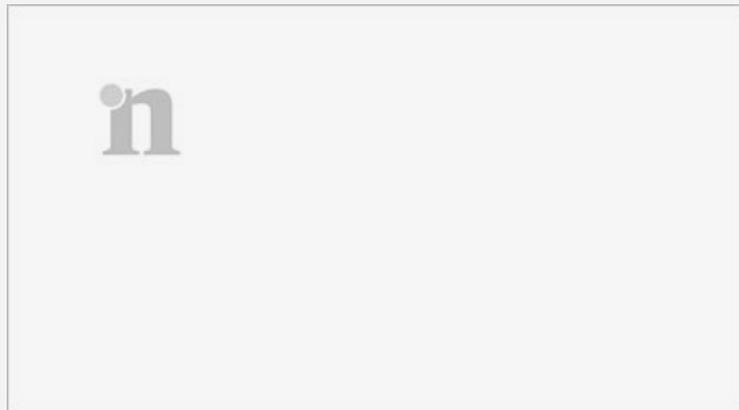
Dubbi etici della scienza sugli ibridi uomo scimmia

Le critiche del genetista Giuseppe Novelli

Coronavirus Rimini >

SETTE CLASSI COINVOLTE

'Voci dalla fine del mondo'. Il Serpieri e il Belluzzi-Da Vinci si collegano con l'Antartide



In foto: la base in Antartide

di Redazione lettura: 2 minuti

ven 4 giu 2021 12:09 ~ ultimo agg. 12:54



 Ascolta l'audio

Nell'ambito delle iniziative di **'Un pozzo di scienza'**, grazie alla collaborazione tra il Gruppo Hera e il CNR, 60 classi di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia si sono messe oggi in collegamento con **Concordia, la base antartica italo-francese**.

Tra queste, anche sette classi di istituti riminesi: **sei del Liceo Scientifico ed Artistico A. Serpieri e una classe dell'ITS Belluzzi-Da Vinci**.

L'occasione è stata l'evento online **"Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia – 30 anni di sfide"**. Per i tanti studenti coinvolti, e provenienti un po' da tutte le città servite dal Gruppo (e, in particolare da Bologna, Faenza, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Rimini, Trieste e Udine), una possibilità unica nel corso della quale – grazie alle testimonianze degli scienziati e dei ricercatori che si trovano in questo periodo presso la base e di altri che hanno vissuto in passato la stessa esperienza – i ragazzi hanno potuto affrontare un viaggio incredibile nella conoscenza umana, alla scoperta delle ultime evidenze in tema di cambiamenti climatici, di glaciologia, fisica dell'atmosfera e fisiologia umana.

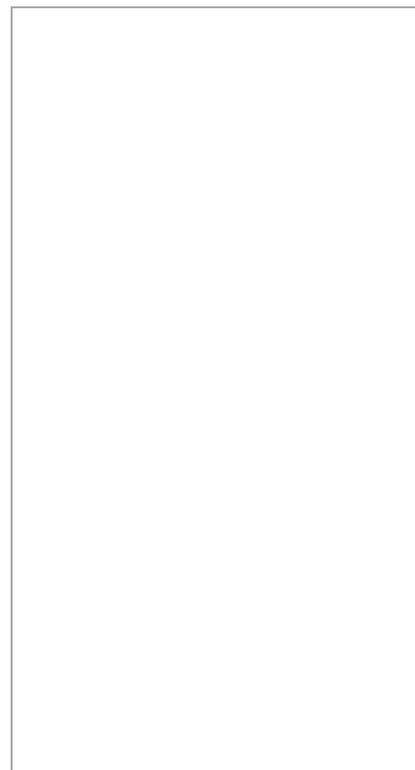
Infine, i ragazzi hanno potuto confrontarsi anche, e soprattutto, con domande come: Quali sono le motivazioni che spingono una persona ad intraprendere un'esperienza così estrema? Qual è il ruolo femminile in un contesto così difficile? Viste dai confini del mondo, quali sono le sfide scientifiche, ambientali e culturali che l'essere umano ha davanti a sé? L'evento è organizzato in collaborazione con il progetto europeo NET (ScieNce Together): NET 2021 è uno dei progetti della Notte europea dei

Notizie correlate

TAPPA IL 12 MAGGIO

Cattolica si prepara all'arrivo del Giro d'Italia. Partono lavori sulle strade

di Redazione



ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca www.scienzainsieme.it Il PNRA, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, è finanziato dal MUR e coordinato dal CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) per le attività scientifiche, e dall'**ENEA** (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per l'attuazione operativa delle Spedizioni.

Altre notizie

n

TENSIONE TRA FIERE

Fusione Fiere. Soci riminesi: leg non è moneta di scambio

di *Redazione*

n

LE VOCI CONFESERCENTI

Cantieri in corso Parco del Mare. Operatori preoccupati

di *Redazione*

n

ATTUALITÀ RIMINI

Antenne: in piazza a Rimini il Comitato dei tanti comitati

di *Maurizio Ceccarini*

n

UNA SEAT TARRACO

Un'auto Marcars per accompagnare Bici.Pro sulle strade del Giro d'Italia 2021

di *Redazione*

Meteo Rimini

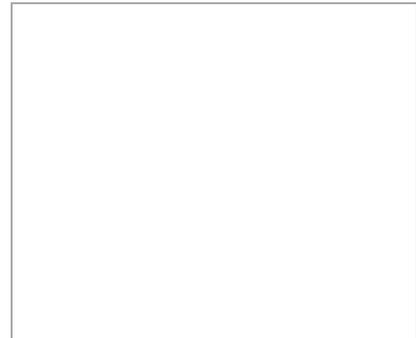
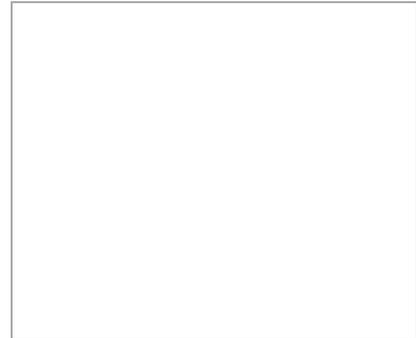


+25° +25° Rimini
+19° Venerdì, 04

Sabato		+26°	-19°
Domenica		+24°	-19°
Lunedì		+23°	-18°
Martedì		+24°	-19°
Mercoledì		+24°	-19°
Giovedì		+24°	-19°

Vedi le previsioni a 7 giorni >>>

[LEGGI TUTTE LE NOTIZIE SUL METEO](#)



NUOVA VENEZIA.GELOCAL.IT

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Oceani

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

di Pasquale Raicaldo

12 Maggio 2021

2 minuti di lettura

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica Geoscience Data Journal a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson.

Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari.

I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità).

Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in

particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua "mission" pionieristica; dall'altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un'area delle dimensioni dell'intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l'obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l'80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie.

Ma perché è così importante mappare gli abissi? "Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno", spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell'università Parthenope di Napoli con l'obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell'ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'enea per l'attuazione operativa delle spedizioni.

"Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità".

Biodiversità



lunedì, 31 Maggio 2021

Home > Viterbo

Unitus di Viterbo prende parte a "Scienza Insieme NET" per la Notte Europea dei Ricercatori

by REDAZIONE 2 - 31 Maggio 2021 in Viterbo, Territorio, Archivio notizie



Riprendono le iniziative di Scienza Insieme NET per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il **Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor** per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei cambiamenti climatici, informando il pubblico sulle azioni del Green Deal europeo e del PNRR per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

Ultime notizie

Grande successo per la prima edizione della "Francigena Romea Marathon"

31 Maggio 2021

Una splendida domenica, ha fatto da corollario alla prima Edizione della "Francigena Romea Marathon", camminata non competitiva tra l'antica...

Pd Ficulle: "Finalmente qualcosa si muove. Poco ma si muove"

31 Maggio 2021

"Dopo l'ennesima denuncia e segnalazione del Circolo del Partito Democratico di Ficulle, prima sui social e poi sulla stampa, le...

Pd Ficulle: "L'isola ecologica...che non c'è"

31 Maggio 2021

Le foto sono del 28 maggio 2021. Ecco evidenziati, senza nessuno sforzo per la dimostrazione, tre insormontabili problemi della nostra comunità....

farmaciaWeb



DEFENCE SUN LATTE SPRAY PROTEZIONE 15

Bionike>COSMESI>Solari

€ 25.00

€ 15.00



1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi – ha spiegato **Claudia Ceccarelli**, coordinatrice del Progetto NET- Science Together. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione – che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre – le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete 'NET'".

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: CNR (che ne è anche il capofila), **ENEA**, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di Scienza Insieme che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI – Unione Astrofili Italiani.

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto HORIZON 2020bis, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.

Per prenotare e conoscere tutti gli altri appuntamenti: www.scienzainsieme.it



RIME
EDILIZIA
Arredo Bagno
ORVIETO
Via delle Acacie, 30
tel. 0763 305318



DEFENCE BODY TRATT CELLULITE
Bionike>Cellulite>COSMESI>Corpo e
Gambe
€ 52.50
€ 36.75



ALONTAN NEO FAMILY SPRAY 75 ML
Punture di Insetto
€ 9.90
€ 5.00



FORHANS VITAL POWER SPAZZOLINO ELETTRICO
Denti e Cavo orale>IGIENE
€ 24.90
€ 18.60



JUNIOR ELMEX DENTIFRICIO
BAMBINI E NEONATI>Denti e Cavo
orale
€ 5.30
€ 3.50



FLUIDO DOPOBARBA UOMO 120 ML
Erbolario>L'Inea Uomo
€ 16.00
€ 14.40



TRA I CILIEGI SCRUB MAGIC AZIONE
OLIOGEL ESFOLIANTE CORPO
150ML
Erbolario>Tra i Ciliegi
€ 14.90
€ 9.99





IONIO

Giuditta Celli, da Cariati all'Antartide per studiare i ghiacciai

Originaria di Cariati e cresciuta in Calabria, la dottoressa Celli ha vissuto per un anno in Antartide per studiare il cambiamento climatico e le conseguenze sulla salute umana



Publicato 2 ore fa il 5 Giugno 2021
Scritto da S.G.



RANGE ROVER EVOQUE
HYBRID



CARIATI (CS) – **Giuditta Celli** per professione, e forse anche per passione, ha scelto di occuparsi del freddo e di mestiere fa la glaciologa. Si occupa di chimica dell'atmosfera, un mestiere che l'ha portata fino agli estremi confini del pianeta e infatti nell'ultimo anno ha vissuto in uno dei luoghi più freddi e isolati della terra: il sito antartico denominato **Dome C**, dove si trova la stazione **italo-francese Concordia**, punto di riferimento della comunità scientifica internazionale per molte **ricerche**, come quella sui **cambiamenti climatici** che ha impegnato la dottoressa Celli per un anno intero. Al termine del quale ha fatto ritorno per un periodo di riposo a Cariati, la cittadina dell'alto Jonio che segna il confine tra le province di Crotone e Cosenza, della quale è originaria.

"Eravamo nel nulla assoluto, in un deserto bianco, con temperature fino a meno 102 gradi. Per non sentirci troppo soli, facevamo insieme il tiramisù'. Il silenzio è un'esperienza forte, senti solo il battito del cuore, il tuo respiro. L'isolamento è stato lungo ma ci ha regalato la gioia del cielo, l'incanto delle costellazioni, ho quasi pianto vedendo l'aurora" racconta la giovane ricercatrice agli studenti di un istituto di scuola superiore di Cariati, incontrati nel suo breve periodo di vacanza. Celli ha parlato loro della stazione Concordia e della sua partecipazione alla spedizione italiana, insieme a tecnici, ricercatori scientifici, un medico e addetti ai



servizi (13 persone in tutto), nell'ambito del Programma nazionale delle ricerche in Antartide, gestito da Enea e Cnr".

"Il suo lavoro è consistito, tra l'altro, nel monitorare degli strumenti e nel prelevare campioni di neve e particolato atmosferico per trarne informazioni sul cambiamento climatico, le conseguenze sulla salute umana, e l'inquinamento che raggiunge l'Antartide. "Non e' stato facile - ha commentato - affrontare mesi di isolamento e di freddo pungente e pericoloso, cento giorni di buio polare, o la mancanza di cibo fresco, di contatti, della famiglia per poi riabituarsi alla vita normale, ma di certo l'esperienza, umana e scientifica, cambia il punto di vista su molte cose. "Sono una persona che non si ferma mai, amo viaggiare, fare esperienza, pero' - conclude - sono anche attaccata a casa, il mio porto sicuro".

TOPIC CORRELATI:

PRECEDENTE

< **Corigliano, non si ferma all'Alt e crea il panico per strada. Aveva anche droga addosso**

SUCCESSIVO

Scalea: Giornata Mondiale dell'Ambiente, nuovi alberi per 'seminare speranza' >

PROSEGUI LA LETTURA CON...

IONIO

Corigliano: denunciò due carabinieri, rinvio a giudizio

I due militari hanno sporto querela. Rinvio a giudizio per aver ingiustamente denunciato due carabinieri della Compagnia di Corigliano



Publicato 36 minuti fa il 5 Giugno 2021
Scritto da S.G.



ULTIMI PIÙ LETTI VIDEO

- 

PROVINCIA / 2 minuti fa
Parco Sila, pubblicato l'avviso per le attività antincendio e vigilanza ambientale
- 

CALABRIA / 18 minuti fa
Netto calo dei contagi in Calabria (+76). Due le vittime, giù i ricoveri
- 

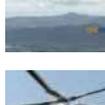
IONIO / 36 minuti fa
Corigliano: denunciò due carabinieri, rinvio a giudizio
- 

PROVINCIA / 42 minuti fa
Scalea: Giornata Mondiale dell'Ambiente, nuovi alberi per 'seminare speranza'
- 

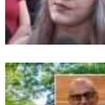
IONIO / 2 ore fa
Giuditta Celli, da Cariati all'Antartide per studiare i ghiacciai
- 

COSENZA / 3 ore fa
Cosenza, celebrato il 207° annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri
- 

AREA URBANA / 1 settimana fa
Cosenza, muore in auto. Gli era stata somministrata la seconda dose di vaccino
- 

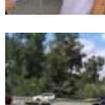
CALABRIA / 4 settimane fa
Aveva in casa 300 monete storiche in oro, argento e bronzo. Denunciato 80enne
- 

PROVINCIA / 3 settimane fa
Lattarico, shock anafilattico dopo la seconda dose di vaccino
- 

CALABRIA / 3 settimane fa
Bimbo di 9 anni investito da un furgone mentre era in bici. È grave
- 

PROVINCIA / 4 settimane fa
Denisa, la 19enne segnalata a Scalea "non sono io Denise Pipitone, sono sicura"
- 

AREA URBANA / 3 settimane fa
Trovato senza vita il corpo dell'avvocato Nisticò. Era scomparso da ieri
- 

COSENZA / 3 ore fa
Cosenza, celebrato il 207° annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri
- 

AREA URBANA / 3 ore fa
Rende, maturandi al Parco Acquatico: "felici di vaccinarci, è l'unica arma che abbiamo"
- 

AREA URBANA / 7 ore fa
Rende, mamma cinghiale e cuccioli al seguito a passeggio a Sant'Agostino
- 

CALABRIA / 9 ore fa

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



CORIGLIANO ROSSANO (CS) – Il Tribunale di Castrovillari ha rinviato a giudizio l'uomo che denunciò i due militari dopo la querela sporta questi, in servizio presso il Nucleo Radiomobile di Corigliano e difesi di fiducia dagli avvocati Provino Meles e Raffaele Meles. I fatti risalgono al **2014** quando un cittadino del luogo, **sorpreso in evidente stato di alterazione** e condotto nei locali della caserma per i controlli di rito, **diede in escandescenza mettendo in subbuglio la caserma e aggredendo i carabinieri**, verbalmente e per le vie di fatto.

In quella occasione l'uomo venne bloccato e poi tratto in arresto. Successivamente, lo stesso cittadino propose querela nei confronti dei militari intervenuti, accusandoli di una serie di reati. Da qui la decisione dei due carabinieri di conferire mandato agli avvocati penalisti Provino Meles e Raffaele Meles per la tutela della loro onorabilità e correttezza professionale. Sporta, quindi, una querela presso

CONTINUA A LEGGERE

IONIO

Corigliano, non si ferma all'Alt e crea il panico per strada. Aveva anche droga addosso

Attimi di panico ieri quando i carabinieri durante un servizio di contrasto alla vendita di droga in Piazza Salotto sono riusciti a fermare, dopo un rocambolesco inseguimento, un 22enne



Publicato 3 ore fa il 5 Giugno 2021
Scritto da S.G.



CORIGLIANO ROSSANO (CS) – Ha messo in pericolo le persone nonostante i militari di Corigliano gli avessero intimato l'Alt. Il giovane di 22 anni non solo non si è fermato ma con il suo motociclo ha iniziato a **sfrecciare per le vie dello scalo coriglianese**. Intorno alle 19 i carabinieri in Piazza Salotto dopo aver notato strani movimenti da un ragazzo a bordo del suo motorino hanno deciso di fermarlo ed

ENEA WEB



"Spes contra Spem", il boss Pasquale Zagari: dalla 'riabilitazione sociale' alle estorsioni



AREA URBANA / 1 giorno fa

DOSSIER – Cosenza ferita al cuore. Viaggio nel centro storico



AREA URBANA / 2 giorni fa

Ubriachi, sporcizia e degrado "la villa Nuova torni ad essere un polmone verde"

effettuare dei controlli più approfonditi, ma il giovane ha dato vita ad un **lungo inseguimento, reso ancor più pericoloso dal consistente traffico in quel momento presente per le vie dello scalo.**

Sorpassi azzardati senza rispettare la segnaletica stradale, **vie percorse contromano** e per diverse volte ha rischiato di causare dei incidenti con altre autovetture. Dopo diversi chilometri è stato fermato nei pressi delle **zone popolari del "Gallo d'Oro"**. Identificato e perquisito è stato trovato in possesso di tre involucri

CONTINUA A LEGGERE

IONIO

Corigliano Rossano, Udicon: "spiagge indecorose e sporche"

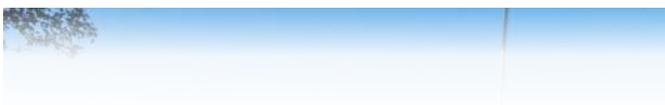
Frigoriferi e lavatrici arrugginite e rifiuti di ogni genere abbandonati sulla battigia. A giugno, segnala Colamaria dell'Udicon, spiagge sporche: "altro che destagionalizzazione"



Publicato 1 giorno fa il 4 Giugno 2021
Scritto da S.G.



CORIGLIANO-ROSSANO (CS) – "Come si può pensare di destagionalizzare l'offerta turistica se ancora nel 2021, quando altrove la stagione balneare è partita già da un pezzo, volendo usufruire delle spiagge libere, siamo costretti a dribblare **tra frigoriferi e lavatrici arrugginite e rifiuti di ogni genere abbandonati sulla battigia?**" È quanto denuncia Ferruccio Colamaria, presidente provinciale UDICON (Unione per la Difesa dei Consumatori) evidenziando lo stato di degrado e sporcizia che si registra sull'intero **litorale di Corigliano – Rossano** e auspicando che, chi di competenza, possa intervenire in tempi celeri per rimediare all'inaccettabile ritardo.



CONTINUA A LEGGERE

DI TENDENZA



CALABRIA / 2 giorni fa

Tragedia sull'A2: morto operaio di 59 anni addetto alla manutenzione



CALABRIA / 4 giorni fa

Autolavaggio sversa reflui nel fiume, 31mila euro di multa al proprietario



CALABRIA / 1 giorno fa

Sequestrata una tonnellata di cocaina in un carico di banane



CALABRIA / 2 giorni fa

Perde il controllo dell'auto che urta un'altra vettura e si ribalta. Ferita una donna



CALABRIA / 22 ore fa

Crollo sulla Statale 106: chiesto il processo per progettista e collaudatore



CALABRIA / 1 giorno fa

Violento scontro frontale sulla 106. Due feriti, una 26enne in modo più grave



AREA URBANA / 4 giorni fa

VIDEO - Rende, autoarticolato carico di legname in fiamme sull'autostrada



PROVINCIA / 4 ore fa

Scossa di terremoto nel cosentino, epicentro a Longobucco



REDAZIONE PUBBLICITÀ PRIVACY

CRONACA 16 Maggio 2021

SHARE

Gli studenti dello Scarabelli-Ghini in Antartide con «Un pozzo di scienza»



IMMAGINE@PNRA-IPEV

Anche gli studenti dell'**Istituto tecnico Scarabelli-Ghini di Imola** hanno partecipato al progetto di divulgazione scientifica «Un pozzo di scienza» organizzato dal gruppo Hera in collaborazione con il Cnr. Lo scorso 12 maggio la **base antartica italo-francese Concordia**, infatti, si è «aperta» a 1.400 studenti delle scuole secondarie di Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

L'incontro è avvenuto in occasione del **collegamento on line** «Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia – 30 anni di sfide» nel corso del quale gli studenti hanno potuto affrontare un viaggio virtuale in compagnia di scienziati e ricercatori, per scoprire le ultime evidenze in tema di cambiamenti climatici, glaciologia, fisica dell'atmosfera e fisiologia umana.

I ricercatori hanno condiviso con il giovane pubblico gli studi sulle aree ghiacciate ancora incontaminate ma comunque minacciate dai cambiamenti del clima. Al contempo, i ragazzi hanno potuto confrontarsi con domande come: quali sono le motivazioni che spingono una persona ad intraprendere un'esperienza così estrema? Qual è il ruolo femminile in un contesto così difficile? Quali sono le sfide scientifiche e ambientali che l'uomo ha davanti a sé?

L'evento è stato organizzato in collaborazione con il progetto europeo Net (ScieNcE Together), finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca. Ha partecipato inoltre l'**Enea** (agenzia nazionale per le nuove tecnologie).

Le spedizioni in Antartide sono organizzate dal Prma, il Programma nazionale di ricerche in Antartide, grazie ai finanziamenti del ministero dell'Università e della ricerca. (r.cr.)

Nella foto: la base Concordia

ANTARTIDE HERA SABATO SERA SCIENZA



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

Nome

Email

Sito web

ENEA WEB

ABBONATI AL SABATO SERA



IL NOSTRO NETWORK



SEGUICI SU FACEBOOK

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



EMILIA-ROMAGNA ▾ NORD ITALIA CENTRO ITALIA POLITICA E CITTÀ SOCIETÀ E CULTURA ECONOMIA E LAVORO

WEB E TELEFONIA



Home > Bologna > Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza

Bologna Emilia-Romagna Ravenna Rimini

Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza

By **mcolonna** - 12 Maggio 2021

👁 58 🗨 0

(Sesto Potere) – Bologna – 12 maggio 2021 – Grazie alla collaborazione tra il Gruppo Hera e il CNR, **60 classi di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia si sono messe oggi in collegamento con Concordia, la base antartica italo-francese.**

Tra queste, anche **17 classi romagnole, così suddivise: 3 classi del Liceo Scientifico Fulcieri Paulucci di Calboli di Forlì; 7 classi dell'Istituto Tecnico Professionale Luigi Bucci di Faenza e 7 classi (6 classi del Liceo Scientifico ed Artistico A. Serpieri + 1 classe dell'ITS Belluzzi-Da Vinci) di Rimini.**

L'occasione è stata l'evento online **"Voci dalla fine del mondo: Antartide**

chiama Italia – 30 anni di sfide".

Per i tanti studenti coinvolti, e provenienti un po' da tutte le città servite dal Gruppo (e, in particolare da Bologna, Faenza, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Rimini, Trieste e Udine), una possibilità unica nel corso della quale – **grazie alle testimonianze degli scienziati e dei**

ricercatori che si trovano in questo periodo presso la base e di altri che hanno vissuto in passato la stessa esperienza – **i ragazzi hanno potuto affrontare un viaggio incredibile nella conoscenza umana, alla scoperta delle ultime evidenze in tema di cambiamenti climatici, di glaciologia, fisica dell’atmosfera e fisiologia umana.**

Infine, i ragazzi hanno potuto confrontarsi anche, e soprattutto, con domande come: Quali sono le motivazioni che spingono una persona ad intraprendere un’esperienza così estrema? Qual è il ruolo femminile in un contesto così difficile? Viste dai confini del mondo, quali sono le sfide scientifiche, ambientali e culturali che l’essere umano ha davanti a sé?

L’evento è organizzato in collaborazione con il progetto europeo NET (ScieNcE Together): NET 2021 è uno dei progetti della Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l’obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca www.scienzainsieme.it

Inoltre, da segnalare che **il PNRA**, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, è finanziato dal **MUR** e coordinato dal **CNR** (Consiglio Nazionale delle Ricerche) per le attività scientifiche, e dall’**ENEA** (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile) per l’attuazione operativa delle Spedizioni.

👍 Mi piace 1

Previous article

Forlì. Montalti (Pd): tutelare sito di interesse comunitario fiume Ronco

Next article

Banca Centro Emilia: ok a Bilancio d’esercizio 2020

mcolonna

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR

Covid: Rt e nuovi casi in calo in Emilia-Romagna, verso il ‘giallo’ prossima settimana

Emilia-Romagna: anche le farmacie entreranno in campo per la vaccinazione

Vaccino anti-Covid, dal 13 maggio prenotazioni per i 50-54enni in Emilia-Romagna





LA GLACIOLOGA GIUDITTA CELLI RACCONTA AGLI STUDENTI DELL'IC CARIATI LA SUA MISSIONE IN ANTARTIDE

📅 Maggio 31, 2021 👤 COMUNICATO STAMPA



La studiosa originaria di Cariati ha svolto una ricerca sui cambiamenti climatici.

“Eravamo nel nulla assoluto, in un deserto bianco, con temperature fino a meno 102°”. “Per non sentirci troppo soli, facevamo insieme il tiramisù”. “Il silenzio è un’esperienza forte, senti solo il battito del cuore, il tuo respiro”. “L’isolamento è stato lungo ma ci ha regalato la gioia del cielo, l’incanto delle costellazioni, ho quasi pianto vedendo l’aurora...”. Sono alcuni passaggi del racconto che la giovane glaciologa e chimica dell’atmosfera, Giuditta Celli, ha fatto agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di primo grado dell’Istituto Comprensivo di Cariati; il racconto della sua straordinaria esperienza in uno dei luoghi più freddi e isolati del pianeta: il sito antartico denominato Dome C, dove si trova la Stazione italo-francese Concordia, punto di riferimento della comunità scientifica internazionale per molte ricerche, come quella sui cambiamenti climatici che ha impegnato la dottoressa Celli per un anno intero.

La studiosa è stata ospite dell’evento online sul tema “La natura è resiliente”, voluto dalla dirigente scolastica Agatina Giudiceandrea, curato dalle professoresse Rossella Scigliano e Federica Cosenza e rivolto a riflettere, da una singolare prospettiva, sulla necessità di ripensare il nostro rapporto col pianeta terra considerando gli effetti dei cambiamenti climatici e, oggi, anche le conseguenze della pandemia.

I giovanissimi studenti cariatesi sono giunti all’incontro ben preparati, dopo un percorso multidisciplinare, e curiosi di conoscere la glaciologa toscana (è nata e risiede in provincia di Arezzo), che ha le sue radici proprio nella cittadina ionica, dov’è nata sua madre, vivono i suoi parenti, tra cui le cugine Scigliano, docenti del comprensivo che hanno fatto da tramite, e dove ritorna per le vacanze.

Nel corso della videoconferenza sono intervenute le dirigenti scolastiche Rachele Donnici e Mirella Pacifico, rispettivamente degli istituti comprensivi di Mirto Crosia e Mandatoriccio; la docente Daniela Mancini, delegata della dirigente dell’IIS Cariati, Sara Giulia Aiello; il presidente del Circolo Nicà Legambiente Nicola Abbruzzese (con contributo video della vicepresidente Savina Sicilia); la collaboratrice della dirigente di Cariati, Maria Viteritti; le

ORANGES



ECOROSS



Cerca ...

Cerca

Articoli recenti

YES I START UP, 900 CORSI, 600 RICHIESTE, 85% FINANZIATI

LA GLACIOLOGA GIUDITTA CELLI RACCONTA AGLI STUDENTI DELL'IC CARIATI LA SUA MISSIONE IN ANTARTIDE

VACCARIZZO A. | COSTUME E CULTURA ARBERESHE, AL VIA 37A EDIZIONE

PERCHÉ LA CALABRIA NON È ANCORA ZONA BIANCA?

Corigliano-Rossano | Spiagge: né bandiera blu né verde. Stasi & Co. possono alzare quella bianca

curatrici dell'evento; gli studenti e le studentesse, collegati dalle classi tramite LIM, e la dirigente Giudiceandrea, che, tra l'altro, ha sottolineato il valore del lavoro "particolarissimo e affascinante" della glaciologa, e l'importanza del tema della resilienza, umana e della natura, di estrema importanza per tutti.

Giuditta Celli, nel suo chiaro e atteso intervento, ha presentato, con supporto video, la stazione Concordia e ha parlato della sua partecipazione alla spedizione italiana, insieme a tecnici, ricercatori scientifici, un medico e addetti ai servizi (13 persone in tutto), nell'ambito del Programma Nazionale delle Ricerche in Antartide, gestito da **ENEA** e CNR.

Il suo lavoro è consistito, tra l'altro, nel monitorare degli strumenti e nel prelevare campioni di neve e particolato atmosferico per trarne informazioni sul cambiamento climatico, le conseguenze sulla salute umana, e l'inquinamento che raggiunge l'Antartide. Non è stato facile, ha commentato, affrontare mesi di isolamento e di freddo pungente e pericoloso, cento giorni di buio polare, o la mancanza di cibo fresco, di contatti, della famiglia... poi riabituarsi alla vita normale, ma di certo l'esperienza, umana e scientifica, "cambia il punto di vista su molte cose".

La glaciologa ha poi dialogato con gli allievi dell'Istituto cariatese, rispondendo a numerose domande che hanno spaziato dal percorso personale, su cui era alta la curiosità, all'esperienza in Antartide, a questioni ambientali di carattere generale, inerenti per lo più gli effetti dei cambiamenti climatici, il problema della diffusione dei virus e i temi dello sviluppo sostenibile.

Per lei c'è stato anche l'omaggio di un fumetto elaborato da due alunne (Maria Pignataro e Martina Trento), sempre sul tema dei cambiamenti climatici. Significativo il messaggio con cui la dottoressa Celli ha salutato, in conclusione, i ragazzi e le ragazze: "Sono una persona che non si ferma mai, amo viaggiare, fare esperienza, però sono anche attaccata a casa, il mio porto sicuro... vi consiglio, crescendo, di essere sempre curiosi; abbiate passioni, seguitele, siate sempre attivi, con coscienza e maturità, ma non dimenticate mai chi siete e da dove venite".

Assunta Scorpiniti, Responsabile Comunicazione IC Cariatì



Attualità

« [VACCARIZZO A. | COSTUME E CULTURA ARBERESHE, AL VIA 37A EDIZIONE](#) [YES I START UP, 900 CORSI, 600 RICHIESTE, 85% FINANZIATI](#) »

Categorie

Seleziona una categoria

CREDITI

Questo blog non rappresenta una testata giornalistica poiché viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62/2001. Le immagini pubblicate sono quasi tutte tratte da internet e quindi valutate di pubblico dominio: qualora il loro uso violasse diritti d'autore, lo si comunichi all'amministratore del blog che provvederà alla loro pronta rimozione. L'amministratore dichiara di non essere responsabile per i commenti inseriti nei post. Eventuali commenti dei lettori, lesivi dell'immagine o dell'onorabilità di persone terze non sono da attribuirsi all'amministratore, nemmeno se il commento viene espresso in forma anonima o criptata. **Ogni forma di collaborazione si intende offerta e fornita a titolo gratuito.**

Archivi

Seleziona il mese

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Memex - Nautilus - Stagione 2019, Episodio 59

In questa puntata parliamo dei Poli, del Polo Nord e del Polo Sud. Li abbiamo conosciuti nella modernità, con le grandi esplorazioni, con la ricerca scientifica. Eppure sono stati gli antichi greci a dar loro un nome: *árktikos* e *àntarktikos*. Ed è incredibile che lo abbiano fatto senza esserci mai stati, ma grazie alla loro intuizione. Oggi i due poli sono un laboratorio a cielo aperto. Al limite delle condizioni ambientali del Pianeta, restano i luoghi ideali per lo studio e la sperimentazione scientifica. Ne parliamo con Angelo Viola, dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima CNR ISAC, e responsabile scientifico della Base artica Cnr 'Dirigibile Italia', e Massimo Frezzotti, glaciologo dell'Enea, capo delle spedizioni di rilevamento a Little Dome C in Antartide. Anna Pancaldi ci racconta invece le primissime esplorazioni in Antartide e le missioni recenti nelle aree più a Nord del Pianeta.

Condividi questo video

Come giudichi questo episodio?



ALTRI VIDEO

Memex Nautilus - L'acqua, Il Composto Della Vita
16/05/2021

Stagione 2019, Episodio 57
15/05/2021

Stagione 2019, Episodio 56
09/05/2021

Stagione 2019, Episodio 55
08/05/2021

Memex Nautilus - Fusione Nucleare, La Frontiera Della Ricerca
02/05/2021

Memex Nautilus - Intelligenza Artificiale, Sempre Più Reale
01/05/2021

Stagione 2019, Episodio 52
25/04/2021

Stagione 2019, Episodio 51
24/04/2021

STAGIONE 2019, EPISODIO 59

La episodio viene caricata...!

Stagione 2019
Episodio 59

Vista
0 x

Tempo di riproduzione
35:00

Valutazione
3,0 su 5 (1 voto)

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

MEMEX - NAUTILUS



Memex - Nautilus è un programma sulla TV italiana di Rai 2 che ha ottenuto dai visitatori di TeleVideoteca.it una media di 3,6 stelle. Al momento abbiamo 72 episodi nel nostro archivio, il primo dei quali è stato trasmesso il maggio 2021. Hai perso un episodio di Memex - Nautilus e vorresti evitare questa situazione nel futuro? Aggiungi Memex - Nautilus ai tuoi favoriti e imposta un allarme. In questo modo possiamo tenerti al corrente per email sui nuovi episodi. Comodo! τ

Valutazione: 3,6 su 5 Numero di episodi: 72
Ultimo episodio: 22/05/2021 alle ore 06:15

[Guarda Memex - Nautilus](#)

[Aggiungi ai preferiti](#)

[Impostare un promemoria](#)

Guarda TV.

Guarda TV? TeleVideoteca.it ha tutti i canali, tutti i programmi e tutti gli episodi. Da noi trovi tutti gli episodi già andati in onda su Rai Replay, Rivedi La7, Mediaset e su altre piattaforme per episodi già andati in onda. Mai più ricerche senza fine, ma un'unica soluzione per Guarda TV video.

[Contatto](#) [Aiuto](#) [Privacy](#) [RSS](#)

[Modifica le preferenze sulla privacy](#)

Canali

- [Guarda Rai 1](#)
- [Guarda Rai 3](#)
- [Guarda Canale5](#)
- [Guarda Italia2](#)
- [Guarda La7](#)
- [Guarda DMAX](#)
- [Guarda Real Time](#)
- [Guarda Rai 5](#)
- [Guarda Iris](#)
- [Guarda K2](#)
- [Guarda Rai YoYo](#)

- [Guarda Rai 2](#)
- [Guarda Rete4](#)
- [Guarda Italia1](#)
- [Guarda La 5](#)
- [Guarda La7D](#)
- [Guarda Nove](#)
- [Guarda MTV](#)
- [Guarda Discovery Channel](#)
- [Guarda Rai Premium](#)
- [Guarda Rai Gulp](#)

Popolare

- [Matrimonio A Prima Vista Italia](#)
- [Cambio Moglie](#)
- [Il Commissario Montalbano](#)
- [The Real Housewives Di Napoli](#)
- [Cake Star](#)
- [Chi L'ha Visto?](#)
- [Primo Appuntamento](#)
- [Fame D'amore](#)
- [Josephine, Ange Gardien](#)
- [Uno Chef In Fattoria](#)

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Alla scoperta degli abissi: ecco i 5 punti più profondi del Pianeta

Il progetto “Five Deeps Expedition” ha mappato le profondità dei nostri mari. Approfondendo le conoscenze su aree remote e affascinanti. Che possono essere determinati per il nostro futuro

Alla ricerca dei punti più profondi degli oceani. Esplorando il Pianeta nei suoi angoli più sconosciuti, apparentemente impenetrabili. E dove l'occhio dell'uomo arriva, in molti casi, per la prima volta. Si chiama “Five Deeps Expedition” il progetto che ha ampliato la conoscenza degli abissi mappando i punti-chiave dei cinque oceani e restituendo nuovi e interessanti dati sulla loro batimetria, confluiti in un articolo pubblicato in questi giorni sulla rivista scientifica *Geoscience Data Journal* a firma di Cassandra Bongiovanni (che fa capo al Caladan Oceanic LLC), Heather A. Stewart e Alan J. Jamieson. Tra il 2018 e il 2019 la spedizione ha mappato circa 550 chilometri quadrati di fondale marino, di cui il 61% relativo ad aree mai esaminate prima: un progetto affascinante, nato dall'ambizione dell'esploratore texano Victor Vescovo. I punti più profondi di ciascun oceano sono stati mappati utilizzando un ecoscandaglio multiraggio Kongsberg EM 124 di ultima generazione: la ricerca ha escluso potenziali concorrenti dalla speciale competizione e veicola, ad oggi, le informazioni più precise di sempre sulle profondità dei nostri mari. I risultati? Nell'Oceano Atlantico il punto più profondo è stato individuato nel Brownson Deep, nella fossa di Porto Rico, a 8.378 metri di profondità. Nell'Oceano Indiano, invece, il record spetta a un punto ancora senza nome nella fossa della Sonda, già nota come fossa di Giava, dove la rilevazione parla di una profondità di 7.187 metri. Nel Pacifico il punto più profondo è invece risultato l'abisso Challenger, un punto della fossa delle Marianne, 10.924 al di sotto della superficie del mare. Per l'Oceano Artico il record spetta all'abisso Molloy, situato alla congiunzione tra il Mar Glaciale Artico e il Mare di Groenlandia. Infine, nell'Oceano Antartico il punto più profondo è risultato la fossa delle Sandwich Australi, a circa 100 km a est delle isole da cui prende il nome (7.432 metri di profondità). Un lavoro, quello della “Five Deeps Expedition”, che ha risolto dubbi e incertezze (in particolare, nell'Oceano Indiano il primato era conteso da una faglia a sud-ovest dell'Australia) e limato alcuni dati. Merito (anche) di Vescovo, che il 24 agosto 2019 ha coronato il sogno di essere la prima persona nella storia a immergersi nei punti più profondi di tutti e cinque gli oceani del pianeta. Da un lato, la sua “mission” pionieristica; dall'altro le rilevazioni di temperatura e salinità effettuate dal team scientifico, con le letture di profondità del Pressure Drop, il sottomarino della missione. Che hanno consentito di mappare, in appena dieci mesi, un'area delle dimensioni dell'intera Francia, consegnando le informazioni al Nippon Foundation-GEBCO Seabed 2030 Project, che ha l'obiettivo di redigere una mappa completa della profondità degli oceani entro la fine del decennio. Partendo da un presupposto emblematico: circa l'80% dei fondali degli oceani di tutto il mondo non è ancora stato sondato dalle moderne tecnologie. Ma perché è così importante mappare gli abissi? “Studi del genere ci mostrano quanto i nostri oceani abbiano ancora da raccontare e quanto importanti siano gli strati profondi, che per limiti logistici conosciamo meno”, spiega Yuri Cotroneo, che da qualche anno fa parte di un team di ricerca dell'università Parthenope di Napoli con l'obiettivo di indagare le correnti oceanografiche nel mare di Ross, in Antartide, nell'ambito del Pnra, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, finanziato dal Miur e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'enea per l'attuazione operativa delle spedizioni. “Le osservazioni in profondità - aggiunge Cotroneo - consentono di migliorare la conoscenza della circolazione oceanica e del comparto biologico. Infatti le correnti interagiscono con il fondale ed i monti sottomarini per generare dei veri e propri hotspot di biodiversità”. Biodiversità

... quotidiano online della Tuscia! TusciaTimes.eu

Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



- HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI ECONOMIA UNITUS
- SOCIALE IN CITTA'

DATA E ORA

Viterbo

RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER



Clicca per ascoltare i Podcast di Tuscia Times sulla Radio

NOTIZIE DA MONTEFIASCONE



Montefiascone, controllate 115 persone, sei sanzioni e

Cerca sul nostro Giornale con Google

FIORILLO SOCCORSO ACI
NOLEGGIO BREVE/LUNGO TERMINE
REPARTO MOTO
TAPPEZZERIA

GLOBAL ALD Automotive PREMIUM POINT
CHRYSLER TOYOTA BOSCH Service
Viterbo - Strada Tuscanese km. 3,500
0761.252028



Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021

28 Maggio 2021 Cultura

ROMA- Riprendono le iniziative di Scienza Insieme NET per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare. I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei cambiamenti climatici, informando il pubblico sulle azioni del Green Deal europeo e del PNRR per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto

STAI CON ME – TLN CH 629 DT



CLICCA PER PROMOVERE I TUOI EVENTI ARTISTICI O CULTURALI

I NOSTRI SOCIAL

- Seguici Su Facebook
- Seguici Su Twitter
- Seguici Su Youtube
- Seguici Su Instagram
- Contattaci Su WhatsApp



ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE AD ALTRI AD US

due denunce

17 Maggio 2021

I PIÙ LETTI



Auto schiacciata dal rimorchio di un trattore, muore 29enne di Oriolo Romano

27 Maggio 2021



Coronavirus, Asl: "5 casi accertati nella giornata odierna. 40 pazienti negativizzati"

27 Maggio 2021



Marta, i carabinieri fermano due giovani spacciatori lungo la spiaggia

27 Maggio 2021



L'Alta Velocità arriva nella Tuscia, Rotelli (FdI): "Un'enorme soddisfazione"

27 Maggio 2021

[Leggi la rassegna completa](#)

I NOSTRI PARTNERS

Trailer-Channel

programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi.

L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti – spiega Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together -. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione – che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre – le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete 'NET'".

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: CNR (che ne è anche il capofila), ENEA, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di Scienza Insieme che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI – Unione Astrofili Italiani.

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto HORIZON 2020bis, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea,

ENEA WEB

NEWS WEEK – LUISA CIAMBELLA

Appuntamento del 23/05/2021



I NOSTRI SPONSOR



STM
SOGGIÀ COSTRUZIONI
VILLE "DREAM VILLAGE"
CasaClima Gold
Design, armonia ed efficienza ai massimi livelli



1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.

Per prenotare e conoscere tutti gli altri appuntamenti: www.scienzainsieme.it

REGIONAL RADIO MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Regional Radio](#)



PDF Text Print



SCIENZA INSIEME NET

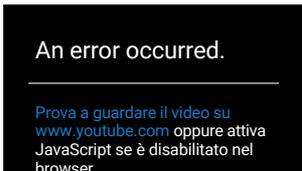
« Eventi site-specific, spettacoli per famiglie e attività all'aperto tra Civita Castellana e Oriolo Romano

“Il morbo – Una cronaca del 1770” esce per Graphofeel il romanzo di Stefano Valente »

PUBBLICIZZA LA TUA AZIENDA



IL NOSTRO CANALE YOUTUBE



I NOSTRI SPONSOR



1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Home > Arte & Cultura > Qui Ateneo > Torna "Scienz...

Qui Ateneo

Torna "Scienza Insieme NET" in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021

28 maggio 2021

f Share on Facebook
🐦 Tweet on Twitter
G+
📌

Riprendono le iniziative di **Scienza Insieme NET** per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il **Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor** per raccontare degli esopianeti e della scoperta del **cosmo oltre il nostro sistema solare**.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei **cambiamenti climatici**, informando il pubblico sulle azioni del **Green Deal europeo** e del **PNRR** per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking"



EVENTI

MAGGIO 2021

L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29	30	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

Eventi di maggio 28th



Tutti del giorno

BACKGROUND MODEL MANAGEMENT E LA VIE EN BLANC, UNA SFILATA A CHIUSURA DEL FACTUAL

Roma

31	1	2	3	4	5	6
----	---	---	---	---	---	---

Palazzo Orsini
Mugnano in Teverina - Bomarzo

Prepariamoci per il Giorno più Bello

Visite location su prenotazione
Tel. 0761.924106 - 339.2241440 - 340.4615198
www.palazzoorsini.it

ULTIME NEWS

Weekend di fine maggio, racconti sulla Via Francigena, il So...

Eventi 28 maggio 2021

Rifiuti, Zingaretti: "Ora 60 giorni per trovare una so...

Regione 28 maggio 2021

Casting online nella Tuscia per un bambino tra i nove e i tr...

Cinema 28 maggio 2021

organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 **un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola**: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

"L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti – spiega **Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together** -. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione – che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre – le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete 'NET'".

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: **CNR** (che ne è anche il capofila), **ENEA**, **INAF**, **INFN**, **INGV**, **ISPRA**, **CINECA**, **Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**, **Sapienza Università di Roma**, **Università degli Studi della Tuscia**, **Università Telematica Internazionale UNINETTUNO**.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di **Scienza Insieme** che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI – Unione Astrofili Italiani.

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto **HORIZON 2020bis**, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.

Asl Viterbo: "3 casi accertati oggi nella Tuscia, 1 de..."

Coronavirus 28 maggio 2021



Per prenotare e conoscere tutti gli altri appuntamenti: www.scienzainsieme.it
Facebook/ Twitter / Instagram @ScienzaInsieme

COMMENTA SU FACEBOOK

CONDIVIDI  Facebook  Twitter  G+  P [tweet](#)

ARTICOLI CORRELATI ALTRI DALLA TUSCIA

Qui Ateneo

Raccogliere Tesi di Laurea che trattino di Sordità e Lingua ...

Qui Ateneo

Unitus: al via un nuovo corso di laurea in Security and Huma...

Qui Ateneo

Unitus, il Ministero assegna il cofinanziamento per la riqua...



PAGINE UTILI

Chi siamo
Pubblicità su TusciaUp
Privacy Policy

NEWSLETTER

Il tuo indirizzo email

Accetto termini e condizioni e la [privacy policy](#)

Iscriviti

VITERBO

Poche Nuvole



24.7 °C

⤴ 28.4°

⤵ 21.5°

💧 33% 🌪️ 1.5kmh ☁️ 20%

SAB 25° DOM 22° LUN 23° MAR 25° MER 20°

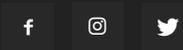
ABOUT US



TusciaUp è una testata online di informazione sul tempo libero, la cultura e la vita nella Tuscia viterbese.

Contact us: segreteria@tusciaup.com

FOLLOW US



LOCALITÀ RIELLO PROPRIETÀ DANUBIO S.R.L. **TusciaWeb** Citizen Journal non riceve alcun finanziamento pubblico. Ultimo aggiornamento: 28 maggio 2021 alle 09:15 LOCALITÀ RIELLO PROPRIETÀ DANUBIO S.R.L.

Home | Cronaca | Politica | Economia | Agricoltura | Salute | Cultura | Spettacolo | Sport | Opinione | TusciawebTV | Gallery | Archivio | Chi Siamo

Viterbo | Provincia | Lazio | Italia/Mondo | Facebook | Tusciaweb-tube | Twitter | Telegram | TusciawebOld

Cerca

TusciaWeb
il più grande giornale solo on-line del centro Italia

Tusciaweb > Cultura > Viterbo

Condividi:

Viterbo - Per quattro mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte europea dei ricercatori 2021

Anche a Viterbo le iniziative di "Scienza insieme Net"

Condividi la notizia:



Viterbo - Unitus - L'ingresso principale di Santa Maria in Gradi

Viterbo - Riprendono le iniziative di "Scienza insieme Net" per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte europea dei ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di Net, il premio Nobel per la fisica Michel Mayor per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca e università d'Italia che costituiscono la rete di Net condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei cambiamenti climatici, informando il pubblico sulle azioni del Green deal europeo e del Pnrr per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di Net vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di Net.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di Ispra presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star trekking" organizzato da Inaf, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di Infn condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il parco archeologico e culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le

attività dell'istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di Net, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'arena cinematografica di parco Talenti a Roma.

“L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi - spiega Claudia Ceccarelli, coordinatrice del progetto Net - Science together - . L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti. La ricerca è il polmone pulsante del nostro paese.

Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione - che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre - le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete Net”.

Al Progetto Net aderiscono undici fra i più importanti enti pubblici di ricerca e università d'Italia: Cnr (che ne è anche il capofila), Enea, Inaf, Infn, Ingv, Ispra, Cineca, università degli studi di Roma Tor Vergata, Sapienza università di Roma, università degli studi della Tuscia, università Telematica internazionale Uninettuno.

L'idea del progetto Net è nata dall'esperienza di Scienza insieme che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte europea dei ricercatori.

La rete di Net include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, la Lega navale italiana, Federparchi, Anec Lazio, Aigae coordinamento Lazio, La città della scienza (Napoli), Lega navale di Livorno; Distretto ligure tecnologico; il museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema museale naturalistico del Lazio), museo Maxxi, palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub club; Green cross Italia; Gruppo astronomia digitale; Meles Meles; Neulos; Neural research; Open city; ScienzImpresa; Sistemi Castelli romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); Uai - Unione astrofili italiani.

La Notte europea dei ricercatori è un progetto Horizon 2020bis, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori, centinaia di centri ed enti di ricerca, università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte europea dei ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 paesi dell'Unione europea al mondo della scienza.

Condividi la notizia:



28 maggio, 2021

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco



12/05/2021 00.00 - Mondo Utilities

Hera porta in Antartide 1.400 studenti di un pozzo di scienza

Grazie alla collaborazione tra la multiutility e il CNR, 60 classi di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia si sono messe oggi in collegamento con Concordia, la base antartica italo-francese. L'incontro virtuale con gli scienziati avviene nell'ambito di "un pozzo di scienza" il programma di divulgazione scientifica promosso dal Gruppo Hera per gli studenti delle scuole superiori

Altopiano antartico, 3.233 metri sul livello del mare. Temperatura minima mai registrata: -84,7. Qui, nel più inospitale degli habitat, si trova la stazione italo-francese Concordia, in cui al momento risiedono 12 persone. E, grazie al progetto di divulgazione scientifica del Gruppo Hera "un pozzo di scienza" e alla collaborazione con CNR, la loro base oggi si è eccezionalmente aperta a 1.400 studenti di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.

L'occasione è stata l'evento online "Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia - 30 anni di sfide", una delle molte opportunità offerte dal progetto scolastico di Hera. Per i tanti studenti coinvolti, e provenienti un po' da tutte le città servite dal Gruppo, da Modena a Trieste, passando per Rimini, si è trattato di una possibilità unica, nel corso della quale - grazie alle testimonianze degli scienziati e dei ricercatori che si trovano in questo periodo presso la base e di altri che hanno vissuto in passato la stessa esperienza - han potuto affrontare un viaggio incredibile nella conoscenza umana, alla scoperta delle ultime evidenze in tema di cambiamenti climatici, di glaciologia, fisica dell'atmosfera e fisiologia umana. E non solo: durante il collegamento, infatti, hanno potuto scoprire quali sono le grandi sfide che gli "invernanti" - gli scienziati che restano in Antartide nella gelida notte dell'inverno polare - devono affrontare quotidianamente, come si sopravvive in condizioni estreme e in cosa consiste la lunga preparazione - fisica e psicologica - necessaria per affrontare le giornate in Antartide. I ricercatori, poi, hanno condiviso con il giovane pubblico anche gli studi che stanno portando avanti, le ricerche e le ultime scoperte fatte, grazie anche ai dati raccolti in aree ghiacciate ancora incontaminate ma comunque fortemente minacciate dai cambiamenti del clima.

Infine, i ragazzi hanno potuto confrontarsi anche, e soprattutto, con domande come: Quali sono le motivazioni che spingono una persona ad intraprendere un'esperienza così estrema? Qual è il ruolo femminile in un contesto così difficile? Viste dai confini del mondo, quali sono le sfide scientifiche, ambientali e culturali che l'essere umano ha davanti a sé?

Temi di assoluta rilevanza, specie in un momento storico di grande cambiamento come quello che stiamo vivendo, in cui il mondo si rivela d'un tratto così piccolo, interconnesso e fragile ma, allo stesso tempo, la scienza acquisisce una nuova, determinante importanza.

"Un pozzo di scienza" è l'iniziativa di divulgazione scientifica per gli studenti delle scuole superiori messa gratuitamente a disposizione dal Gruppo Hera per approfondire le tematiche più attuali, e che ogni anno coinvolge oltre 20 mila ragazzi delle scuole emiliano-romagnole. L'edizione 2021 - la 15esima, dal titolo ReAttivi! - è stata completamente rinnovata nella proposta e nel format, così da prevedere un ampio ventaglio di proposte fruibili anche a distanza. Proprio grazie alla necessità di mettere a disposizione degli alunni incontri online è nata l'opportunità unica di realizzare "Voci dalla fine del mondo: Antartide chiama Italia - 30 anni di sfide", che ovviamente in chiave "fisica" sarebbe stato impossibile proporre.

Anche così, vista la sua eccezionalità, l'evento - che sarà coordinato da Marco Gisotti, giornalista esperto di comunicazione ambientale - è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Gruppo Hera e CNR.

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto NET 2021 per la Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca. Il progetto NET vede la partecipazione di un ampio partenariato che coinvolge alcuni tra i più importanti enti pubblici di ricerca (oltre al CNR, ENEA, ISPRA, INGV, INAF, INFN) il CINECA e alcune università (Sapienza Università di Roma, ENEA, Università della Tuscia di Viterbo, Università di Tor Vergata, Uninettuno).

Le spedizioni italiane in Antartide sono organizzate proprio dal PNRA, il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, grazie ai finanziamenti del Ministero della Università e della Ricerca. Gli enti attuatori del PNRA sono il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche, che con il Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente, CNR-DSSTTA, coordina le attività scientifiche, e l'ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che con l'Unità Tecnica Antartide coordina le attività logistiche.

Chi Siamo

Presentazione
Statuto
Struttura
Organi
Partners
Associate
Brochure

Servizi e Aree

Settore Acqua
Settore Ambiente
Settore Energia
Area Lavoro e Relazioni Industriali
Area Affari Regolatori
Area Giuridico-Legislativa e Fiscale
Servizio Amministrazione e Organizzazione
Area Comunicazione

Legal

Privacy Policy
Diritti esercitabili dall'interessato
Note Legali
Social Media Policy

Social





VITERBO NEWS 24

ANNO 11 n° 148



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
ViterboNews24



RISTORANTE
LO SCORFANO
DELLA PENNOLACCIA

HOME

SPORT

SERVIZI

FOTO

VIDEO

RUBRICHE

NOTIZIE DAI COMUNI

CONTATTI

ARCHIVIO

NEWSLETTER

WWW.VITERBOPOST.IT

Cronaca

Politica

Spettacolo

Cultura

Economia

Attualità

Sind

Appuntamenti

Medicina

Elezioni

Scienza

Segni



FIORILLO

**CARROZZERIA
AUTOFFICINA
ELETTRAUTO
GOMMISTA**



CARGLASS
CARROZZERIA & VETRI AUTO

Viterbo - Strada Tuscanese km. 3,500
0761.262028



Il Molino
VITERBO, VALLE FAUL
RISTORANTE - PIZZERIA



LUCERNONI
AGENTI DI ASSICURAZIONI
VITERBO



TUSCANIA
RICAMBI

Via Piansano, 68
Tuscania
Tel/fax 0761.435611

Torna "Scienza Insieme NET" per 4 mesi di scienza e divulgazione in occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2021

Fra gli ospiti dell'edizione 2021 il Premio Nobel Michel Mayor.
28/05/2021 - 10:10

VITERBO - Riprendono le iniziative di Scienza Insieme NET per quattro mesi di scienza che si concluderanno con la Notte Europea dei Ricercatori 2021, il prossimo 24 settembre.

Tra le personalità del mondo scientifico che animeranno l'edizione 2021, parteciperà quest'anno, come ospite d'eccezione di NET, il Premio Nobel per la Fisica Michel Mayor per raccontare degli esopianeti e della scoperta del cosmo oltre il nostro sistema solare.

I ricercatori e le ricercatrici di undici tra i principali Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese che costituiscono la rete di NET condurranno laboratori, tour in presenza e virtuali, giochi ed esperimenti, conferenze interattive per avvicinare adulti e bambini alla scienza. Gli eventi, tutti gratuiti, si svolgeranno a Roma, Viterbo e in tante altre città italiane, e saranno volti ad aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini nella sfida globale dei cambiamenti climatici, informando il pubblico sulle azioni del Green Deal europeo e del PNRR per un'economia più sostenibile.

Tra gli appuntamenti con cui si inaugureranno le attività 2021 di NET vi saranno talk, trekking urbani e naturalistici, aperitivi scientifici, conferenze spettacolo. Un fitto programma con eventi su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, in tutte le sedi di NET.

Si parte venerdì 4 giugno a Roma con il trekking scientifico di ISPRA presso il Drizzagno e l'ansa morta di Spinaceto lungo il Tevere per continuare sabato 5 con lo "Star Trekking" organizzato da INAF, una passeggiata percorso urbano, che si snoda tra le basiliche di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Maggiore, in un percorso in cui l'arte si fonde con la storia dell'astronomia. Nello stesso giorno i ricercatori di INFN condurranno bambini e ragazzi in una passeggiata nel bosco del monte Tuscolo con destinazione il Parco



**SE LO VEDI TU
LO VEDONO ANCHE**

Archeologico e Culturale di Tuscolo chiacchierando di scienza e raccontando le attività dell'Istituto.

Anche nell'edizione 2021 un'attenzione particolare andrà ai giovani e a tutto il mondo della scuola: attività, sia in presenza che online, saranno svolte dai ricercatori con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella passione e nella curiosità per la scienza, attraverso laboratori, giochi, la caccia al tesoro di NET, e intrattenere gli studenti in modo divertente e appassionante.

In attesa del grande evento Notte del 24 settembre, in preparazione un week end estivo con esperimenti, laboratori e spettacoli nell'Arena cinematografica di Parco Talenti a Roma.

“L'informazione, il fenomeno delle fake news, la comunicazione sui grandi temi di attualità, tanto rilevante per i cittadini nella drammatica fase della pandemia, e fondamentale per la lotta ai cambiamenti climatici, saranno al centro dei nostri eventi. L'esperienza del Covid sta confermando quanto le persone abbiano fame di conoscenza scientifica. Riuscire a mettere in campo eventi e appuntamenti, in presenza e in streaming, per la cittadinanza, con focus specifici per gli studenti, per noi è fondamentale per dare risposte alle richieste delle persone e per combattere in prima linea le 'bufale' scientifiche sempre più frequenti – spiega Claudia Ceccarelli, coordinatrice del Progetto NET- Science Together –. La ricerca è il polmone pulsante del nostro Paese. Manifestazioni come questa ci consentono di mostrare le eccellenze scientifiche italiane e ciò che ci rende un paese competitivo in questo ambito; di aprire lo sguardo verso prospettive future più ampie, ovvero, una maggiore consapevolezza di tutti su quelle che sono le sfide globali di questo millennio, e sulle responsabilità che ciascuno di noi deve assumersi con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Nel corso dei tanti momenti previsti per la manifestazione - che avrà il suo culmine nella Notte dei ricercatori venerdì 24 settembre - le persone potranno incontrare i tanti ricercatori e ricercatrici e, ci auguriamo, sentirsi un pochino parte della nostra rete 'NET'”.

Al Progetto NET aderiscono undici fra i più importanti Enti pubblici di ricerca ed Università del nostro Paese: CNR (che ne è anche il capofila), ENEA, INAF, INFN, INGV, ISPRA, CINECA, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi della Tuscia, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

L'idea del Progetto NET è nata dall'esperienza di Scienza Insieme che da alcuni anni vede gli stessi partner collaborare insieme sui temi della divulgazione, formazione e informazione, e che avevano già partecipato ad altre edizioni della Notte Europea dei Ricercatori.

La rete di NET include tante realtà del mondo della ricerca e della cultura presenti sul territorio. Tra le tante collaborazioni quella con il Centro Ricerche Enrico Fermi, prestigioso ente pubblico di ricerca, l'Orto botanico di Roma, La Lega Navale Italiana, Federparchi, Anec Lazio, AIGAE coordinamento Lazio; La Città della Scienza (Napoli), Lega Navale di Livorno; Distretto Ligure Tecnologico; il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini, Resina (Sistema Museale Naturalistico del Lazio), Museo Maxxi, Palazzo Rospigliosi e numerose associazioni e importanti realtà del territorio Casetta Rossa, Centro Antartide (Univerde); FotoSub Club; Green Cross Italia; Gruppo Astronomia Digitale; Meles Meles; Neulos; Neural Research; Open City; ScienzImpresa; Sistemi Castelli Romani; Teatro Tor Bella Monaca (Seven Cults); UAI - Unione Astrofili Italiani.

La Notte Europea dei Ricercatori è un progetto HORIZON 2020bis, realizzato con le azioni Marie Skłodowska-Curie, e si svolge dal 2005 in 430 città dell'Unione Europea, coinvolgendo 1,6 milioni di visitatori, 36.000 ricercatori,



Foto gallery



centinaia di Centri ed Enti di ricerca, Università, associazioni e numerose altre importanti realtà impegnate nella divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate per la Notte Europea dei Ricercatori sono gratuite e hanno lo scopo di avvicinare i cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea al mondo della scienza.



Il portale sul turismo



Note legali



HERA PORTA IN ANTARTIDE 1.400 STUDENTI DI UN POZZO DI SCIENZA-3-

ZCZC IPN 220

REG --/T

HERA PORTA IN ANTARTIDE 1.400 STUDENTI DI UN POZZO DI SCIENZA-3-

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto NET 2021 per la Notte europea dei ricercatori, finanziato dalla Commissione Europea per promuovere eventi di divulgazione scientifica con l'obiettivo di avvicinare i cittadini, e in particolare i ragazzi, al mondo della ricerca. Il progetto NET vede la partecipazione di un ampio partenariato che coinvolge alcuni tra i piu' importanti enti pubblici di ricerca (oltre al CNR, ENEA, ISPRA, INGV, INAF, INFN) il CINECA e alcune universita' (Sapienza Universita' di Roma, Universita' della Tuscia di Viterbo, Universita' di Tor Vergata, Uninettuno).

Le spedizioni italiane in Antartide sono organizzate proprio dal PNRA, il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, grazie ai finanziamenti del Ministero della Universita' e della Ricerca. Gli enti attuatori del PNRA sono il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche, che con il Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente, CNR-DSSTTA, coordina le attivita' scientifiche, e l'ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che con l'Unita' Tecnica Antartide coordina le attivita' logistiche.

(ITALPRESS).

mgg/com

12-Mag-21 19:33

NNNN

ARIA SOTTILE

colloquio con WARREN CAIRNS
di FIAMMETTA CUPELLARO

**Sentiamo il bisogno di respirare a pieni polmoni
Di camminare dove l'aria è pura come al Circolo Polare
Artico. Luoghi da scoprire. Passo dopo passo**

Dobbiamo convincerci che la salute globale è possibile solo se si cambia rotta anche per quanto riguarda l'inquinamento



Sarà un'estate da vivere all'aria aperta, lontano da luoghi chiusi e affollati, senza smog. Dopo oltre un anno trascorso tra lockdown, dad e smartworking sentiamo il bisogno di tornare a respirare. In riva al mare o davanti a un lago, in mezzo a un bosco o risalendo un pendio di una montagna. Sarà l'estate in cui si cercherà aria pura per ossigenarsi. Magari rimanendo vicino a casa. E se ci sono luoghi in Italia ricchi di biodiversità, veri e propri tesori naturalistici come il Parco della Sila, c'è però un punto in cui l'aria è incontaminata, addirittura simile a quella del Circolo Polare Artico: Col Margherita (2.550 metri di altezza) in Val di Fassa, punto di osservazione privilegiato del Cnr sulle Dolomiti, Patrimonio Unesco.

Proprio qui, su una vetta che segna il confine tra Trentino e Veneto - grazie anche alla collaborazione con la Ski Area San Pellegrino che ha messo a disposizione tutta la logistica - dove è stata installata una stazione del Cnr, si registrano valori di ozono e di Pm10 di poco inferiori a quelli di Ny Ålesund, nelle isole Svalbard in Norvegia, il paese abitato più a nord del mondo. Due luoghi incontaminati, ma tanto diversi: uno affacciato sul mare di Groenlandia, l'altro su alcune delle più imponenti cime dolomitiche, la parete sud della Marmolada, le Pale di San Martino, le creste del Pelmo e del Civetta. Sole di mezzanotte, aurore boreali, ghiacciai perenni e

fiordi per l'isola nel nord del mondo; vette, pareti e sentieri alpini soleggiati al Col Margherita. E se nell'arcipelago delle Svalbard si registrano valori di ozono pari a 100 microgrammi/m³, sul Col Margherita il valore massimo su 8 ore è di 99.8 microgrammi/m³. Simili anche i valori di Pm10: quelli estivi su Col Margherita sono rapportabili a quelli delle Svalbard così come della stazione Jungfraujoch nelle Alpi svizzere occidentali (a 3.580 metri di altezza). A controllare cosa succede a Col Margherita è l'Istituto di Scienze Polari (Isp) presso il Campus Scientifico dell'università Ca' Foscari di Venezia. Il professor Warren Cairns del Cnr, con alle spalle due esperienze di lavoro nel laboratorio italiano in Antartide, analizza i dati che arrivano da quella vetta distante 150 chilometri.

Professore cosa ha di così speciale quel punto sulle Dolomiti?

«Intanto la conformazione. Si tratta di un anfiteatro naturale a oltre 2.500 metri di altezza che si apre a 360 gradi sull'ambiente circostante. Siamo a livello della troposfera libera dove si muovono masse d'aria che arrivano da molto lontano. Per questo è un ottimo punto di rilevamento per lo studio della composizione chimica dell'aria che transita sopra le Alpi orientali. Per capire quale sia l'impatto delle attività umane sull'aria. Non solo. La stazione di Col Margherita fa parte di una rete internazionale di rilevamento delle emissioni di mercurio a livello globale, il progetto Gmos (Global Mercury Observation System). È ritenuta fondamentale perché, proprio a



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

causa della purezza dell'aria, fornisce valori di base alle altre stazioni nel mondo su questo contaminante ritenuto tra i più tossici».

Lo studio dei ghiacciai ci aiuta a capire l'impatto degli agenti inquinanti nell'aria?

«Certo, sono una sorta di archivio storico. Le ricerche condotte alla stazione Concordia, la base franco-italiana sull'Altipiano Antartico, hanno svelato che ogni piccola frazione di mercurio che si deposita sulla neve, rimane lì e viene seppellita con il tempo. I campioni analizzati consentono di mettere in relazione i vari livelli di mercurio con le rilevazioni atmosferiche».

Qual è lo stato di salute della nostra aria

attualmente?

«Diversi studi hanno certificato che l'aria durante il lockdown era più pulita, anche nelle zone tradizionalmente più critiche. A causa delle restrizioni imposte dalla pandemia ai trasporti e ai settori produttivi. Risultati importanti, ma hanno avuto vita breve. Basta osservare le immagini che arrivano dal satellite e che riguardano l'Italia. A preoccupare sono le concentrazioni degli inquinanti tornati a interessare il Bacino Padano dove, a causa della conformazione orografica, è complesso "diluirla". C'è uno scarso movimento dell'aria. Mai come adesso dobbiamo convincerci che la salute globale di cui si parla tanto, deve coinvolgere anche un cambiamento di rotta per quanto riguarda l'inquinamento. Altrimenti non si potrà mai parlare di salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAL'ARIA	GREEN
<p>1 Torino Legambiente: è la città più inquinata d'Italia: 98 giorni di sforamenti dei limiti Pm10</p>	<p>1 Trento Al top nei tre parametri: qualità dell'aria, trasporto pubblico e mobilità ciclabile</p>
<p>2 Venezia Con 88 sforamenti è la seconda città "fuorlegge"</p>	<p>2 Mantova Continua a migliorare la concentrazione di Pm10</p>
<p>3 Padova Al terzo posto un'altra città del Bacino Padano</p>	<p>3 Bolzano I giorni di allarme ozono sono 25</p>



WARREN CAIRNS
Ricamatore dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr presso l'università di Ca' Foscari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

Parco della Sila
Secondo rilevazioni europee sull'aria che respiriamo, il parco viene additato come il punto in cui si respira l'aria più pulita del continente. Un luogo ricco di biodiversità



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

Comano

Con 5 milioni di alberi e 700 mila tonnellate di ossigeno rilasciato ogni anno la valle a 30 chilometri da Trento è considerata la valle della salute



GETTY IMAGES

Col Margherita

I dati rilevati dalla stazione di monitoraggio dell'aria gestita dal Cnr in Val di Fassa (BI) dimostrano come lassù la qualità dell'aria sia così pura, con livelli di inquinanti paragonabili a quelli rilevati nelle stazioni artiche



MIQUEL MEDINA/ST

Chamois

Il borgo sospeso sulla Valtourmenche (AO) a 1.815 di altezza è l'unico comune italiano senza auto. Si arriva solo a piedi o con la funivia. Sono stati gli stessi abitanti nel 1955 a rifiutare la costruzione della strada



SHUTTERSTOCK

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

La carota di ghiaccio che svelerà i segreti della storia del clima

di Tiziana De Giorgio

Dieci giorni di lavoro sull'Adamello del team della Bicocca per estrarre un campione di 225 metri *Grande guerra, industrializzazione, test nucleari: di tutto si troverà traccia Il ghiacciaio conserva*

MILANO – Sa custodire i segni lasciati nell'aria dai fumi della prima rivoluzione industriale, dagli esplosivi della Grande guerra, dalla nube tossica di Chernobyl. Ha salutato il silenzio del Pian di neve in elicottero. Si è mossa in una cella frigorifera fino a Milano, protetta come una reliquia. Dovrà riposare per un mese prima di essere toccata. Ed entrerà qui, in questo regno a meno cinquanta gradi nascosto sotto i piedi della Bicocca. Dove cristalli di ghiaccio vengono letti come le pagine di un libro e gli scaffali conservano pezzetti di Antartide capaci di raccontare i segreti del clima di migliaia di anni fa.

Il viaggio della gigantesca carota di ghiaccio dell'Adamello è iniziato. Ci sono voluti dieci giorni di lavoro ininterrotto per portare a termine il più imponente e profondo campionamento delle Alpi italiane che ha portato a galla un siluro bianco di 225 metri, ora inscatolato in blocchi da 70 centimetri. Un'enciclopedia della storia ambientale e dell'uomo che questo laboratorio si prepara a studiare con un gruppo di ricerca internazionale. Sotto la lente polveri sottili antiche, bolle d'aria, microrganismi imprigionati da secoli. E tutto ciò che può svelare i cambiamenti climatici del passato e non solo. «Perché qualunque cosa faccia l'uomo il ghiacciaio lo archivia e può dircelo. Permettendoci così di ipotizzare come sarà il clima del futuro».

Valter Maggi è il glaciologo della Bicocca coordinatore del team scientifico del progetto "Ada 270". È rientrato da poco dal campo base a più di tremila metri dove ha vissuto insieme ad altre otto persone, tra cui ricercatori di questa università e dell'istituto svizzero Paul Scherrer e due guide alpine. È lui ad aprirci la porta di EuroCold, perché è nel sottosuolo dell'ex quartiere operaio – trasformato dalla Bicocca in un avamposto della ricerca sul clima e sulla sostenibilità – che a Milano si studiano i ghiacciai. Dove si entra solo bardati come in una missione polare. E ci sono aree talmente fredde che dopo novanta minuti diventano off limits: immersi in questo gelo dopo un po' si fatica anche solo a mantenere l'attenzione.

«Lavoriamo in Antartide, Groenlandia, sulle alte montagne come le Ande. Abbiamo bisogno di tenere il ghiaccio nelle condizioni più vicine al suo habitat», spiega. Da una distesa di scatole bianche tira fuori carote di ghiaccio che arrivano dai luoghi più freddi della terra. Hanno 50mila anni. Ma si può andare indietro fino a quando l'Homo sapiens ancora non c'era. Il principio di questa macchina del tempo, che ha la forma di un enorme surgelato, non è difficile: la neve congela un'informazione climatica nell'atmosfera e i suoi fiocchi, cadendo, la portano a terra. Nei luoghi dove non si scio-

glie, ecco nascere un libro fatto ghiaccio: nevicata dopo nevicata, strato dopo strato. Più si scava, più si racconta una storia lontana. Sull'Adamello la trivella è arrivata a 270 metri di profondità. «Cosa potrà dirci? Chi può dirlo, forse la storia degli ultimi 500 anni. Forse di 1.500». La Prima guerra mondiale è passata da queste montagne. «Troveremo le sue tracce. Come quelle della prima industrializzazione, dei test nucleari». Perché il ghiacciaio conserva tutto. Ricorda tutto.

Le carote vengono lavorate in una stanza dove il termometro arriva fino alla temperatura media dell'Antartide. E in mezzo agli strumenti che tagliano e misurano blocchi gelati, ce n'è uno che incanta i profani (come noi). È una specie di lente con due filtri polarizzatori che mostra i cristalli di ghiaccio su un vetrino. Quello che abbiamo davanti risale agli anni Ottanta, dentro ci sono tante piccole bolle che imprigionano l'aria che si respirava allora. L'immagine che riflette sembra un quadro di



Seurat. Con una distesa di puntini colorati che quasi accecano, qui dove è il bianco che comanda.

Per le analisi vere e proprie c'è una zona incontaminata, dove si indossano tute come quelle dei reparti Covid. Solo qui, protetto da tutto, avviene la fusione del ghiaccio. Ed è questa la strada che percorrerà la carota dell'Adamello, ora chiusa nei freezer di un capannone in attesa che si abitui alla nuova pressione atmosferica. Ci sono voluti circa 300 mila euro per tirarla fuori. Finanziamenti arrivati da sponsor ed enti pubblici, tra cui la Regione, Fondazione Lombardia per l'ambiente e la Comunità montana Valle Camonica. «Ma abbiamo bisogno di nuovi fondi per questa parte della ricerca». Serviranno due anni di analisi e il lavoro di ricercatori di fisica, di biologia, di chimica, per capire cosa c'è scritto in questo libro di 225 metri. Se conosceremo la sua storia, sarà grazie a loro. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In laboratorio

Il glaciologo Valter Maggi nel laboratorio dell'Università Bicocca EuroCold, dove verrà analizzata la carota dell'Adamello, dentro la temperatura arriva fino a meno cinquanta gradi



▲ I ricercatori

Nel campo base a 3.100 metri di altezza hanno lavorato all'estrazione i ricercatori della Bicocca e dell'istituto svizzero Paul Sherrer



1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Chi ha sciolto la Groenlandia

Negli ultimi 20 anni l'isola ha perso 270 miliardi di tonnellate di ghiaccio ogni 12 mesi: la fusione equivale a 11 miliardi di volte il peso del Colosseo

La perdita dovuta anche al cambiamento della circolazione atmosferica nell'Artico

Per frenare la crisi non basta ridurre le emissioni di CO₂: bisogna anche catturare quella emessa

È crisi anche per il ghiaccio marino: la sua superficie si è ridotta del 13% ogni decennio

di MARCO TEDESCO



Sono passati circa vent'anni dalla prima volta che misi piede su un ghiacciaio sulle Dolomiti e più di dieci da quando visitai la Groenlandia e l'Antartide. Allora, molti mi chiedevano se, spedizione dopo spedizione, notavo differenze di alcun genere nel ghiaccio o in altri fattori che studiavamo. La mia risposta, era sempre la stessa: è improbabile riuscire a distinguere cambiamenti anche in un lasso di tempo di dieci o venti anni, visto il passo "glaciale" al quale le cose avvenivano lassù.

Oggi, purtroppo, questo non è vero e mi trovo spesso a realizzare quanto sbagliata fosse la mia deduzione e quanto le cose siano cambiate. In peggio. Il ghiaccio che vela il nostro pianeta è fondamentale per il suo funzionamento: il potere delle superfici gelate di riflettere la radiazione solare limita il riscaldamento del pianeta; molte risorse idriche sono immagazzinate sotto forma di neve o ghiaccio; la fusione dei ghiacciai può portare enormi scompensi sulla nostra vita come la conosciamo oggi e sul futuro della nostra società, attraverso, per esempio, l'innalzamento

del livello dei mari e l'alterazione delle correnti oceaniche.

Il livello dei mari, in particolare, è andato accelerando negli ultimi decenni. Tale accelerazione è andata di pari passo con quella tecnologica e scientifica e fondata sull'ottimizzazione di modelli climatici, il lancio di nuovi satelliti (specialmente da parte dell'agenzia spaziale europea, ESA) e la raccolta di nuovi dati a terra che hanno caratterizzato il decennio passato.

Ciò ha reso possibile misurare come, per esempio, negli ultimi vent'anni la fusione della Groenlandia abbia rilasciato in media 270 miliardi di tonnellate di ghiaccio all'anno - l'equivalente di più di 11 miliardi di volte il peso del Colosseo - contribuendo a circa il 30% dell'innalzamento totale del livello dei mari ogni anno. Oltre all'aumento delle temperature, il motivo dell'accelerazione della perdita del ghiaccio groenlandese è anche legato al cambiamento della circola-



zione atmosferica avvenuto nell'Artico di recente e che ha favorito una diminuzione della nuvolosità e la persistenza di condizioni anticicloniche (cieli limpidi). Ciò ha di fatto aumentato il numero di giorni totali durante i quali il ghiaccio fonde, facendo cominciare la fusione sempre più presto.

Anche in Antartide, la fusione dei ghiacciai Twaites e altre aree occidentali del continente è andata non solo crescendo ma accelerando negli ultimi decenni.

Il risveglio del gigante dormiente dell'Antartide potrebbe, in un futuro non lontano, eclissare il contributo della Groenlandia, raddoppiando le stime del livello dei mari per la fine del secolo. A differenza della Groenlandia, dunque, in Antartide è l'oceano che, ricordiamolo, assorbe circa il 90% del calore accumulato dalla Terra. Qui la fusione coinvolge prevalentemente le piattaforme galleggianti di ghiaccio (ice shelves) che non contribuiscono all'innalzamento del livello dei mari, poiché sono già in acqua (pensate, per esempio, ad un bicchiere di acqua con un cubo di ghiaccio: il livello dell'acqua nel bicchiere non sale una volta che il cubetto fonde). Tuttavia, la presenza delle piattaforme in Antartide funge da "tappo" per i ghiacciai a monte che, una volta liberati, cominciano la loro corsa verso il mare, facendolo innalzare.

Anche la scomparsa del ghiaccio marino, che si forma dal congelamento del mare, non contribuisce direttamente all'innalzamento dei mari ma favorisce il riscaldamento del pianeta, sostituendo la chiara superficie ghiacciata con lo scuro oceano. La superficie del ghiaccio marino è andata scomparendo ad un ritmo pari a circa il 13 % per decennio, con il ghiaccio "vecchio" - quello meno sottile e più resistente alle estati che cercano di scalfirlo - che è diventato una rarità.

Lo stato dei ghiacciai minori è anche andato peggiorando negli anni passati. Recentemente, i progetti Randolph Glacier Inventory (RGI) e al Global Land Ice Measurements from Space (GLIMS) sono riusciti finalmente a creare una mappa esaustiva, catalogando i 198mila ghiacciai nel mondo che coprono circa 720mila chilometri quadrati, pari a circa la metà della superficie dell'Italia. Non meraviglia il fatto che, anche in questo caso, i progetti RGI e GLIMS hanno rilevato come i ghiacciai stiano scomparendo ad un passo sempre più rapido, con poche speranze di recupero per il futuro: stime per la fine del secolo prevedono che il contributo relativo da parte di questi ultimi all'innalzamento del livello dei mari andrà sempre più diminuendo, non perché ci sarà meno fusione ma perché non vi saranno più ghiacciai.

Nel passato, durante quei i periodi in cui le temperature globali e le concentrazioni di anidride carbonica erano simili a quelle d'oggi, il livello dei mari era più alto di diversi metri. Molti esperti ritengono che se ciò non è ancora avvenuto è perché lo shock al quale il pianeta è sottoposto è più violento e rapido di quello subito centinaia di migliaia di anni fa, quando i cambiamenti avvennero in un lunghissimo arco di tempo invece che in meno di duecento. Allora, le correnti oceaniche erano diverse da quelle moderne, proprio a causa della fusione dell'Antartide e della Groenlandia.

A tale proposito, i dati da satellite mostrano alcuni segnali che puntano in questa preoccupante direzione. Per cambiare il destino dei ghiacci - e con il loro il nostro - è necessario invertire la rotta generale del pianeta così da rallentare gli effetti del cambiamento climatico. Per raggiungere l'obiettivo, come già accennato diverse volte, non bisogna solo ridurre la smodata emissione di CO₂ nell'atmosfera, ma anche catturare ciò che è già stato emesso.

E questo richiede uno sforzo che deve avvenire ad un passo da record olimpico, altro che glaciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581



GEORGE STEINMETZ / CONTRASTO

1

Il lago Vanda

Si trova nella Wright Valley, in Antartide. È salato e ha il ghiaccio più limpido al mondo: l'acqua senza sedimenti fa passare la luce e si vede il fondo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

LA SETTIMANA DELLA SCIENZA

I cambiamenti climatici stanno riducendo la stratosfera

Il pericolo

Per l'aumento dei gas serra si ridurranno i paesi dove si potrà produrre cibo

LUIGI BIGNAMI

divulgatore

L'atmosfera che avvolge il nostro pianeta è stata suddivisa in varie fasce che differiscono per composizione chimica e caratteristiche fisiche. Ora uno di questi strati, la stratosfera, si sta riducendo in spessore a causa dell'impatto delle attività dell'uomo. È lo strato dell'atmosfera che si trova tra i 20 e 60 chilometri di quota e, secondo uno studio pubblicato su *Environmental Research Letters* da un gruppo di scienziati internazionali a capo del quale c'è Petr Pisoft dell'Università Karlova, dal 1980 (anno in cui sono iniziati i rilevamenti) l'estensione della stratosfera è diminuita di oltre 100 metri per decennio. Il fenomeno è da imputare all'aumento delle concentrazioni di gas serra. Nella ricerca si scopre che «se le emissioni di gas serra continueranno nei prossimi decenni come previsto dallo scenario medio dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, che è forse il più plausibile, entro il 2080 l'estensione della stratosfera diminuirà di 1,3 chilometri. Significa una riduzione del 4 per cento della sua estensione rispetto al 1980». Stando alla ricerca non è da escludere che l'assottigliamento della stratosfera sia avvenuto anche prima del 1980, perché i gas serra agivano prima di quella data e dunque l'assottigliamento della stratosfera potrebbe essere superiore. Ma, poiché non si hanno

dati certi, i ricercatori hanno preferito non fare ipotesi in tal senso. Juan Añel, uno degli autori della ricerca, ha riferito al *Guardian*: «La riduzione della stratosfera è una evidente indicazione dell'emergenza climatica e dell'influenza su scala planetaria che l'umanità sta esercitando attualmente. E questo è a dir poco scioccante. Lo è perché i dati ci dicono che stiamo interferendo con l'atmosfera non solo a livello suolo (la troposfera), ma fino a 60 chilometri dalla superficie del mare». Sempre secondo lo studio si evince che «la riduzione dello spessore della stratosfera è un ulteriore elemento a livello globale che indica e prova che è in atto uno squilibrio del sistema climatico del nostro pianeta». Le variazioni nella densità e nello spessore della stratosfera influenzano non di poco le inclinazioni orbitali dei satelliti e quindi, sempre secondo il rapporto, «possono anche avere un impatto del tutto inatteso sull'accuratezza dei Gps e Galileo e quindi sui sistemi di navigazione globali, oltre che sulla trasmissione di onde radio attraverso l'atmosfera». Prima di questa accurata ricerca i fisici dell'atmosfera ipotizzavano che la riduzione dello spessore della stratosfera fosse dovuta al declino dello strato di ozono terrestre che venne innescato soprattutto dall'uso dei clorofluorocarburi negli aerosol e in altri prodotti industriali, come nelle macchine refrigeranti. Ma la nuova ricerca smentisce quelle deduzioni. Le osservazioni satellitari e i modelli climatici molto più precisi di quelli che si avevano in passato portano a concludere che la ragione principale della contrazione della stratosfera sono le emissioni di anidride carbonica. L'aggiunta di anidride carbonica nella stratosfera, infatti, sta facendo raffreddare i gas in un processo complesso che li fa avvicinare gli uni agli altri (esattamente l'effetto opposto che si ha nella troposfera) e questo porta alla riduzione di spessore. Paul Williams, dell'università di Reading, che non è stato coinvolto nella ricerca, ha sottolineato: «Alcuni scienziati hanno iniziato a chiamare

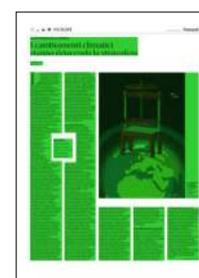
l'alta atmosfera "ignorosfera" perché si conosce ancora davvero poco ed è poco studiata. Questo nuovo documento rafforzerà l'idea che è necessario approfondire gli studi perché è di particolare importanza per la vita dell'uomo».

I pericoli dei gas serra

Da tempo era noto il legame esistente tra l'aumento della temperatura terrestre indotto dai gas serra e varie problematiche legate all'agricoltura, ma le conoscenze in merito erano ancora poche e soprattutto non avevano un quadro esaustivo a livello planetario. Ora, una nuova ricerca pubblicata su *One Earth* da un gruppo di scienziati dell'Aalto-yliopiston e dell'Universität Zürich

getta nuova luce sui rischi di collegare la produzione alimentare globale con le emissioni di gas serra. Spiega Matti Kummu dell'Aalto-yliopiston: «il nostro studio documenta che l'aumento rapido e fuori controllo delle emissioni di gas serra potrebbe, entro il 2100, portare più di un terzo dell'attuale produzione alimentare globale a ritrovarsi in ambienti dove oggi non è possibile produrre cibo, cioè al di fuori dello "spazio climatico sicuro"». Secondo gli scienziati che hanno condotto lo studio, il concetto di "spazio climatico sicuro" è un'area con caratteristiche ambientali dove avviene attualmente il 95 per cento della produzione agricola, grazie a una combinazione di tre fattori fondamentali: pioggia, temperatura

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581



e aridità. Sottolinea Kummur: «Il dato che fa sperare sta nel fatto che, se riducessimo le emissioni in modo da limitare il riscaldamento a 1,5 – 2 gradi Celsius rispetto al periodo pre-industriale, solo una parte della produzione alimentare si troverebbe in condizioni non adatte alla propria crescita. Ed è su questa strada che dobbiamo puntare».

La ricerca ha lavorato su due scenari che si potrebbero realisticamente avere nel prossimo futuro: il primo è quello che vuole che le emissioni di anidride carbonica vengano ridotte drasticamente, così da impedire che il riscaldamento globale superi i due gradi Celsius, il secondo vuole invece che le emissioni continuino a crescere senza sosta. Il lavoro, poi, ha tenuto conto della capacità delle diverse società del nostro mondo di adattarsi ai cambiamenti climatici. Da ciò si è arrivati a valutare gli effetti sulla coltivazione di 27 principali colture alimentari e sull'allevamento di sette animali da fattoria. Il risultato ha portato a concludere che i vari scenari ipotizzati colpiranno in modo anche profondamente diverso i vari paesi della Terra. Lo studio ha preso in considerazione 177 paesi: solo per 52 l'aumento della temperatura non li farebbe comunque uscire da un'area climaticamente sicura. Fra loro, molti paesi europei, soprattutto del nord Europa. L'Europa meridionale avrebbe qualche problema, anche se non grave. Per l'Italia la situazione peggiore ci sarebbe nel sud della penisola. In Africa, invece la situazione sarà molto più grave con situazioni drammatiche, soprattutto se la crescita della temperatura non verrà fermata, in Benin, Ghana, Guinea-Bissau. In Sud America si avranno situazioni gravi in Guyana e Suriname, dove fino al 95 per cento della produzione alimentare si ritroverebbe in ambienti al di fuori

della zona climatica sicura. In Asia le situazioni gravi si vedranno soprattutto in Cambogia. I dati dicono che il 20 per cento della produzione agricola mondiale e il 18 per cento della produzione di bestiame si trova in paesi con scarsa capacità di adattamento ai cambiamenti.

L'Incredibile numero di uccelli

Li vediamo nei nostri giardini, sulle strade, sui tetti. Ovunque. Sono gli uccelli e al mondo ce ne sono 50 miliardi circa, quasi sette a persona, suddivisi in 9.700 specie. È il risultato di una ricerca pubblicata su *Proceedings of the National Academy of Sciences (Pnas)*. È stata realizzata su osservazioni fatte da circa 600mila "citizen scientist" (ossia persone che si sono dedicate volontariamente a questa ricerca). Hanno lavorato dal 2010 al 2019, facendo osservazioni *ad hoc* che hanno inserito in un database particolare, eBird. Il gruppo di ricerca poi ha elaborato gli oltre 900 miliardi di avvistamenti e lavorando su questi dati e su ricerche specifiche è stato messo a punto un algoritmo per stimare l'effettiva popolazione globale di ciascuna specie di uccelli. Stando allo studio la maggior parte degli uccelli vive nell'emisfero settentrionale: dall'Europa all'Asia settentrionale, dall'Africa settentrionale, fino alla penisola arabica e al Nord America. Al contrario, in Madagascar (era imprevedibile) e in Antartide vivono pochissimi uccelli. Molti uccelli australiani sono milioni: come ad esempio il lorichetto di Swainson (19 milioni), il cacatua ciuffogiallo (10 milioni) e il kookaburra sghignazzante (3,4 milioni). Ma altri uccelli autoctoni australiani, come la rara quaglia tridattila pettonero sono ridotti a circa 100 membri rimasti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La stratosfera
è lo strato
in atmosfera
che si trova
tra i 20
e 60 chilometri
di quota**

ILLUSTRAZIONE DI
DARIO CAMPAGNA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1581

Le parole del futuro

Parla il fisico Giacomo Cuttone, che dirige il progetto Idmar: «Si tratta di un super telescopio sottomarino, situato a 3500 metri di profondità al largo della Sicilia, che ha duecento file di "occhi" per captare neutrini»

«Noi, negli abissi per capire i segreti dell'Universo»

«ORA SIAMO IN GRADO DI RACCOGLIERE DATI SUI FENOMENI SISMICI E SUI GRANDI CETACEI CHE SOLCANO IL MEDITERRANEO»

«NEL SUO GENERE IL NOSTRO STRUMENTO È VERAMENTE UNICO, C'È QUALCOSA DI SIMILE SOLTANTO IN ANTARTIDE»

Giacomo Cuttone, 61 anni, fisico, è dirigente di ricerca dell'Infn ai Laboratori Nazionali del Sud, di cui è stato direttore. È docente di Fisica degli acceleratori all'Università di Catania. Lavora nel campo della fisica degli acceleratori e delle applicazioni della fisica alla medicina, ha guidato la realizzazione della prima facility clinica italiana di protonterapia. È autore di circa 400 articoli e componente di comitati scientifici nazionali e internazionali. Attualmente è direttore scientifico del progetto del super telescopio Idmar e responsabile nazionale di Km3Net.

Una infrastruttura sottomarina collegata ad altre terrestri, dotata di sensori ottici, acustici ed un telescopio unico in Europa, installati a 3500 metri nelle profondità del Mar Mediterraneo, per studiare i neutrini, uno dei molti segreti dell'universo. Un progetto di grandi ambizioni, ma già concreto, quello di Idmar, l'infrastruttura sottomarina e terrestre che in Sicilia connette diversi laboratori, coinvolgendo tre enti di ricerca: l'Istituto nazionale di fisica nucleare -

che attraverso il direttore scientifico Giacomo Cuttone, guida l'intera struttura e gestisce il telescopio Km3Net, installato a 80 chilometri al largo di Capo Passero - l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed il Cnr, che insieme studiano gli aspetti geofisici, biologici e vulcanologici del mare.

Come nasce Idmar?

«È un progetto finanziato con la programmazione 2014-2020, con 20 milioni di euro dai tre enti coinvolti e con altri 20 dalla Regione Siciliana per potenziare le infrastrutture di ricerca terrestri e marine preesistenti sull'isola, con l'obiettivo di dare visibilità a livello internazionale, a ricerche in vari settori scientifici. Non esiste nessuna regione in Europa che abbia avuto questa lungimiranza e la capacità di unire investimenti, infrastrutture, tecnologia e competenze scientifiche che avranno un impatto economico sulla Sicilia e l'Italia. È stato calcolato che per ogni euro investito, ci sarà un ritorno di 1,6 euro».

Che tipo di ricerche si potranno fare nelle sue diverse strutture?

«Una parte riguarda lo studio dell'Universo da parte dei ricercatori Infn, sfruttando le opportunità offerte dal Mediterraneo,

dove abbiamo installato delle strutture cablate in profondità al largo di Porto Palo, a cui saranno attaccati sensori elettrici, ottici, acustici per il monitoraggio di diversi fenomeni che si verificano nelle profondità marine, come lo *tsunami watching*. Stiamo creando un grande laboratorio sottomarino, connesso alle strutture terrestri dell'isola dove sono impiegate circa 80 persone, tra scienziati ed amministrativi, operativo 24 ore su 24, in grado di raccogliere una grande mole di dati di diversa natura».

Ha parlato di tsunami. Significa che alcuni rilevatori sono impiegati per monitorare i movimenti della faglia terrestre?

«Il sito dove si trova il laboratorio è molto importante dal punto di vista geofisico, dove la faglia nord-africana incontra quel-



la sud-europea, zone di sviluppo di grandi terremoti, come quello di Messina all'inizio del Novecento. Siamo anche in una zona vulcanologica molto interessante che ha dato origine allo Stromboli ed Etna, quindi i sensori acustici rappresentano un'opportunità unica per i ricercatori di Cnr e Ingv di studiare i movimenti e le evoluzioni del nostro pianeta».

Siamo nelle profondità del Mediterraneo, i vostri sensori potranno verificare la presenza di plastiche?

«A grandi profondità all'interno di box abbiamo messo delle plastiche, che poi sono recuperate, per studiare l'effetto di scioglimento dell'acqua nei confronti di questi materiali e quali inquinanti rilasciano. Stiamo raccogliendo anche campioni d'acqua partendo dai 3500 metri fino alla superficie per valutare il livello di contaminazione di microplastiche».

E l'impatto sulla vita sottomarina?

«I sensori acustici sono usati anche per ascoltare il rumore, e gli effetti che questo produce sulla fauna. Abbiamo scoperto i grandi ce-

tacei nei nostri mari, che pensavamo fossero scomparsi. Inoltre abbiamo verificato l'impatto antropico in una zona molto frequentata, lo Stretto di Messina, un sito molto importante dal punto di vista della geologia marina perché lì si verificano le migrazioni dei grandi pesci da e verso l'oceano».

Veniamo invece al telescopio Km3Net. A cosa servirà?

«A cercare i neutrini, particelle con carica pari a zero ed una massa estremamente piccola, che connotano molti processi alla base della natura, universo incluso. I neutrini, di cui non si conoscono tutte le caratteristiche, entrano anche in quei processi esplosivi che hanno generato l'universo e che ne regolano l'evoluzione. Queste particelle, potendo attraversare tutto l'universo, con un'interazione elettrica quasi nulla con le stelle e i sistemi solari, fino ad arrivare in piccole quantità sulla terra, potrebbero contenere informazioni non distorte proprio sulla nascita dell'Universo».

Che dimensioni ha il telescopio?

«Copre un km cubo di acqua, attraverso 200 file di occhi elettro-ottici alte 700 metri, con 18 grandi occhi per ogni linea, con un distanziamento di 100 metri. Siamo convinti che ci darà un'eccellente probabilità di vedere i

neutrini. Sarà operativo nel 2025, ma già nel 2022 avremo una quantità di rilevatori che confidiamo ci consentiranno di vedere i primi segnali di neutrini di un certo interesse».

Com'è stato messo sott'acqua?

«Con navi che usano dei robot comandati a distanza che consentono di movimentare ed attaccare le strutture nelle profondità del mare».

I misteri dell'Universo osservati da un telescopio nell'acqua, invece che in cielo. Perché?

«Anzitutto perché il mare, con la sua colonna d'acqua, è il luogo che consente di schermarci dalle radiazioni, come avviene nei laboratori Infn sotto la montagna del Gran Sasso. Inoltre i neutrini interagiscono poco con la materia ed il mare funziona da grande rivelatore, è come se accendesse una scintilla, di cui noi speriamo di rivelare il momento dell'emissione di luce, data dall'interazione tra neutrino e acqua».

È l'unico telescopio di questo tipo al mondo?

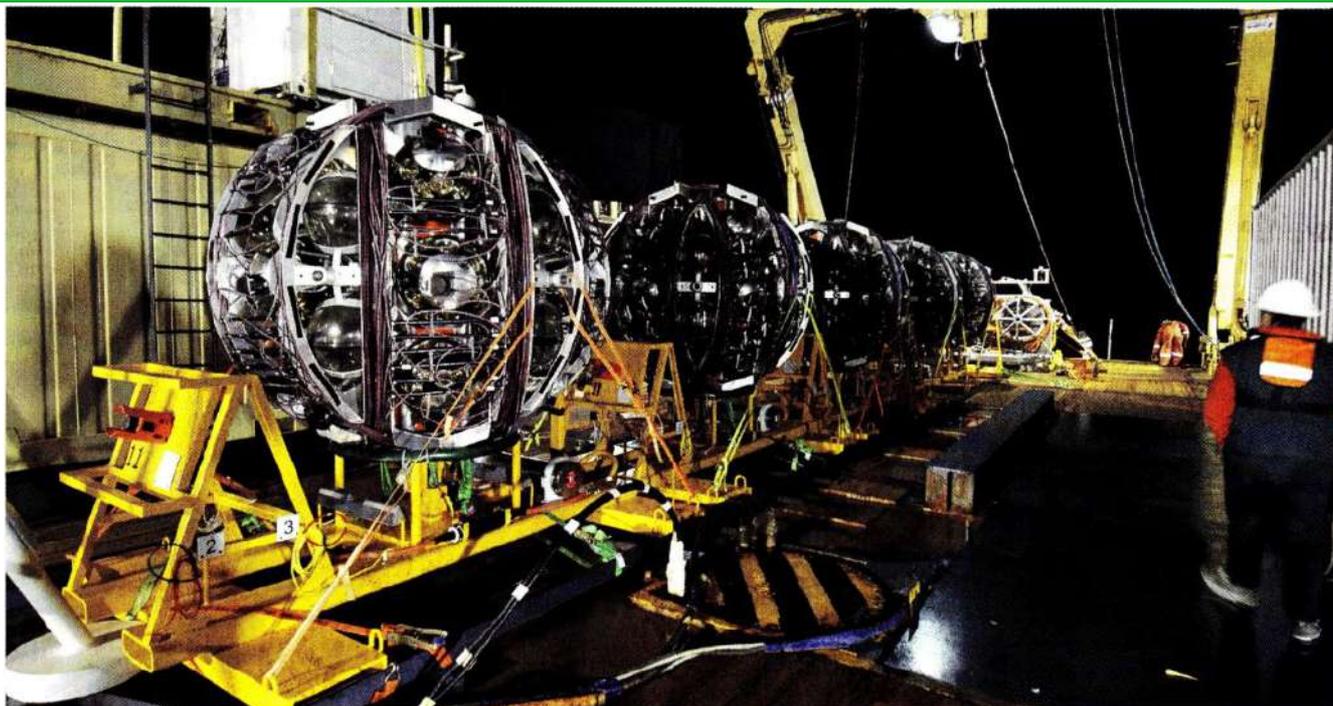
«È unico in Europa dal punto di vista della tecnologia, tutto è collegato ad un serie di prese per l'alimentazione e fibre ottiche per inviare e ricevere dati. C'è solo il progetto americano Ice Cube, al Polo Sud, che ha fatto qualcosa di simile a noi, ma nel ghiaccio.

Paolo Trivisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI	
2025	200
L'anno in cui sarà completamente operativo il telescopio subacqueo	Le file su cui sono disposti i grandi "occhi" di Km3Net per vedere i neutrini
40	3500
in milioni di euro, l'investimento per realizzare il progetto Idmar	in metri, la profondità nel Mediterraneo in cui è stato installato il telescopio
	80
	Le persone che in Sicilia lavorano, in totale, al progetto Idmar

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Giacomo Cuttone, 61 anni
Sopra, i sensori che
compongono il telescopio e
che vengono posati in mare

1581 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE